

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	3	<a href="#">Il governo: hotel Covid in ogni provincia Dovranno ospitare anche i malati lievi</a> <i>Giovanni Rossi</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	5	<a href="#">Intervista a Paolo Spada - Picco vicino, Milano lo toccherà per prima L'analisi della curva: risalita dopo Natale</a> <i>Giovanni Panettiere</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	6	<a href="#">Morti abbandonati, zone rosse e vigilantes L'emergenza virus travolge la Campania</a> <i>Nino Femiani</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	12	<a href="#">Come si misurano i terremoti</a> <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	12	<a href="#">Hanno fatto presto (appena quarant'anni) Arriva un tetto per gli sfollati dell'Irpinia</a> <i>Nino Femiani</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	23	<a href="#">I conti battono il Covid Il nostro modello si è rivelato vincente</a> <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2020	25	<a href="#">L'impatto del Covid abbatte i profitti</a> <i>Redazione</i>	13
AVVENIRE	13/11/2020	5	<a href="#">Il fai da te anti-Covid = Il fine settimana con nuovi divieti</a> <i>Nicola Pini</i>	14
AVVENIRE	13/11/2020	6	<a href="#">Gli ospedali di Napoli nel caos</a> <i>Antonio Averaimo</i>	16
AVVENIRE	13/11/2020	7	<a href="#">Il prof negazionista Non c'è il Covid</a> <i>Redazione</i>	18
AVVENIRE	13/11/2020	7	<a href="#">Su i contagi, record di morti Covid Hotel in ogni provincia</a> <i>Viviana Daliso</i>	19
AVVENIRE	13/11/2020	8	<a href="#">America stretta dal virus E pensa al boia = Covid, Trump frena il piano Biden</a> <i>Elena Molinari</i>	20
AVVENIRE	13/11/2020	21	<a href="#">Ecco il Covid hotel La Caritas in campo</a> <i>Laura Mandolini</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	13/11/2020	2	<a href="#">Covid hotel in ogni provincia Lite tra il governo e De Luca</a> <i>M.gu.</i>	23
CORRIERE DELLA SERA	13/11/2020	6	<a href="#">Cambia la paura del Covid. E sul governo ora prevalgono i critici</a> <i>Franco Stefanoni</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	13/11/2020	6	<a href="#">Se va avanti così niente lockdown = Niente lockdown: bisogna reggere fino a fine febbraio</a> <i>Paola Zanca</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	13/11/2020	9	<a href="#">Sui vaccini Arcuri esclude le Regioni "Ci pensiamo noi" = Arcuri esclude le Regioni "Al vaccino ci penso io"</a> <i>Giampiero Calapà</i>	26
FATTO QUOTIDIANO	13/11/2020	21	<a href="#">App. big data e covid chi controlla chi?</a> <i>David Lyon</i>	27
FOGLIO	13/11/2020	3	<a href="#">Ora di governare il virus oltre i lockdown = Governare la pandemia oltre i Lockdown. Dialogo con il prof. Remuzzi</a> <i>Claudio Cerasa</i>	29
FOGLIO	13/11/2020	7	<a href="#">L'emergenza Covid conferma che è la città meno aritmetica d'Italia. Gialla nei numeri e rossa nei fatti = Qui Napoli, dove i conti non tornano mai. Nemmeno sul Covid</a> <i>Francesco Palmieri</i>	31
FOGLIO	13/11/2020	7	<a href="#">Ridurrei parametri del piano di monitoraggio Covid, la richiesta è già partita (vedi cabina di regia) = Ridurre 1ventuno parametri Covid, una richiesta per Speranza</a> <i>Marianna Rizzini</i>	33
FOGLIO	13/11/2020	10	<a href="#">Insegnanti e studenti a rischio stress da Covid, ma il reclutamento degli psicologi tarda</a> <i>Bianca Maria Sacchetti</i>	34
GIORNALE	13/11/2020	3	<a href="#">Da Milano all'Irlanda, quando il lockdown funziona</a> <i>An.ca.</i>	35
GIORNALE	13/11/2020	7	<a href="#">Conte resiste: blocchi locali e Covid hotel in ogni provincia</a> <i>Pasquale Napolitano</i>	36
INTERNAZIONALE	13/11/2020	24	<a href="#">Il covid-19 in cifre</a> <i>Redazione</i>	37
INTERNAZIONALE	13/11/2020	72	<a href="#">I dati contro il covid-19 = I dati contro il covid-19</a> <i>Dan Jones</i>	38
ITALIA OGGI	13/11/2020	3	<a href="#">Covid, niente vacanze di Natale</a> <i>Franco Adriano</i>	42
ITALIA OGGI	13/11/2020	9	<a href="#">Boom di contagi tra i giovani, la scuola è all'origine della seconda ondata Covid = Boom di contagi tra i giovani, la scuola è all'origine della seconda ondata covid</a> <i>Franco Bechis</i>	44

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2020

LIBERO	13/11/2020	3	<a href="#">Arcuri dovrà fare 100 Covid-hotel</a> <i>Elisa Calessi</i>	45
LIBERO	13/11/2020	3	<a href="#">Lombardia "rossa": meno contagi Nella Campania "gialla" più morti/2 = Il governo discute e la Campania muore</a> <i>Renato Farina</i>	46
MANIFESTO	13/11/2020	3	<a href="#">Il fallimento del contact tracing = Il contact tracing, in tilt quasi ovunque, falsa le valutazioni della cabina di regia</a> <i>Andrea Capocci</i>	48
MESSAGGERO	13/11/2020	2	<a href="#">Campania, rischio rosso I governatori: nei negozi fasce orarie `per over 65</a> <i>Alberto Francesco Gentili Malfetano</i>	50
MESSAGGERO	13/11/2020	4	<a href="#">A Torino ospedali vicini al collasso pazienti trasferiti a 100 chilometri</a> <i>Giacomo Nicola</i>	52
MESSAGGERO	13/11/2020	6	<a href="#">Francia, lockdown per altri 15 giorni</a> <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO	13/11/2020	9	<a href="#">Aspi, nodo-Covid sulle tariffe Via ai controlli in tempo reale</a> <i>Rosario Dimito</i>	55
NOTIZIA GIORNALE	13/11/2020	2	<a href="#">Tre ordinanze per evitare la zona arancione</a> <i>Laura Tecce</i>	56
NOTIZIA GIORNALE	13/11/2020	3	<a href="#">La Campania è allo sbando Di Maio vuol mandare l'esercito</a> <i>Maria Elena Cosenza</i>	57
REPUBBLICA	13/11/2020	2	<a href="#">Regioni, nuova stretta Battaglia sulla Campania = Covid, Campania bocciata De Luca litiga col governo poi accetta le zone rosse</a> <i>Emanuele Conchita Lauria Sannino</i>	58
REPUBBLICA	13/11/2020	11	<a href="#">Intervista a Greta Thunberg - Greta: fermiamo il virus poi lotteremo per il clima = Greta "La lezione del virus può aiutarci nell'emergenza clima"</a> <i>Arianna Finos</i>	60
SOLE 24 ORE	13/11/2020	6	<a href="#">Tensione governo Campania Di Maio: serve l'esercito Tensione governo Campania Di Maio: serve l'esercito</a> <i>Vera Viola</i>	62
SOLE 24 ORE	13/11/2020	19	<a href="#">Diktat Ivass, Generali rinvia la cedola al 2021 = Generali, effetto Covid sull'utile Tengono i risultati</a> <i>Laura Galvagni</i>	63
SOLE 24 ORE	13/11/2020	26	<a href="#">Fincantieri regge al test Covid e ora punta su nuovi settori</a> <i>Celestina Dominelli</i>	65
SOLE 24 ORE	13/11/2020	31	<a href="#">La tragedia del Covid spingela rivoluzione silenziosa dell'Europa</a> <i>Adriana Cerretelli</i>	66
SOLE 24 ORE INSERTI	13/11/2020	13	<a href="#">Lotta al Covid, il tessuto killer con nanoparticelle di rame</a> <i>E.s.</i>	67
SOLE 24 ORE INSERTI	13/11/2020	15	<a href="#">Intervista a Roberto Barbieri - Solo dal 2023 gli scali del Sud potranno ritornare allo stato pre Covid = Aeroporti, crisi più grave al Sud Solo dal 2023 possibile ripresa</a> <i>Vera Viola</i>	68
SOLE 24 ORE INSERTI	13/11/2020	17	<a href="#">Il Covid non frena la logistica Gli investimenti restano al palo</a> <i>Vera Viola</i>	70
STAMPA	13/11/2020	2	<a href="#">AGGIORNATO I contagi crescono Arcuri sui vaccini: "Si parte a gennaio"</a> <i>Carlo Paolo Bertini Russo</i>	71
STAMPA	13/11/2020	16	<a href="#">Poste pronte per l'emergenza lockdown il terzo trimestre corregge un anno nero</a> <i>Luigi Grassia</i>	73
TEMPO	13/11/2020	4	<a href="#">Covid Hotel in ogni provincia</a> <i>Donatella Di Nitto</i>	74
TEMPO	13/11/2020	5	<a href="#">Il coronavirus morde ancora Ma la curva sta rallentando</a> <i>Luca Rossi</i>	75
VENERDÌ DI REPUBBLICA	13/11/2020	63	<a href="#">Ammalarsi di Covid-19 immunizza per mesi</a> <i>A.s.</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le nuove ordinanze di Emilia Romagna, Veneto e FVG</a> <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, a Roma tamponi gratis per i senza dimora</a> <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 novembre</a> <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Conte: "A Napoli lo Stato dar? un segnale"</a> <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	<a href="#">Colombia, salvati 14 minatori intrappolati in una miniera</a> <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	<a href="#">DPC, webinar sul Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico in Puglia</a> <i>Redazione</i>	82
adnkronos.com	12/11/2020	1	<a href="#">"Con Covid situazione esplosiva in ospedali", l'allarme del sindaco di Monza</a> <i>Redazione</i>	83

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2020

adnkronos.com	12/11/2020	1	<a href="#">Boccia a De Luca: "Chiedi medici? Hai i volontari, arruolateli"</a> <i>Redazione</i>	84
ansa.it	12/11/2020	1	<a href="#">Tesei visita ospedale da campo dell' Esercito - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	85
ansa.it	12/11/2020	1	<a href="#">Attesa per le decisioni del governo sulle zone rosse -arancioni - Politica - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	86
ansa.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid:Genova,da weekend vietate passeggiate su lungomare - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	87
ansa.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid: sindaco Cosenza chiede allestimento ospedale da campo - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	88
askanews.it	12/11/2020	1	<a href="#">Lazio, Pirozzi (Fdl): serve drive-in Covid ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	89
askanews.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid, Di Maio: Campania al collasso, subito zone rosse</a> <i>Redazione</i>	90
askanews.it	12/11/2020	1	<a href="#">L' Italia oltre 1 milione di casi, 52 milioni nel mondo</a> <i>Redazione</i>	91
askanews.it	12/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Zaia: ospedali stressati al di là dei negazionisti</a> <i>Redazione</i>	92
repubblica.it	12/11/2020	1	<a href="#">Virus, l' ok di Speranza alle ordinanze per Veneto, Friuli ed Emilia Romagna: fasce per la spesa per gli over 65 - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Vaccino Oxford, presidente Irbm di Pomezia: Si può conservare in frigorifero, sufficiente una dose</a> <i>Redazione</i>	95
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Campania zona rossa? Si decide entro domani sera, stretta dal 16</a> <i>Redazione</i>	96
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid, Crisanti: Vaccino Pfizer solo un barlume, primi possibili cambiamenti tra un anno, non potrà essere obbligatorio</a> <i>Redazione</i>	97
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Lockdown, Roma verso lo stop nei weekend a mercati e maxistore. Chiuse metro Spagna e Flaminio</a> <i>Redazione</i>	98
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Campania, De Luca prepara zone rosse. Ipotesi stretta dal 16</a> <i>Redazione</i>	99
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Regioni da gialle ad arancioni e da arancioni a rosse: tutte le restrizioni, dagli amici a bar e spostamenti</a> <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	<a href="#">Emilia Romagna, l' ordinanza: negozi chiusi domenica: stop a ginnastica, canto e flauto</a> <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	13/11/2020	1	<a href="#">Regioni rosse, Campania a rischio. I governatori: nei negozi fasce orarie per over 65</a> <i>Redazione</i>	103
lanotiziagiornale.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid Hotel in ogni provincia per allentare la pressione sugli ospedali. Arcuri: "Il vaccino non è più un miraggio. A gennaio le prime dosi"</a> <i>Redazione</i>	104
lastampa.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid, boom di contagi al pronto soccorso di Palermo: 14 positivi tra medici e infermieri</a> <i>Redazione</i>	105
lastampa.it	12/11/2020	1	<a href="#">Il governatore Cirio nominato commissario straordinario per l' alluvione in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	106
dire.it	12/11/2020	1	<a href="#">Report del Consiglio Grande e Generale del 10 novembre - pomeriggio</a> <i>Redazione</i>	107
dire.it	12/11/2020	1	<a href="#">Covid, Di Maio: "Campania al collasso, zona rossa se ospedali fuori controllo"</a> <i>Redazione</i>	111
ilfattoquotidiano.it	12/11/2020	1	<a href="#">Campania, De Luca: "In Regione non ci sarÃ alcun ospedale da campo". Sequestrata la salma del paziente morto al Cardarelli</a> <i>Redazione</i>	112
ilfattoquotidiano.it	12/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il sindaco di Arcisate (Varese): "Molti contagi causati dai transfrontalieri, in Svizzera regole diverse"</a> <i>Redazione</i>	114
ilfattoquotidiano.it	12/11/2020	1	<a href="#">Campania, De Luca: "Non ci sarÃ alcun ospedale da campo. Dal governo 7 sanitari sui 1.400 richiesti". Boccia: "Basta polemiche"</a> <i>Redazione</i>	115
agenparl.eu	12/11/2020	1	<a href="#">Centro Operativo Comunale in collaborazione con la Protezione Civile e i volontari del Comune</a> <i>Redazione</i>	117

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2020

agenparl.eu	12/11/2020	1	<a href="#">Rete dei servizi potenziata e più interventi per senza fissa dimora e famiglie in emergenza abitativa</a> <i>Redazione</i>	118
agenparl.eu	12/11/2020	1	<a href="#">Aggiornamento C.O.C. San Benigno Canavese giovedì 12 nov. 2020</a> <i>Redazione</i>	120
agenparl.eu	12/11/2020	1	<a href="#">Nessun "Covid-Hotel" nella Bat, D'Alberto: "Dimenticanza o scelta?"</a> <i>Redazione</i>	121
agenparl.eu	12/11/2020	1	<a href="#">Calabria, emergenza Coronavirus, Di Natale (IriC): esercito per allestire ospedali da campo</a> <i>Redazione</i>	122
DOMANI	13/11/2020	11	<a href="#">I dati che il governo divulga non bastano a combattere il Covid</a> <i>Andrea Presbitero</i>	123
DOMANI	13/11/2020	11	<a href="#">Le informazioni che mancano spiegate alla sottosegretaria</a> <i>Stefano Feltri</i>	125
DUBBIO	13/11/2020	5	<a href="#">I contagi in carcere salgono, il Dap prova a rimediare Il tabù misure alternative = Covid, casi in aumento Il Dap prova a rimediare Misure alternative tabù</a> <i>Damiano Aliprandi</i>	126
DUBBIO	13/11/2020	12	<a href="#">Coronavirus: torna il reddito di emergenza</a> <i>Redazione</i>	128
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	13/11/2020	5	<a href="#">I soldi sono pochi e nemmeno spesi = I soldi sono pochi e neanche vengono spesi Negli ospedali calabresi non si assume personale</a> <i>Valerio Panettieri</i>	129
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	13/11/2020	8	<a href="#">Speranza tentenna De Luca sbotta e aspetta Napoli nel limbo dei colori</a> <i>Michele Inseera</i>	131
RIFORMISTA	13/11/2020	8	<a href="#">"Non svuotare le carceri è folle" Bernardini digiuna = Covid, svuotate le celle o sarà una sentenza di morte</a> <i>Rita Bernardini</i>	133
VERITÀ	13/11/2020	8	<a href="#">La Campania nel caos spacca i giallorossi = Di Maio vuole sigillare la Campania</a> <i>C.tar.</i>	135

## Il governo: hotel Covid in ogni provincia Dovranno ospitare anche i malati lievi

[Giovanni Rossi]

Boccia punta ad attivare almeno 110 strutture. L'obiettivo è quello di decongestionare in fretta gli ospedali al collasso Federalberghi pronta a fare la sua parte. Attualmente sono 15mila i posti a disposizione, se ne aggiungeranno altri 20rr Covid Hotel: insegne illuminate e porte aperte ovunque ci sia la disponibilità. Almeno 110 strutture, minimo una per provincia è la sfida che il governo lancia e gli enti locali raccolgono. Con [l'adesione tecnica e morale di Federalberghi: In caso di accordo nazionale, siamo prontissimi a fare la nostra parte, assicura il presidente Bernabò Bocca. L'importante che i patti siano chiari, affinché la formula Covid Hotel generi valore aggiunto e introiti di recupero a strutture duramente colpite dalla pandemia: un circolo virtuoso economico-sanitario da attivare in tutte le sue potenzialità. L'incontro in videoconferenza del ministro agli Affari regionali Francesco Boccia con governatori, Upi e Anci - presenti il commissario all'Emergenza Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli - partorisce un cambio di passo sul fronte della sorveglianza epidemica. Con gli ospedali in apnea e legioni di positivi asintomatici - o debolmente sintomatici-, costretti all'isolamento in spazi domiciliari inappropriati e con ulteriore rischio di contagi familiari, il governo gioca la carta dei Covid Hotel. Nel corso della riunione Boccia incarica Arcuri di attivarsi immediatamente con Regioni e Comuni per mettere a disposizione il più alto numero possibile di strutture. Obiettivo concordato: Ridurre la pressione sui reparti e curare i contagiati senza sintomi gravi ma con difficoltà a restare in isolamento domiciliare. I numeri parlano. 115mila postitetto alberghieri già a disposizione non sono tutti utilizzati, dichiara il ministro. Partiamo da una disponibilità ulteriore di circa 20mila posti, è quindi la stima prospettica a dispetto di uno scenario logistico estremamente frastagliato: perché ci sono regioni che ne hanno tanti - di Covid Hotel - e altre invece che non ne hanno affatto. Toccherà al commissario Arcuri formulare proposte convincenti. A quanto tra pela, gli indennizzi agli albergatori sarebbero a carico dello Stato; le spese per il personale a carico delle Regioni. Arcuri alza il tiro e solleva l'ennesimo polverone: Chi dice che siamo inerti rispetto alla recrudescenza della pandemia, chi sostiene che la seconda ondata ci ha colto di sorpresa, chi CAPITOLO INDENNIZZI Quelli per il personale saranno a carico degli enti locali Lo Stato penserà a pagare i gestori LA POLEMICA: NO A BASSETTI Sono 2.500 i medici che in una lettera bocchiano la nomina a commissario dell'infettivologo dai divani o dalle trasmissioni afferma che siamo impreparati e in ritardo, non ha gli occhi onesti, non ha la mente libera e neppure la pazienza. Oppure non conosce l'aritmetica. Abbiamo portato medici e infermieri negli ospedali più critici e ora cerchiamo di rafforzare il personale nei Covid Hotel, riassume Boccia valorizzando le non irrilevanti novità del giorno. La più importante è che negli alberghi riconvertiti dovranno isolarsi non solo i positivi asintomatici, ma anche quelli con sintomi lievi. In caso di febbre bassa, la sistemazione naturale è il Covid Hotel, non [l'ospedale, ragiona il ministro guardando alle migliori pratiche. Come in Lazio, dove i Covid Hotel ospitano pure ex pazienti ospedalieri ancora bisognosi di supporto. Intanto 2.500 medici firmano una petizione al ministro della Sa lute Roberto Speranza per annullare la nomina di Matteo Bassetti, primario del San Martino di Genova, alla guida della Commissione nazionale gestione pazienti Covid, alla luce di dichiarazioni fuorvianti e previsioni incaute sin dall'inizio della pandemia. Bassetti replica citando Socrate e gli invidiosi. RIPRODUZIONE RISERVATA QToscana Per il governatore Eugenio Giani l'obiettivo è quello di allestire negli alberghi 1.500 stanze per i positivi Ad oggi sono quasi mille per 31 strutture e risultano occupate per un totale di 2/3 Sicilia Secondo gli ultimi dati, nell'isola amministrata da Nello Musumeci sono attivi alberghi per i pazienti Covid a Palermo, Catania e Trapani. Nel capoluogo di regione sono ospitati al San Paolo Palace 120 contagiati AE:"!"... L'hotel Moderno di Milano, uno degli alberghi messi a disposizione per ospitare pazienti affetti da Covid-19 -tit\_org-

## **Intervista a Paolo Spada - Picco vicino, Milano lo toccherà per prima L'analisi della curva: risalita dopo Natale**

*Il medico dell'Humanitas che studia lo sviluppo dell'infezione. Le restrizioni funzionano, ma abituiamoci ad alti e bassi*

[Giovanni Panettiere]

Picco vicino, Milano lo toccherà per prima L'analisi della curva: risalita dopo Natale Il medico dell'Humanitas che studia lo sviluppo dell'infezione. Le restrizioni funzionano, ma abituiamoci ad alti e bassi di Giovanni Panettiere ROMA Con le sue 'Pillole di ottimismo' aiuta gli interna a sedare l'angoscia da pandemia che assale alle spalle, compulsando i dati diurni della Protezione civile. Grafici e slide sempre aggiornati, online sul suo, hanno proiettato Paolo Spada, di professione chirurgo vascolare all'Humanitas di Milano, nel novero delle star della Rete. L'uomo dei numeri che, dal suo punto di osservazione sul mare magnum del Covid - 19, agitato dal duello senza fine fra catastrofisti e negazionisti, vede la bonaccia all'orizzonte, almeno sul versante dei nuovi positivi. Ci stiamo avvicinando al picco dei contagi della seconda ondata? Sì, proprio così. Da qualche giorno, confrontando i dati quotidiani dei nuovi positivi su base settimanale, si può notare un calo dell'incremento delle infezioni. Solo un paio di settimane fa era pari al 100%, poi si è scesi progressivamente al 60%, ora siamo attorno al 15 per cento. La curva si sta piano, piano appiattendosi, come è normale nell'economia di una qualsiasi epidemia che di per sé conosce una fase esponenziale, seguita da una stabilizzazione e da una flessione, per arrivare al picco e poi scendere. Diversi epidemiologi considerano possibile il raggiungimento del culmine già fra una quindicina di giorni. Anche la sua analisi muove in questa direzione? Può essere che andrà così, ma non credo che sia molto significativo dare una data esatta. La geolocalizzazione dell'infezione è diversificata da regione a regione, meglio ancora, da provincia a provincia. Per questo, considerando anche le chiamate in arrivo al 118 per Covid, in flessione negli ultimi giorni, possiamo pensare che già entro questa settimana o primi giorni della prossima, province come quella di Milano, e a seguire altre della Lombardia (Monza, Lodi, Pavia, Lecco), arrivino al picco. Altre regioni lo raggiungeranno più tardi. E non sarà un picco brusco come quello di aprile. Che cosa significa? Seguiranno giorni di plateau, avremo una stabilizzazione prima di una flessione più marcata. Ne beneficeranno gli ospedali in larga parte sotto pressione? Non subito, non in contemporanea. Anche se avremo un minor accesso al pronto soccorso, resta da smaltire il pieno dei pazienti Covid ricoverati. Ci vorranno ulteriori settimane prima che le entrate nei reparti siano compensate da altrettante dimissioni. Inizialmente era stato da più parti preventivato un picco a dicembre inoltrato: come si spiega questa anticipazione temporale? Ritengo che sia merito del comportamento accorto delle persone e anche delle misure del governo, che sta lavorando con OSPEDALI SOTTO STRESS Serviranno ancora diverse settimane prima che si possa riuscire ad avere un miglioramento piedi ben piantati a terra, diversificando le restrizioni su base territoriale. L'andamento migliore dei nuovi positivi è un effetto delle disposizioni a monte dell'ultimo Dpcm. È lecito pensare che si registrino ulteriori e sensibili miglioramenti di qui a qualche giorno. Dallo Spallanzani mettono le mani avanti e ipotizzano una terza ondata dopo le festività natalizie... Una ripresa è del tutto prevedibile. Passati i giorni di festa, che speriamo, anche alla luce delle misure di contenimento, possano essere trascorsi in maniera più serena per permettere tra l'altro un recupero dell'economia, avremo una risalita moderata dei contagi. Ci dobbiamo abituare, raggiunto il picco, ad ascese e discese nell'andamento dell'infezione. L'onda dei decessi, invece, continua a crescere; come mai? Segue l'andamento di quelle relative ai ricoveri in ospedale e in terapia intensiva, ma con un ritardo e un decorso più lungo rispetto all'onda dei nuovi positivi. Ricordiamoci che, a dispetto di quanto spesso si crede, chi perde la vita per il virus non sono tanto malati in rianimazione quanto piuttosto contagiati ricoverati in reparto da più giorni, spesso due o tre settimane. Pazienti per i quali i medici considerano giustamente, a fronte dell'età e di patologie pregresse, inutile e sproporzionata qualsiasi cura intensiva. RIPRODUZIONE RISERVATA ' -- èPROTAGONISTA DEL WEB Grafici e slide per capire il morbo Il camice bianco ha creato un blog cui spiega la malattia agli internauti Dati a confronto Il

chirurgo vascolare, Paolo Spada (foto), dagli inizi della pandemia sta esaminando i numeri giornalieri dell'infezione su base settimanale: A fine ottobre l'incremento dei nuovi positivi era pari al 100%, ora siamo al 15% Stabilizzazione A detta del medico, una volta raggiunto il picco del contagi. non dobbiamo attenderci un'immediata flessione: Dovremmo fare i conti con alcuni giorni di plateau prima di assistere a un vero calo degli infettati dal virus Servirà del lem pò La curva dei decessi L'andamento delle vittime da nuovo Coronavirus è più lungo rispetto a quello dei nuovi positivi. Spada precisa: A morire sono per lo più pazienti ricoverati da 2 o tre settimane nei reparti, malati per i quali non ha senso l'intervento intensivo. A -. -La Lombardia è la regione dove il culmine dei nuovi positivi arriverà prima ' -- è '- BL -tit\_org- Intervista a Paolo Spada - Picco vicino, Milano lo toccherà per prima analisi della curva: risalita dopo Natale

## Morti abbandonati, zone rosse e vigilantes L'emergenza virus travolge la Campania

[Nino Femiani]

Morti abbandonati, zone rosse e vigilantes L'emergenza virus travolge la Campania Si rischia la chiusura: oggi la cabina di regia del ministero della Salute deciderà quali nuove aree dovranno aumentare le restrizioni di Nino Femiani

NAPOLI A filmare il decesso di un anziano nel bagno dell'ospedale 'Cardarelli' di Napoli è stato un altro paziente. Rosario La Monica, da Maria nella (Napoli). È lui che ha girato il video choc, lui che ha documentato la tragedia avvenuta nel più grande nosocomio del Sud. Ha poi inviato quel filmato ai suoi contatti WhatsApp, tra questi il consigliere della IX Municipalità di Napoli, Agostino Romano, che lo ha pubblicato su Facebook rendendolo virale. A raccontare quello che è diventato un 'caso' nazionale è proprio Rosario: Ero ricoverato per positività al Covid, sono stato un giorno senza ricevere né medicine né altro, solo ossigeno preso da me nel corridoio. Un povero vecchietto (84 anni, ndr) si è alzato ed è andato in bagno. Sono passati 10 minuti e ho aperto. Gli ho chiesto se era tutto ok e lui con la testa ha annuito. Dieci minuti dopo riapro la porta e c'era lui a terra. Prendo l'acqua e gliela butto in faccia per vedere se si muove..., chiedo aiuto, ma gli infermieri mi trattano come un appestato di Ebola, nessuno mi dà retta. Mi dicono: 'Fatti i fatti tuoi', lo prendo il cellulare, mi metto i guanti e registro. Poi ho chiamato il 12. Autopsia e inchiesta aperta dalla Procura. È la cronaca di una morte annunciata di Covid, in dispregio a ogni assistenza, a ogni privacy e pietà per i morti. La direzione sanitaria, che aveva aperto un'indagine interna per scoprire l'identità dell'improvvisato 'filmmaker' ora attacca: Un uomo disturbato. E il governatore De Luca in serata è tornato sull'argomento: Il paziente, come risulta dalla cartella clinica, era affetto da diabete, ipertensione, aneurisma all'aorta addominale, e già sottoposto in precedenza a intervento di laringectomia. È arrivato al pronto soccorso già con l'ossigeno da casa. Ho invitato il direttore generale a denunciare l'esecutore dell'ignobile video. Ma il sasso gettato nello stagno già putrido della sanità in Campania schizza fango dappertutto. Ora bisogna intervenire. La sanità è in enorme difficoltà in tutto il Sud: esercito e protezione civile devono andare in rinforzo ai nostri medici e infermieri che sono allo stremo, dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Il commissario Domenico Arcuri chiede al governatore De Luca di arruolare i volontari medici per far fronte al collasso degli ospedali. De Luca è sibillino: Chiacchiere, finora ci hanno mandato solo sette medici. E medita zone rosse in molte città della Campania ad alto contagio, un'ulteriore stretta sui negozi 'non essenziali' e sulle scuole che lunedì avrebbero dovuto riaprire (elementari e medie). Poi corre a denunciare il virologo Ricciardi, consulente del ministro Speranza, 'reo' di aver detto che negli ospedali di Napoli ci sono scene da guerra. Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che rifiuta l'esercito, promette iniziative clamorose, probabilmente con il lungomare, i Decumani e Piazza Plebiscito ad accesso contingentato. Ma i ristoratori del lungomare controbattono: Lasciateci aperti, paghiamo noi i vigilantes per controllare distanziamento e uso delle mascherine, Molti sindaci annunciano l'istituzione di zone off limits anche se la Campania restasse 'gialla' dopo che i Comitati per l'Ordine e la Sicurezza hanno assicurato la presenza per strada di gruppi interforze per arginare la movida, Metteremo in campo anche i volontari, se necessario; non si possono più ripetere scene come quelle dello scorso weekend, dicono i primi cittadini dell'Anci. (O RIPRODUZIONE RISERVATA LA REPLICA DI DE LUCA Il presidente furioso: Chiesti 1.400 medici e infermieri Roma ha mandato solo sei anestesisti DI MAIO ATTACCA Ospedali al collasso, serve l'intervento immediato di esercito e protezione civile Pazienti assistiti in auto davanti all'ospedale Cardarelli di Napoli; sotto, il governatore Vincenzo De Luca -tit\_0rg- Morti abbandonati, zone rosse e vigilantes emergenza virus travolge la Campania

## Come si misurano i terremoti

[Redazione]

LA SPIEGAZIONE Per l'Ingv (l'Istituto di geofisica e vulcanologia) la grandezza di un terremoto si misura con magnitudo e intensità. La magnitudo (ideata nel '35 da Charles F. Richter) si usa per misurare quanto è forte un terremoto. Fra la grandezza, o magnitudo, e l'energia di un terremoto c'è un rapporto matematico. Ogni volta che la magnitudo sale di una unità l'energia aumenta non di una, ma di circa 30 volte. Rispetto a un terremoto di magnitudo 1, un terremoto di magnitudo 2 è 30 volte più forte, mentre uno di magnitudo 3 è 30 per 30 volte, cioè 900 volte più forte -tit\_org-

## Hanno fatto presto (appena quarant'anni) Arriva un tetto per gli sfollati dell'Irpinia

[Nino Femiani]

Hanno fatto presto (appena quarant'anni) Arriva un tetto per gli sfollati dell'Irpinia Giovedì prossimo la consegna delle case ad alcune famiglie che ancora vivono nella baracche a Montella, in provincia di Avell di Nino Femiani NAPOLI A 40 anni di distanza dal terremoto che il 23 novembre 1980 devastò l'Irpinia, alcune famiglie di sfollati, che ancora vivono nelle baracche, avranno finalmente una casa. Si tratta di nuclei familiari di Mortella, in provincia di Avellino: giovedì prossimo avranno un vero tetto sulla testa. La notizia ha dell'incredibile, se si pensa al fiume di denaro speso per la ricostruzione e al quasi mezzo secolo trascorso. Tra 10 giorni saranno quaranta anni da quella maledetta sera, quando la terra tremò per 90 secondi in un'area che va dall'Irpinia al Napoletano, dalla Basilicata alla Puglia settentrionale: il terremoto provocò 2.914 morti, 8.848 feriti, 280.000 sfollati. Per la ricostruzione sono stati spesi negli anni oltre 50 miliardi di euro, che ancora oggi pesano sulle tasche degli italiani tra accise sul carburante e opere incompiute o inutili. Un fiume di denaro che finì anche nelle tasche della camorra. Quaranta anni per una ricorrenza triste. E sarà ancora più malinconica perché il giornalista Carlo Franco, che ideò il titolo Fate presto sul Mattino di Napoli, è morto due settimane fa, ucciso dal Covid. Quell'invocazione divenne iconica grazie all'arte di Andy Warhol che volle metterla su una lastra ed esporla al Mo ma di New York. L'artista americano realizzò un gigantesco trittico che mostrava la prima pagina del Mattino anche in versione bianco su bianco e nero su nero, per dar maggior rilievo alla brutalità dell'evento. Carlo Franco, e con lui altri cronisti coraggiosi, riuscì a far capire all'Italia la gravità di quella tragedia. Nei primi momenti e nei giorni successivi al terremoto, non si riuscirono a fornire notizie precise sull'esatta localizzazione dell'evento per mancanza di dati in tempo reale, dal momento che allora non esisteva un unico centro di raccolta dati, un servizio di sorveglianza sismica H24 come quello attuale, una Protezione civile moderna. Le numerose scosse avvenute nelle ore e nei giorni successivi, e che si protrassero fino alla primavera del '98, furono registrate soprattutto grazie a una rete sismica temporanea installata da ricercatori provenienti da Parigi e Cambridge. Fu una vera apocalisse, accentuata dai ritardi con cui i soccorsi giunsero. La provincia più colpita fu quella di Avellino: tutti i suoi 119 Comuni risultarono più o meno danneggiati. Tra i centri abitati più grandi che subirono crolli parziali, dissesti e gravi danni strutturali ci furono: Avellino, Potenza, Salerno, Benevento e Caserta, nella cui reggia borbonica settecentesca del Vanvitelli non si contarono i dissesti. Il terremoto irpino-lucano, considerato il sisma più violento dal dopoguerra a oggi, non è solo un momento di dolore, di morte, di grande testimonianza artistica e giornalistica. Quel sisma resta anche il simbolo degli sprechi, delle ruberie, del condizionamento delle forze malavitose. Quaranta anni, 27 leggi, 50 miliardi di euro, grosso modo due Finanziarie, senza contare gli stanziamenti regionali di Campania e Basilicata (secondo l'Ufficio studi di Montecitorio già dieci anni fa risultavano spese per il post sisma non inferiori ai 45 miliardi di euro). Motivo di tanto spreco? Si 'allargò' l'area del cosiddetto cratere con i fondi che furono, in maniera clientelare, dirottati su aree che non ne avevano diritto, moltiplicando il numero dei comuni colpiti. Dai 36 paesi iniziali, si arrivò alla bellezza di 687, ossia l'8,5% del totale dei comuni italiani. E poi nacquero tante aree industriali senza senso e radici: un'industrializzazione gestita dall'alto e affidata a soggetti provenienti per lo più dal Nord o dall'estero. Oggi resistono solo le eccellenze locali, buona parte è andata via dopo i cinque anni utili per accaparrarsi le risorse statali. RIPRODUZIONE RISERVATA TRISTE RICORDO Col titolo Fate presto' un giornalista fece capire la gravità del sisma. È appena morto causa Covid DECENNI DI SPRECHI Fiumi di denaro spesi per la ricostruzione: 50 miliardi di euro che continuiamo a pagare ancora oggi Quellache durò 90 secondi Era domenica, tardo pomeriggio Per giorni regnò l'incertezza su morti e distruzioni O Ore 19.34 Domenica 23 novembre 1980, un terremotomagnitudo 6,9 (X grado della scala Mercalli) colpisce Campania centrale e Basilicata cenirosettentrionale più attendibili. 2.914 morti, 8.848 feriti e circa 280mila sfollatiMorte e distruzione L'ipocentro è a 10 km di di 17mila km<sup>3</sup>, dall'Irpinia al Vulture (province di Avellino, più colpiti: Casteinuovo di Conza, Laviano, Santomenna, Sant'Angelo dei Lombardi e Il

MATTINO â FATE PRESTOL'appello disperato fu colpita. All'inizio si ebbero notizie incerte, poi si capì l'effettiva estensione e gravità del danno. Il giornale di Napoli Il Mattino uscì il 26 novembre col famoso titolo (nella foto) FATE PRESTO Morte e distruzione nei paesi dell'Irpinia colpiti da un devastante terremoto quaranta anni fa -tit\_org- Hanno fatto presto (appena quarant'anni) Arriva un tetto per gli sfollati dell'Irpinia

Poste Italiane

**I conti battono il Covid Il nostro modello si è rivelato vincente**

[Redazione]

Poste Italiane ROMA Poste Italiane archivia un III trimestre 2020 che ha mostrato chiari segnali di ripresa, e guarda avanti. L'emergenza Covid è stata affrontata dall'azienda con una risposta che ha dimostrato la resilienza del nostro business, sottolinea l'ad Matteo Del Fante (nella foto), che mostra sicurezza in questa fase nel Paese di nuove incertezze per la pandemia: Siamo più che mai preparati alla seconda ondata. Restano, forzatamente, i dubbi sullo scenario a breve termine, che la società I conti battono il Covid Il nostro modello si è rivelato vincente considera significativamente incerto. I risultati del trimestre sono migliori di quelli dello stesso periodo pre-Covid del 2019 (+10,3% l'utile netto a 363 milioni; +0,8% i ricavi a 2,6 miliardi). E superano le stime degli analisti, convincendo il mercato: le azioni guadagnano il 3,03% a Piazza Affari, miglior titolo del Ftse-Mib in un listino debole (-0,84%). Il cda ha deciso anche la distribuzione di un acconto sul dividendo da 0,162 euro per azione. Del Fante evidenzia che i risultati dimostrano la solidità del nostro modello di business. Nel terzo trimestre, la crescita è stata del 4,2%, al netto dei costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza, in aumento di un impressionante 10% anno su anno. Numeri che, secondo l'ad, parlano chiaro: La nostra strategia si è rivelata corretta e ci ha aiutato a superare con successo il momento. Con la spinta dell'e-commerce, infine, sono aumentati ancora i volumi dei pacchi, bilanciando così il declino della corrispondenza tradizionale: 20 milioni i pacchi consegnati dai postini solo nel terzo trimestre (+41%), 53 milioni nei primi nove mesi dell'anno. Pos P< Pos -tit\_org-

Enav

## L'impatto del Covid abbatte i profitti

*L'impatto del Covid abbatte i profitti*

[Redazione]

En çí L'impatto del Covid abbatte i profitti Utile netto consolidato pari a 55,1 milioni (-44,2%) per Enav (nella foto l'ad Paolo Simioni) nei 9 mesi 2020. Il traffico di rotta e di terminale hanno perso il 59,6% e il 58,8% a causa della pandemia. I ricavi consolidati sono pari a 589,1 milioni (-14,8%). Ebitda di 175,7 milioni (-25,8%) -tit\_org- L'impatto del Covid abbatte i profitti

## Il fai da te anti-Covid = Il fine settimana con nuovi divieti

[Nicola Pini]

Il governo oggi decide, A Napoli allarme ospedali, De Luca pronto a un'ordinanza. In ogni provincia gli alberghi per i positivi Il fai da te anti-Covid  $\hat{N}\hat{U}\hat{e}\hat{a}\hat{a}$  comunitr $\hat{e}$  regioni. Roma erma i granai mercati. Palermo blocca le scuole dell' obbliga Lite sulla Campania, mmtre i contagi vanno al record (38mila) con 636 morii. Ma l'indice Rt cale NICO-LA.PIN.L Stretta a Nord-Est. Per oltre 10 milioni di italiani, gli abitanti di Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, il giallo si tinge un po' di arancione. Entrano in vigore dalle 24 di oggi le ordinanze congiunte dei tr $\hat{e}$  governatori regionali con le regole anti-assembramenti e le limitazioni perii commercio. Ma le restrizioni si moltiplicano in citt $\hat{a}$  e province. Intanto, dopo le speranze per il deciso rallentamento nella curva di mercoled $\hat{i}$ , tornano a salire i contagi (anche se col record di tamponi): il rapporto test/positivi dal 14,6% passa al 16%, Mai cosi tante vittime dal 6 aprile. Primopiana alle pagine 5-8fine settimana con nuovi diviel Scocca l'ora delle mini-strette locali. In Veneto, Friuli ed  $\hat{A}$   $\hat{o}$   $\hat{r}$ -Romagna negozi cbiusi e stop allo strusci nelle citt $\hat{a}$  e sui lungomari. Zaui: Diventiamo zona gialla plus. E Palermo chiude le scuole dell'obbligo NICOLA PINI Stretta a Nord-Est. Per oltre 10 milioni di italiani, gli abitanti di Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, il giallo si tinge un po' di arancione. Entrano in vigore dalle 24 di oggi le ordinanze congiunte deitre governatori con ulteriori regole anti-assembrament i e le limitazioni per il commercio. Fino al 3 dicembre stop alle passeggiate in centro, negozi chiusi la domenica, no alle lezioni di ginnastica, canto e flauto nelle scuole e mascherina sempre indossata. Sta in queste nuove limitazioni il tentativo di Stefano Bonaccini, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga di scongiurare la retrocessione d'imperio delle tr $\hat{e}$  regioni in zona arancione, se non addirittura rossa. Un passo indietro per evitarne due o tr $\hat{e}$ . Giallo plus, lo ha de fini to Zaia. Alanciare l'allarme erastato l'altro giorno il presidente dell'Istituto superiore di Sanit $\hat{a}$ , Silvio Brusafarro, che aveva chiesto maggiori restrizioni per quattro regioni (l'altra  $\hat{e}$  la Campania, che fa storia a s $\hat{e}$ ), tutte con un indice di trasmissibilit $\hat{a}$  del virus (Rt) superiore all'1,5. Ieri il ministro della Sanit $\hat{a}$  Speranza ha proposto al governo di condividere la stretta adottata dai tr $\hat{e}$  governatori. Se questo baster $\hat{a}$  a disinnescare ulteriori decisioni,  $\hat{e}$  tutto da vedere. Dipender $\hat{a}$  dai dati del nuovo monitoraggio, in arrivo oggi, e dall'incrociarsi dei famosi21 parametri che determinano la colorazione dei vari territori sulla scacchiera anti-Covid. Dalle raccomandazioni a praticare attivit $\hat{a}$  motoria e sportiva lontano dalle vie del centro, pre diligendo periferie e aree verdi, ed evitando ritrovi di montagna e lungomare, a quella di lasciare le prime due ore del mattino i supermercati "liberi" per gli over 65, i provvedimenti puntano pi $\hat{u}$  sulla persuasione che su controlli e multe. L'ordinanza ha spiegato il presidente del Veneto - io non la vedo come un atto di imperio, piuttosto come un fallimento. Perch $\hat{e}$  purtroppo coinvolge tutti, anche la stragrande maggioranza che rispetta le regole, per colpa di alcuni che ancora non le rispettano.  $\beta$  fine settimana  $\hat{e}$  nuoviDobbiamo dare una mano a quelli che sono in ospedale, che sono degli eroi. Principi comuni per le tr $\hat{e}$  ordinanze, declinati per $\hat{o}$  in modo non identico. L'obiettivo di tutti  $\hat{e}$  frenare il contagio e invertire la curva della pandemia.  $\hat{E}$  la priorit $\hat{a}$ , commenta Bonaccini. La limitazione principale, per tutte e tr $\hat{e}$  le regioni,  $\hat{e}$  la chiusura la domenica non solo dei centri commerciali come gi $\hat{a}$  previsto dal Dpcm, ma di tutti i negozi salvo farmacie, parafarmacie, alimentari, edicole e tabacchi. Saracinesche gi $\hat{u}$  anche neigiorni prefestivi come il sabato per esercizi commerciali grandi e medi (con le stesse eccezione di cui sopra. Nei negozi alimentari potr $\hat{a}$  entrare solo non una persona per nucleo familiare. In Veneto e Frinii s $\hat{i}$  punta a favorire l'accesso ai supermercati degli ultra 65enni supermercati nelle prime due ore di apertura. Ma non c' $\hat{e}$  un divieto d'accesso per gli altri, si tratta quindi di una raccomandazione, In Veneto l'hanno chiamata ordinanza anti-"struscio". Niente "vasche" nelle vie dei centri storici, niente passeggiate sui lungomari urbani. In questi luoghi lo stop di Bonaccini riguardaselo chi fa attivit $\hat{a}$  sportiva e motoria, runner e ciclisti, che dovranno scegliere zone poco affollate. Formula identica usata da Fedriga, Bar e ristoranti continueranno a restare aperti fino alle 18; ma dalle 15 sar $\hat{a}$  consentito consumare cibi o bevande solo a chi si siede ai tavoli. No agli assembramenti davanti ai locali, allo spritz di massa, come per $\hat{o}$  gi $\hat{a}$  imporrebbero le

regole per le zone gialle. Intanto la Regione Lazio sta valutando la chiusura nei giorni festivi e pre-festivi delle grandi strutture commerciali non alimentari, superiori ai 2,500 metri quadrati, e dei mercati come quello di Porta Pórtese. Anche sindaci e prefetti mettono limiti, ne settimana scatta il senso unico per i pedoni. A Napoli si punta a filtrare gli accessi a 150 strade, Bari chiude i negozi alle 19. E a sera arriva la firma anche sull'ordinanza dell'Alto Adige, già autoproclamatosiziona rossa: da lunedì scatta il nuovo lockdown. LA MAPPA Via alle ordinanze parallele dei governatori, in vigore fino al 3 dicembre. Ai bar solo seduti al tavolo dalle 15. Agli anziani spesa consigliata nelle prime due ore E Roma limita metro e vie dello shopping ß fine settimana è nuovi-tit\_org- Il fai da te anti-Covid Il fine settimana con nuovi divieti

## Gli ospedali di Napoli nel caos

[Antonio Averaimo]

L'autore del video choc del Cardarelli: Volevo far vedere che i malati sono completamente abbandonati. Ma 24 ore nel Pronto soccorso di Castellammare e Boscotrecase sono morti 9 pazienti. Servono medici ANTONIO AVERAIMO Napoli Morte, sofferenza, rabbia. A raccontare quel che sta accadendo in queste ore negli ospedali di Napoli non c'è solo il video choc girato al Cardarelli, con un uomo riverso a terra in bagno, senza vita, nell'indifferenza generale. Nello stesso giorno altri quattro pazienti sono morti nel Pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Stessa sorte nella notte per altri cinque ricoverati presso l'ospedale di Boscotrecase. Ancora: nei soli primi dieci giorni di novembre, in Campania si sono contati 220 morti. Era di 213 il limite massimo di decessi raggiunto dalla regione nel mese di ottobre, che aveva superato per pochissimo i numeri neri di aprile, quando si erano registrati 211 casi. Ora, in soli dieci giorni, quel record è stato bruciato. La media giornaliera è ormai di 20 morti. Il giorno dopo l'annuncio da parte del premier Conte dell'invio dell'esercito e della Protezione Civile a sostegno della sanità campana, è giunta la risposta del governatore Vincenzo De Luca, si sta diffondendo - ha dichiarato il governatore campano - la notizia che l'esercito verrà a montare un ospedale da campo nella nostra regione. Nessun ospedale da campo verrà in Campania. L'unica nostra richiesta è da tempo l'invio di medici, e da questo punto di vista le risposte non sono arrivate. Il resto è sciaccallaggio. De Luca avrebbe protestato duramente nei confronti del governo nel corso della riunione fra il ministro Francesco Boccia e Regioni, Comuni (Anci), Province (Upi), alla quale hanno partecipato anche il commissario straordinario per la pandemia, Domenico Arcuri, e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il governatore campano avrebbe sottolineato la sproporzione tra la propria richiesta di avere 1.400 sanitari! (600 medici e 800 infermieri, chiesti un mese fa) e il personale inviato, che invece ammonterebbe a soli sette anestesisti. Intanto, tornando proprio alla vicenda del Cardarelli, ha un nome e cognome l'autore del video che tanto ha fatto discutere. Si chiama Rosario La Monica e si è presentato con un lungo post sul suo profilo Facebook. La Monica, 30 anni, descrive così i fatti avvenuti nell'area sospetti Covid del Pronto soccorso: Un povero vecchietto si è alzato ed è andato in bagno. Sono passati dieci minuti e ho aperto. Gli ho chiesto se era tutto ok e lui con la testa ha annuito. Riapro la porta ed era a terra. Prendo l'acqua e gliela butto in faccia per vedere se si muove... Chiedo aiuto, ma mi trattano come un malato di Ebola. Mi dicono: "Fatti i fatti tuoi". Io allora torno dentro, prendo il cellulare, mi metto i guanti e registro. Il resto della tragica vicenda è noto: gli infermieri arrivano (anche se dopo mezz'ora), dichiarano la morte (e lo mettono là vicino a noi come se niente fosse). Dopo un'altra mezz'ora arriva anche il medico, che sentenzia: Arresto cardiaco. È lungo scritto è un atto d'accusa al personale sanitario dell'ospedale: il Pronto soccorso del Cardarelli viene descritto come un luogo nel quale i pazienti sono abbandonati a se stessi. A diffondere il video sul web, nella giornata di mercoledì, era stato Agostino Romano, consigliere della Nona municipalità, che ieri è tornato sulla vicenda: Il video -ha spiegato Romano - è stato girato da un paziente. L'ho ricevuto da un mio amico molto fidato, con preghiera di pubblicazione sui social. Ho deciso di pubblicarlo per far vedere a tutti quello che stiamo vivendo a Napoli e in Campania. Se fossi stato io la famiglia di quel poveretto, avrei ringraziato chi lo ha messo in Rete, perché li ho aiutati a fare chiarezza su una morte che ha molti punti oscuri. Durissima la reazione, affidata a una nota stampa, della direzione dell'ospedale napoletano, il più grande del Sud Italia, Fiorella Paladino, primario del pronto soccorso Obi del Cardarelli, descrive così l'autore del video girato nell'area Sospetti Covid: Un uomo disturbato che nel breve tempo nel quale è stato ricoverato ha tenuto un comportamento ossessivo. Il primario definisce del tutto false le accuse mosse sui social. Tutto il personale del pronto soccorso si sottopone a turni massacranti per fronteggiare il continuo arrivo di pazienti. È molto triste che quest'uomo abbia approfittato di ogni istante nel quale aveva modo di essere solo per portare avanti la sua ossessione, usando la sofferenza di altri pazienti e il nostro ospedale quasi come un set per girare video che

ha poi postato sui social. La Procura di Napoli ha aperto un fascicolo sulla vicenda e disposto il sequestro della salma. L'autopsia dovrà chiarire le cause e le circostanze della morte dell'uomo morto nel bagno dell'ospedale. I suoi familiari hanno presentato una denuncia. Acquisite le testimonianze degli altri pazienti del Pronto soccorso presenti e la cartella clinica del paziente deceduto. 1/EMERGENZA Decessi a ripetizione nelle strutture dell'area metropolitana: dall'inizio di novembre sono stati 220. L'ira di De Luca per l'ipotesi di tende da campo: L'esercito non verrà qui -tit\_org-

## Il prof negazionista Non c'è il Covid

[Redazione]

Il prof negazionista Non c'è il Covid "Non c'è nessuna emergenza san tana, muoiono persone di tumore e tè classificano Covid. Sono alcuni passaggi di due messaggi choc di un professore di Matematica e Fisica (li un liceo di Jesi (Ancona), inviati in una chat via WhatsApp ai suoi studenti in Dad. Sono stati loro a denunciare i fatti al dirigente, che ora sta pensando ai provvedimenti disciplinari da adottare, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale. Il docente ha chiesto scusa: Era una provocazione. -tit\_org- Il prof negazionista Non c'è il Covid

## Su i contagi, record di morti Covid Hotel in ogni provincia

[Viviana Daliso]

Su i contagi, record di morti Covid Hotel in ogni provincia VIVIANA DALOISO Il rallentamento evidente sulla curva dell'epidemia registrato mercoledì ieri s'è sciolto come neve al sole. E l'Italia, per un altro giorno, ha dovuto fare i conti con un Bollettino di guerra. Sono stati quasi 38mila i nuovi casi registrati in 24 ore, anche se a fronte di un nuovo record di tamponi (quasi 235mila), per un rapporto test/positivi che dal 14,6% è tornato a inchiodarsi al 16%. Su, dunque, segno che se di raffreddamento dei contagi si può parlare - e se ne può parlare, lo ha confermato anche il commissario all'Emergenza Domenico Arcuri, ricordando come nell'ultima settimana i casi siano aumentati del 10% al fronte del 102% di un mese fa -, perché il dato diventi un trend serve ancora aspettare. Il tempo, però, è anche la variabile su cui si gioca tutta la drammaticità delle altre due curve: quella dei ricoveri e dei decessi. Più tempo servirà per abbassare il numero dei contagi quotidiani, più posti in ospedale e più vittime il nostro Paese dovrà continuare a contare: quasi 600 i primi ieri (429 nei reparti ordinari, 89 in terapia intensiva, e sono dati buoni rispetto ai giorni scorsi), 636 invece le vittime (non erano mai state così tante dal 6 aprile). Una tragedia infinita, che porta il totale dei decessi nel nostro Paese alla cifra impressionante di 43.589, quasi tremila soltanto nell'ultima settimana. E il saldo è destinato a crescere chissà fino a dove: servono 5 giorni in media perché dai primi sintomi un paziente venga ricoverato e altri 7 tra il ricovero e il decesso. Dodici giorni, dunque, dal contagio: è il motivo per cui gli esperti ripetono che i morti di oggi sono i nuovi positivi di due settimane fa, e anche quello per cui dal picco della seconda ondata dovremo veder passare altre due settimane di dolore prima di tornare a una qualche normalità. Serve resistere, e guardare al buono che c'è nel lavoro fatto dal governo, ripete il commissario Arcuri. Che snocciola i pochi numeri positivi del momento: ci sarà pure un italiano su 60 che ha incontrato il Covid (oltre un milione i casi totali da febbraio, un numero abnorme), ma dei 635mila positivi attuali il 94,8% sono a casa, asintomatici o paucisintomatici precisa Arcuri, ricordando che i ricoverati rappresentano il 4,7% e quelli in terapia intensiva appena lo 0,5%. Ed è proprio per chi è costretto all'isolamento domiciliare sono oltre 600mila italiani in questo momento e rischia in questo modo di contagiare i propri familiari che il governo ha chiesto ieri alle Regioni l'istituzione immediata di almeno un Covid hotel in ogni provincia: l'obiettivo, illustrato dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia durante la cabina di regia con i governatori, è quello di arrivare a garantire almeno 20mila posti a chi non avesse la possibilità di trascorrere la quarantena tra le mura domestiche, così da sgravare anche il carico di pazienti che per questa sola ragione si riversano negli ospedali. La proposta è stata subito accolta da Federalberghi, che s'è detta pronta a un'intesa col governo per mettere a disposizione il più alto numero possibile di posti letto nelle proprie strutture, per altro svuotate dalle nuove misure restrittive. Ma proprio dal fronte delle Regioni sono state sollevate perplessità sulla strategia: Gli hotel Covid sono stati già sperimentati Trentino primavera - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti -, ma con scarse adesioni. Servono misure per convincere le persone positive a utilizzarli. A Milano in realtà è stata più che positiva l'esperienza con il Michelangelo, che fu il primo Covid hotel nel periodo clou dell'emergenza, e tra IL PUNTO Altri 38mila nuovi positivi un giorno, con 636 vittime: non erano così tante dallo scorso 4 aprile. Il 95% dei contagiati in isolamento domiciliare. Boccia: Servono più strutture che li accolgano Un paziente Covid arriva al Pronto soccorso del Policlinico Gemelli di Roma. Anche gli ospedali della Capitale ora sono in difficoltà / äëÿ m

arzo e giugno ospitò 511 persone: a raccogliere quell'eredità dal primo novembre in città è l'Astoria, che ha partecipato al bando dell'Ats, e ha messo a disposizione 70 camere per accogliere malati che non necessitano di ricovero (molte delle quali già occupate). Ma dal Lazio all'Abruzzo fino alla Sardegna, sono già decine le strutture che si sono attivate in questo senso nelle ultime settimane. Un circuito da allargare e valorizzare al più presto. -tit\_org-

## America stretta dal virus E pensa al boia = Covid, Trump frena il piano Biden

[Elena Molinari]

LA CRISI Prima telefonata tra Francesco e Biden America stretta dal virus E pensa al boia ELENA MOLINARI Ogni giorno gli Usa registrano più nuovi casi di coronavirus di tutti quelli mai confermati in Cina dallo scoppio della pandemia. L'Amministrazione di Trump, però, rimane inerte di fronte a una situazione sempre più grave e pensa alle ire condanne a morte federali da eseguire durante la transizione, Primopiano a d'aa. 8. Commento di Bertolacci a d'aa. 3 Covid, Trump frena il piano Biden // democratico non ha ancora accesso ai programmi sulla distribuzione dei vaccini e sulle capacità di Ambe sulla pena di morte il repubblicano non cede: pressing per tre esecuzioni durante la transizione ELENA MOLINARI New York Ogni giorno gli Stati Uniti registrano ormai più nuovi casi di coronavirus di tutti quelli mai confermati in Cina dallo scoppio della pandemia. È solo una delle misure che aiuta a comprendere le proporzioni che la diffusione della malattia ha preso negli Usa, che quasi quotidianamente infrangono i loro stessi record di contagi e di ricoveri. Mercoledì le infezioni provate sono state 142mila, con circa 65mila nuovi pazienti ricoverati in ospedale e 1.464 morti. Il bilancio delle vittime si avvicina ai livelli della prima ondata catastrofica dell'inizio di quest'anno e fa salire a 243mila il numero degli americani che hanno perso la vita a causa della pandemia. Molti Stati stanno tornando a varie forme di lockdown. Ma manca una strategia federale che imponga linee guida chiare sull'uso delle mascherine, sui test, sulla possibilità di spostarsi fra gli Stati e sulle regole da seguire nei luoghi pubblici. Manca anche un coordinamento nazionale delle risorse e del personale a disposizione degli ospedali, che in molti Stati (Sud e Nord Dakota, Montana, Oklahoma, Wisconsin, Utah, Iowa e Texas), in molti casi, non hanno più posti disponibili. Dopo Boston, anche New York, che aveva con successo contenuto la prima ondata in primavera ma dove i contagi sono ripresi a crescere, si prepara a chiudere le scuole. Il governatore democratico Andrew Cuomo ha anche imposto un limite di 10 persone nelle riunioni casalinghe, sollevando le proteste dei repubblicani che lo accusano di voler sabotare la festa del Ringraziamento del 26 novembre e lo sfidano annunciando grosse feste con nonni, zii e nipoti. L'Amministrazione di Donald Trump, però, rimane inerte di fronte a una situazione sempre più grave e alle previsioni degli esperti di salute che si aspettano un inverno tragico. La task force della Casa Bianca per la lotta al Covid-19 non si riunisce da settimane e il presidente da mesi non parla pubblicamente della pandemia se non per dire che il peggio è passato o che presto ci sarà un vaccino. Non solo. Il governo repubblicano uscente sta impedendo al presidente eletto Joe Biden di avviare una transizione di potere che gli permetterebbe di essere pronto a lanciare la sua risposta all'emergenza sanitaria il giorno del suo insediamento, il 20 gennaio prossimo. Rifiutandosi di riconoscere reiezione del democratico e dando ordine ai funzionari della sua Amministrazione di non concedere alla squadra entrante né i fondi né l'accesso ai loro dossier o ai loro uffici, Trump sta frenando tutti gli sforzi di Biden di preparare un piano per rallentare i contagi. L'ex numero due di Barack Obama cerca comunque di andare avanti. Ieri ha nominato il suo consigliere di lunga data Ron Klain come capo dello staff della Casa Bianca, segnalando chiaramente che la pandemia è la sua priorità. È infatti lo zapping contro l'Ebola di Obama nel 2014 durante l'epidemia in Africa occidentale. Ma sempre il rifiuto del presidente in carica di riconoscere la vittoria del rivale comporta che per i funzionari della Food and Drug Administration (Fda, l'ente federale americano per il controllo degli alimenti e dei farmaci), del Centri americani per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) e degli Istituti nazionali di Sanità (Nih, di cui fa parte l'immunologo Anthony Fauci) sia impossibile, senza violare i protocolli, parlare con i consiglieri di Biden di sviluppo dei vaccini, dei piani per distribuirli o delle capacità di testare la popolazione. In particolare nessuno del team del presidente e-IUUC- u Ufi WI fr letto ha ancora potuto parlare con Fauci, che si è spesso scontrato con Trump sulla gestione della pandemia, pur facendo parte della sua squadra per l'emergenza sanitaria. Biden vorrebbe dare al virologo un ruolo di rilievo nella sua strategia. Non è l'unico punto sul quale Trump si è trincerato dalle elezioni del 3 novembre, trasgredendo a tutte le consuetudini radicate nella democrazia americana.

Il presidente si è ostinato anche sulla pena capitale, premendo affinché tre detenuti attualmente rinchiusi nel braccio della morte di carceri federali vengano messi a morte nel periodo di transizione, prima che Biden assuma formalmente la presidenza. Nessuno ha mai tentato di eseguire così tante condanne a morte a livello federale, mai in un tempo così breve. E nessuno lo ha fatto in un modo che ignora così palesemente lo stato di diritto, ha dichiarato Robert Dunham, direttore esecutivo del Death Penalty Information Center. Nel luglio del 2019 Trump ha ordinato la ripresa delle esecuzioni federali e quest'anno, il 14 luglio, un primo prigioniero è stato messo a morte ponendo fine a una moratoria di fatto in corso da 17 anni negli Usa. L'Amministrazione Trump da allora ha messo a morte in tutto sette persone, oltre alle tre che intende mettere a morte prima di Natale. Questo significa che avrà messo a morte più persone in un solo anno di qualsiasi altro presidente. Nessuno, prima di lui, inoltre, ha tenuto esecuzioni durante il periodo di transizione. Le prossime esecuzioni in programma sono quelle di Lisa Montgomery l'8 dicembre, che rischia di essere la prima donna messa a morte a livello federale dal 1953. 1] dicembre un'iniezione letale fermerà il cuore di Brandon Bern per l'omicidio di una coppia del Texas nel 1999, quando aveva anni. L'ultima volta che il governo degli Stati Uniti ha eseguito una condanna a morte di un detenuto così giovane al momento crimine è stato nel 1952. La terza persona che rischia di essere messa a morte è Orlando Hall, un afroamericano condannato da una giuria di soli bianchi nel 1994 per il rapimento e l'omicidio di una ragazza di 16 anni. Biden, nel suo manifesto elettorale ha promesso di eliminare la pena di morte a livello federale ( cercare di convincere gli Stati americani a fare altrettanto, a neandosi a un'opinione pubblica sempre più contraria alla pena capitale. Un sondaggio condotto da Gallup nel 2019 ha mostrato infatti che il 60% degli americani ritiene l'ergastolo senza possibilità di libertà condizionale una punizione più appropriata per l'omicidio rispetto alla pena di morte. Nel 2019, il New Hampshire è diventato il 21esimo Stato americano ad abolire la pena capitale. STATI UNITI Oltre 142mila contagi 1.500 morti in 24 ore Molti Stati stanno tornando a forme di lockdown, ma manca una strategia federale su mascherine, spostamenti e comportamenti nei luoghi pubblici LA DIFFUSIONE E DEL CORO NAVIUS 191. %f NEL MONDO pA EscoujiL^ TOTALE CONTACI Stati Uniti 10.441.937 Colombia 8.683.916 Brasile 5.747.660 Messico 1.915.025 Russia 1.843.678 Germania 928.006 747.555 Indonesia 511.809 452.291 Spagna 1.417.701 Sud Africa Gran Bretagna 742.394 Rep. 726.585 Paesi Bassi Argentina 1.273.356 Polonia 641.496 Bangladesh 427.198 TOTALE VITTIME Stati Uniti 242.073 Iran 4(1.121 Cile (New York) 33.848 Spagna 40. 105 Belgio 163.368 Perù 35.03 Ecuador 128.121 Argentina 34.511 Germania 6.430 Colombia 33.312 Iraq Gran Bretagna 50.551 Russia 31.755 Turchia 20.011 Canada Francia 42.599 Indonesia 14.13 Ucraina FOME. iOHNStiapkins university Ü Macine Dati aggiornati li novembre 14.00. Il tinteggio si sul ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi 'Dati Prolezione Civile. Ministero dell ' Interno 9. 422 -tit \_org- America stretta dal virus E pensa al boia Covid, Trump frena il piano Biden

## Ecco il Covid hotel La Caritas in campo

[Laura Mandolini]

SENIGALLIA LAURA MANDOLINI Ne avrebbero fatto volentieri a meno alla Caritas di Senigallia, ma la seconda ondata dell'epidemia ha rimesso in moto le solide competenze acquisite (a scorsa primavera quando, in occasione dell'isolamento totale, l'organismo pastorale si era fatto carico di coordinare e gestire il primo Covidhotel delle Marche. Quell'esperienza, allora promossa e gestita completamente da privati e volontariato organizzato, è stata interpellata nuovamente in questo faticoso autunno, stavolta grazie a un bando della Regione Marche (in particolare dalla Protezione civile regionale) al quale ha aderito la proprietà dell'albergo. Questa esigente e delicata accoglienza ha trovato di nuovo casa nello stesso albergo - dice il vicedirettore della Caritas di Senigallia, Giovanni Bompreszi forti dell'esperienza precedente, quando avevamo ricevuto decine di richieste da parte di chi non aveva possibilità, per tanti motivi, di vivere in modo idoneo la propria quarantena: c'eravamo allora, ci siamo anche in questa occasione. Il Covid hotel sarà a disposizione delle Marche settentrionali (province di Ancona e Pesaro-Urbino), dispone di 50 camere e ospiterà malati asintomatici o pazienti ormai in via di guarigione, dimessi dall'ospedale ma ancora positivi al virus. Il progetto prevede l'accoglienza gratuita degli ospiti, il coinvolgimento di otto operatori Caritas e il co- Grazie all'impegno della diocesi riapre il primo albergo che nelle Marche accoglie gli asintomatici o i pazienti in via di guarigione stante monitoraggio sanitario, non solo istituzionale, anche grazie a un gruppo di operatori (medici e infermieri) che gravitano attorno all'ambulatorio solidale "Paolo Simone", altra struttura nata in seno alla Caritas senigalliese. Gabriele Pagliariccio è tra i promotori di questo ambulatorio e con i suoi colleghi si da molto da fare. In questo momento - dice farsi prossimo a chi è contagiato significa lavorare anche nel Covid hotel, offrire la propria professionalità per i malati, rendere il percorso di uscita il più sereno possibile. Con lui c'è un gruppo di volontari sanitari, professionalmente inseriti in varie strutture di cura del territorio, a servizio di questa medicina di prossimità nel tempo libero, durante le ferie, nei momenti di forte richiesta, Proprio pensando all'ambulatorio solidale, Pagliariccio denuncia come l'eccesso di allarmismo abbia troppo spesso portato la fascia di popolazione più povera a non recarsi più nella struttura. Le persone hanno paura di venire all'ambulatorio e questa lontananza la pagheremo; avremo più danni dalla mancata cura e prevenzione, specie per chi è più vulnerabile ed economicamente debole, piuttosto che dalla pandemia, -tit\_org-

## Covid hotel in ogni provincia Lite tra il governo e De Luca

[M.gu.]

Nel piano anche gli ospedali da campo. Ma il governatore dice no La Campania oggi lascerà la zona gialla per diventare arancione o rossa ROMA La pressione sui pronto soccorso è insostenibile. L'assalto quotidiano di migliaia di persone spaventate, che sperano di essere ricoverate anche con sintomi lievi, rischia di far collassare il sistema. Un problema esplosivo che va affrontato subito, ha avvertito il commissario Domenico Arcuri nella videoconferenza Stato-Regioni. Per alleggerire le strutture sanitarie il governo accelera e prepara un piano in tre punti: moltiplicare i Covid hotel, reclutare tutti i 24 mila operatori sanitari che hanno dato disponibilità e allestire ospedali da campo nelle aree di maggiore criticità. La rete dei medici di famiglia non sta funzionando, è la presa d'atto del governo, ma arginare l'assalto ai pronto soccorso di chi è positivo al tampone e ha sintomi lievi è diventato prioritario. Ecco perché Francesco Boccia sprona ad aprire un Covid hotel in ogni provincia. Abbiamo solo 1.185 posti in tutta Italia e ne servono almeno 20 mila ha detto il ministro degli Affari regionali, ipotizzando sequestri di immobili da trasformare in strutture che accolgano chi ha bisogno di isolarsi dai familiari e chi viene dimesso dai pronto soccorso. Dobbiamo prepararci alla crisi dei reparti ospedalieri, ha avvertito Arcuri. La tensione con i governatori è di nuovo forte. La riunione ha visto uno scontro durissimo tra Boccia e il governatore Vincenzo De Luca, nervoso perché oggi stesso la Campania lascerà la zona gialla per entrare in una fascia superiore di rischio, arancione o rossa. Napoli è allo stremo, gli ospedali scoppiano eppure il presidente ha detto no al ministero della Difesa che offriva alla Regione un ospedale da campo. E Boccia ha perso la pazienza: Enzo guarda che è un aiuto, non un affronto. Se non accetti io ti faccio scrivere da Borrelli, il commissario metterà nero su bianco che a te l'ospedale da campo non serve... Ma se dici no, te ne assumi la responsabilità. E via così, una botta dopo l'altra. De Luca ha lamentato che il governo gli avrebbe mandato solo sette medici e il ministro lo ha redarguito: Perché la Toscana è riuscita a reclutare medici e infermieri e voi no? Il bando lo abbiamo fatto per tutti. Poi Boccia lo ha spronato a fare nuove restrizioni e l'esponente del Pd ha opposto un altro rifiuto: Quando ho fatto il lockdown mi si sono incendiate le strade! Senza ristori ci sarebbero altri scontri. E il ministro lo ha invitato a distinguere: Una cosa sono i ristoranti veri, un'altra è il lavoro nero. Eppure ricorderai che a marzo il governo aiutò tutti. Sullo stallo della Campania è scontro. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sferza a distanza De Luca: Dalla Campania arrivano immagini terribili, gli ospedali sono al collasso, non è una gara di battute tra chi è più sceriffo. Giuseppe Conte ammette i sacrifici importanti che il lockdown leggero del Paese richiede ai cittadini. Bonaccini, Zaia e Fedriga hanno varato ordinanze coordinate che assestano una stretta su commercio, assembramenti e mobilità. Eppure oggi stesso, dopo l'analisi dei dati in cabina di regia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia rischiano di passare a un grado maggiore di allerta. Il problema è che il Dpcm ha previsto risarcimenti per le chiusure nazionali e non per quelle decise dai governatori. E il presidente della Conferenza delle Regioni, Bonaccini, chiede al governo un tavolo ad hoc. **124 mila operatori** L'obiettivo di reclutare tutti i 24 mila operatori sanitari che hanno dato la disponibilità incoda Un'immagine scattata ieri ad Arcisate, provincia di Varese; gli operatori del 118, dopo l'attesa a bordo, trasportano pazienti infetti al padiglione Covid dell'ospedale di Cuatto al Monte (Ansa) -tit\_org-

## **Cambia la paura del Covid. E sul governo ora prevalgono i critici**

[Franco Stefanoni]

Q I dati Ipsos Cambia la paura del Covid. E sul governo ora prevalgono i eritu di Franco Stefanoni Cambia la paura verso il Covid, diminuisce la fiducia nel governo rispetto all'emergenza sanitaria di primavera. È quanto risulta dalle risposte di un campione interpellato a inizio novembre da Ipsos (mille interviste) sui timori e sulle attese in questa fase di ritorno della crisi. Sul fronte politico, mentre a metà marzo, dopo il decreto governativo che estendeva a zona rossa l'intero territorio nazionale, il 62% degli italiani aveva espresso un giudizio positivo e il 32% uno negativo, ora, dopo le misure adottate ancora dall'esecutivo Conte U con il decreto sulle zone differenziate (gialle, arancioni e rosse) per contenere la diffusione dei contagi, le opinioni si ribaltano: il 51% giudica negativamente la decisione, il 45% positivamente. Stesso discorso per le misure stabilite a sostegno economico di famiglie e imprese. La scorsa primavera, una volta emesso il decreto Italia, il 55% aveva espresso un parere positivo e il 33% negativo. Oggi, alla luce del primo decreto Ristori, lo scenario si capovolge: il 24% è favorevole, il 57% lo bocchia. Alle critiche si aggiunge poi l'attuale percezione diffusa che si sia perso tempo nei mesi estivi e che la seconda ondata non avrebbe dovuto coglierci di nuovo impreparati, tanto più che stavolta non ci ha colpiti per primi. Le maggiori critiche nei confronti del governo vanno di pari passo con il differente senso di paura degli italiani provato verso il Covid. Non che questa non ci sia, anzi, ma in corso c'è una specie di adattamento e accettazione. Una parte dell'opinione pubblica si dice convinta che l'aggressione della pandemia rappresenti oggi una minaccia meno forte rispetto a quanto lo fosse Ea scorsa primavera. Ci si chiude meno in casa, la si contrasta dimostrando ottimismo. Ipsos, nonostante rilevi come tuttora il 69% degli italiani ritenga il virus non meno pericoloso rispetto a sei mesi fa, sottolinea l'esistenza di un 21% pesante che al contrario non ne è persuaso. A cambiare sarebbe l'approccio psicologico nei confronti dell'epidemia- li 45% ritiene che, anche in caso di malattia, si corrano meno rischi di morire; il 53% pensa che le istituzioni non siano più capaci rispetto a sei mesi fa di isolare i focolai; il 52% sostiene che non corrisponda al vero che a morire siano persone anziane e già malate di altro. 3 ntPRODUÏIGNF ÉÊÂÉ ÃÃ La percezione dei rischi Virus meno pericoloso per il 21% Ribaltati i giudizi sulle misure contro la pandemia: in primavera erano in maggioranza quelli positivi -tit\_org-

## Se va avanti così niente lockdown = Niente lockdown: bisogna reggere fino a fine febbraio

[Paola Zanca]

COVID 19 SECONDA ONDATA Niente lockdown: bisogna 'ggere fino a fine febbraio IL MONITORAGGIO Tra oggi e domani attese nuove decisioni sulle Regioni I tempi per il vaccino sono lunghi: non si può chiudere Hialia per'4 mesi PaolaZancaorizzonte a cui guarda il governo portala data di fine febbraio. Quasi quattro mesi in cui è impensabile immaginare il ritorno a una vita normale. Poco importano i timidi segnali della corsa che rallenta; "Non faremo come quest'estate - avvertono da palazzo Chigi - se anche i dati dovessero migliorare, aNatale non ci sarà il liberi tutti" Il ragionamento sui tempi è molto semplice e lega i suoi destini a una sola variabile: il vaccino. Se davvero a dicembre dovesse essere pronto e a fine gennaio fosse già somministrato al "milione e settecento mila" italiani a rischio di cui parla il commissario all'emergenza Domenico Arcuri, un mese dopo - a fine febbraio, appunto - potremmo avere la copertura vaccinale sufficiente a dire che il pericolo è scampato. La primaveraè lontana, però-E per questo ieri il ministro Francesco Boccia è tornato arispondere così a quei governatori che ancora chiedono una stretta nazionale: "Non ci possiamo permettere quattro mesi di lockdown". Perché quello è l'orizzonte, ed è inutile immaginare che chiusure totalitemporanee possano risolvere la situazione- Per cui bisogna andare avanti così, tra restrizioni e allentamenti che consentano all'economia di prendere un filo di fiato, sulla base del sistema messo a punto con l'ultimo Dpcm. I NUOVI ÂÂÈ arriveranno oggi: sul tavolo della cabina di regia che monitora l'andamento dei 21 parametri nelle regioni italiane ci saranno i numeri per decidere - al massimo entro domani - se cambiare "colore" a qualcuna delle zone d'Italia ancora arancioni o gialle. Per l'osservata speciale, la Campania, ci sarà anche il report dei Nas, che sono andati acontrollare di persona la situazione negli ospedali. E il braccio di ferro con il governatore - lo leggete qui sotto - è ormai a livelli giudicati inaccettabili. De Luca non ha gradito l'annunciato invio dell'esercito per gli ospedali da campo, ne sembra intenzionato a collaborare sul fronte dei Covid hotel, tema al centro della riunione di ieri con Boccia e Arcuri. L'ipotesi èdiallestirne uno per provincia, nelle vicinanze degli ospedali, in modo da di rottare lì tutti i casi che ora arrivano in pronto soccorso, a cominciare dagli asintomatici che non sono nelle condizioni di isolarsi e dai pazienti guanti che però risultano ancora positivi. Ora le Regioni dovranno indicare al commissario quali strutture si possono requisire, ma resta il grande problema di reperire il personale medico-infermieristico necessario a gestirle (un nuovo bando, dice Arcuri, è di prossima pubblicazione). IN ATTESA del monitoraggio di oggi, tré Regioni hanno già firmato ordinanze restrittive, nel tentativo di evitare di finire nella lista delle arancioni. Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna hanno emanato misure condivise, in particolare con funzione anti-assembramento: negozi chiusi nei giorni festivi (esclusi ovviamente gli essenziali), chiusi anche il sabato i centri commerciali e gli outlet Bar e ristoranti restano aperti fino alle 18, madopo le ï5 si potràcon- sumare solo seduti (un modo per evitare l'aperitivo in piedi). Tutte e tré raccomandano ai negozi di garantire una corsia preferenziale per gli over 65 nelle prime due ore di apertura e vietano le passeggiate nei centri storici delle città e sulle spiagge. Anche i sindaci, nel frattempo, si organizzano: Antonio Decaro aBari chiudei negozi alle 19, Leoluca Orlando a Palermo sospende addirittura tutte le lezioni della scuola dell'obbligo. Lo stesso farà l'Alto Adige, per il momento solo per due settimane. Ma prima di vedere la luce ce ne vorrà almeno un'altra dozzina. ORDINANZE RESTRIZIONI PER VENETO, EMILIA E FRIULI SALVINI TRA BERTOLASO E CONTE OSPITE di Bruno Vespa e del suo "Porta a Porta", Matteo Salvini è tornato a parlare della possibile collaborazione con Ì governo nella gestione della crisi i: "È da giugno che Conte dice che ci vedremo aPala2zoGhigi. Per ragionare sui Ristori e la legge di Bilancio, io ci andrei anche domani. Non chiedo altro" Salvini ha lanciato anche Guido Bertolaso come candidato del centrodestra alle prossime elezioni di Roma: "Bertolaso è un uomo del fare, dinamico e concreto, è una figura che mi piace molto" - tit\_org- Se va avanti così niente lockdown Niente lockdown: bisogna reggere fino a fine febbraio

## Sui vaccini Arcuri esclude le Regioni "Ci pensiamo noi" = Arcuri esclude le Regioni "Al vaccino ci penso io"

[Giampiero Calapà]

"ARRIVANO A GENNAIO Sui vaccini Arcuri esclude le Regioni "Ci pensiamo noi" O CALAPÀ APAG.9. Contagio e cura In Usa si allungano tempi per Arcuri esclude le Regioni "Al vaccino ci penso io" Giampiero Calapà ' i conferma il - lentamento della crescita. Per capi - relacurvadeicasi deve guardare mai solo ) giornaliero, ieri pegispetto amercoledì, ma esofferinarsi sul rallenito dei nuovi caste dei ri. Ricordo che solo pochi fa abbiamo sfiorato 40 ontagiati. Per questo a arere un lockdown geora non serve, si deve luare a ragionare regione con le zone rosUe e arancioni e a livello '. Questo è il parere del Giorgio Sestili, la cui i Facebook "Coronaviati e analisi scientificifseguita da quasi centolersone. Ieri i nuovi casi registrati dal bol) della Protezione civile sono stati 37.978 7 rispetto a mercoledì) a fronte di 234.672 ni(+9.032).Ancoraun numero spaventonorti:636. dell'Istituto superiore di sanità ci dico in medi a tra la comparsa dei sintomi - spietili - e il decesso passano dodici giorni. Ma è i, el'abbiamo visto, ci sono molti ritardi nella licazione delle informazioni, arrivano notinche molti giornidopo". In terapia intensiva )3.170persone(lavariazioneèdi+89malati rispetto a mercoledì), siamo ormai vicini al picco massimo del 3 aprile: 4.068. In reparto ordinario ci sono 29.873 pazienti (+429); già superato il picco massimo del 4aprile quando erano 29.010. Però Sestili vede il bicchiere mezzo pieno: Se mercoledì registravamo diverse note positive con una curva dei casi che non saliva pur con molti tamponi fatti, ieri i contagi aumentano rispetto agli ultimi sei giorni (va anche sottolineato che c'è un record di tamponi). Non dobbiamo scoraggiarci, però, perché ci sono altre note positive: il numero dei nuovi ricoveri in terapia intensiva che è la metà rispetto a 24 ore prima e anche il dato dei posti letto occupati che nonsale in maniera decisa. In entrambi i casi siamo fuori da una crescita esponenziale; possiamo dire che si cominciano aosservate gli effetti del Dpcm del 25 ottobre e fra qualche giorno potremmo cominciare a vedere gli effetti del Dpcm del 4 novembre e dei provvedimenti successivamente adottati dalle Regioni". E sempre la Lombardia a registrare il maggiore incremento nel numero dei contagi (+9.291), poi Piemonte (+4.787), Campania (+4.065) e Veneto (+3.564). OTTIMISMO aii< missario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri: La curva dei co mente inizia a raffreddarsi", sostiene cuni obiettivi: "Bisognadiminuire la pronto soccorso", e anche esprimendo tica alla gestione sanitaria: "Il 50%in terapia intensiva non è intubato e, vrebbe stare altrove". Arcuri ha anche dugi su quella che sarà la gestione de] ciño: "Lo somministreremo ai primi il gennaio, personale sanitario e anzia non ci sarà subito per tutti: il ministe untarget delle prime persone da vacci questo non saranno governatori delli occuparsene; "Il governo ha deciso ci centralizzazione del meccanismo". li Stati Uniti slittano già di una ventina di giorni i tempi per l'approvazione definitivadel vaccino Pfizer da parte dell'agenzia del farmaco americana, la Fda: secondol'esperto governativo LarryCorey,direttore del"Covid-19 Prevention Network" dell'Istituto nazionale delle malattie infettive guidato da Anthony Fauci, la decisione arriverà a Natale o poco prima ma non afine novembre: 'Voglio chiarire le aspettative sui tempi- Si tratta di una grossa decisione, ci sono moltissimi dati da analizzare e valutare". Cifre Il commissario: 150% dei ricoverati in rianimazione non ò intubato dovrebbe stare altrove'. Il fisico Sestili: "Si conlerma frenata dei casi" I NUMERI NUOVI CASI (+5.017 rispetto a mercoledì) MORTI Il giorno prima sono stati 633 -tit\_org- Sui vaccini Arcuri esclude le Regioni Ci pensiamo noi Arcuri esclude le Regioni Al vaccino ci penso io

## App. big data e covid chi controlla chi?

[David Lyon]

SORVEGLIANZA LIQUIDA CHI CONTROLLA CHI? DAVID LYON 1 2020 verrà ricordato per molto tempo come il primo anno della pandemia globale causata dal Coronavirus noto come Covid-19. Milioni di vite hanno cambiato rotta durante questo anno, quando il contagio ha raggiunto il suo picco e ha stretto la sua morsa, influenzando tutti gli aspetti della vita. E nessuno è stato, o è, immune. Una caratteristica degna di nota di questa pandemia è il conseguente proliferare di numerose iniziative di sorveglianza. Si pensi, tra le più scontate, alle app di contact-tracing, finalizzate ad allertare gli utenti qualora si trovassero nelle vicinanze di una persona infetta. Si tratta di app che invitano gli utenti a sottoporsi ai test e, se necessario, a auto-isolarsi o cercare assistenza medica. Questo tipo di tracciamento è però altamente sorvegliante, dal momento che si basa sulla geolocalizzazione e sull'utilizzo di numerosi dati raccolti grazie all'uso che facciamo di internet. L'app cinese Alipay, ad esempio, che opera per il Consiglio di Stato, applica un codice cromatico verde-giallo-rosso come pass sanitario per i cittadini, basandosi su dati registrati attivamente dall'utente (sintomi, indirizzo, documento d'identità) ma anche raccolti passivamente (come la geolocalizzazione). Il pass verde significa basso rischio di infezione e consente una certa libertà di movimento; se diventa giallo, l'utente dovrà osservare una quarantena obbligatoria e ulteriori misure di sorveglianza - potrebbero persino essere utilizzati droni - mentre il pass rosso implica l'isolamento e il relativo trattamento medico. L'app indiana Aarogya Seti è stata lanciata come strumento obbligatorio prima per i funzionari del governo e poi per l'intera popolazione. È stata scaricata e adottata più rapidamente dell'app Pokémon Go, anche se lo Stato del Kerala ha obiettato che l'app fosse inutilmente coercitiva e privasse le persone delle loro libertà civili. Singapore, uno dei primi Paesi ad utilizzare un'app di tracciamento dei contatti, Trace-Together, ne ha consentito l'adozione su base volontaria. Il tasso di utilizzo, tuttavia, è stato molto al di sotto della quota del 60% che le permetterebbe di risultare utile su vasta scala. Il contact-tracing è solo uno dei numerosi sviluppi della sorveglianza pandemica. Altri, decisamente più vistosi, includono l'uso di droni per il monitoraggio della quarantena e dell'auto-isolamento. O l'uso di dispositivi "da indossare" per chi lavora da casa, o di nuovi sistemi di controllo per chi va a scuola. In modo molto meno evidente, ma con conseguenze non meno importanti, i sistemi di archiviazione dei dati della sanità pubblica sono stati incrementati considerevolmente. (...) Nella provincia dell'Ontario in cui vivo, è in corso lo sviluppo di una nuova piattaforma di raccolta dati sanitari per attività di contrasto alla pandemia da Covid-19. Unisce un'altissima potenzialità di raccolta su larga scala di dati che vengono integrati per consentire una conoscenza più approfondita dei trend epidemiologici, oltre che dei trattamenti terapeutici. Anche in questo caso si richiedono nuovi livelli di trasparenza e di controllo, da esercitare da parte di organismi che siano effettivamente indipendenti. I tecnici e gli esperti da soli non basteranno; sarà necessario il coinvolgimento degli utenti e della società civile. (...) LA DIFFUSIONE DI QUESTE "SOLUZIONI TECH" è abbastanza comune, specie in tempi di crisi, come in seguito ad attacchi terroristici o in contesti di instabilità politica. L'11 settembre ne è stato un esempio. Le rivelazioni di Snowden nel 2013 hanno portato l'attenzione su quanto drasticamente le dinamiche di sorveglianza negli Stati Uniti - e dei loro alleati nel campo dell'intelligence, "Cinque Occhi" - siano cambiate. Il passaggio alla sorveglianza dei Big Data è iniziato presto, a partire dal 2004, complice la vertiginosa popolarità dei social media e la conseguente disponibilità di moltissimi dati "open source". (...) Abbiamo visto adottare come nuove misure sia interventi intrusivi ormai diventati familiari, quali quelli alle frontiere e negli aeroporti, sia quelle attività secondarie che, inizialmente, si percepivano appena, come il monitoraggio e il tracciamento della vita quotidiana. (...) Già le minacce terroristiche avevano spinto un'enorme espansione della sorveglianza governativa, ma oggi la pandemia sta superando qualsiasi previsione. È stato The Economist, lo scorso marzo, ad allertarci sulle sfide di un nuovo "Coronopticon". Riconoscendo che la vasta rete di computer creati per intrattenimento, connessione e sicurezza potrebbe essere d'aiuto contro il virus, il giornale ha osservato che "essa

stessa è anche una rete di sensori che possono coordinare le risposte degli individui e dell'intera popolazione in misura inimmaginabile. I Paesi stanno scoprendo come usare il potere di questo Panopticon ancora in modo frammentario e confuso. Sarà meglio tenerli d'occhio " UN PROBLEMA È DATO dall'imperscrutabilità delle pratiche di raccolta, analisi e utilizzo dei dati, così come della costruzione degli algoritmi che producono questi dati. E non sono solo questi codici misteriosi a costituire un problema: si tratta anche del lavoro di programmatori che spesso vedono la loro attività disconnessa dalla vita reale. Eppure, come abbiamo appena avuto modo di vedere, il lavoro che fanno, i codici che costruiscono, hanno un impatto notevole sulle possibilità e le scelte delle persone nella propria vita quotidiana. C...) La sorveglianza rende visibili alcuni aspetti specifici delle persone. Le rappresenta e le tratta secondo dei criteri standard che potrebbero però non essere riconosciuti o condivisi dagli stessi soggetti interessati. Molti pensano che, trattandosi delle "loro" informazioni personali, siano "loro" ad essere potenzialmente a rischio. Ma quello che i sistemi di dati "conoscono" non sei semplicemente bensì il tuo doppio, il tuo io fatto di tuoi dati. Questo alter ego non è una persona, ma un insieme di dati - quelle informazioni registrate sul tuo conto - che possono tornare prima o poi a perseguitarti. E come quando sistemi di sicurezza aeroportuale negano l'accesso ai bambini. Il problema non sono loro, è la loro rappresentazione sotto forma di dati. Sulla base del modo in cui veniamo codificati, verremo di conseguenza trattati.

È RIFIODUZIONE RISERVATA La diffusione di "soluzioni tech" in tempi di crisi è abbastanza comune. Ma non sapere come e chi raccoglie, analizza e usa i nostri dati può esporci a rischi maggiori (e più duraturi) del virus

BIENNALE TECNOLOGIA FINO AL 15.11 LA 1ª EDIZIONE di Biennale Tecnologia, organizzata dal Politecnico di Torino, si è aperta ieri. E fino al 15 vedrà alternarsi più di 260 realtà da tutto il mondo in oltre 140 incontri fruibili in live streaming su [www.biennaletecnologia.it](http://www.biennaletecnologia.it) per esplorare il rapporto tra tecnologia e società. Tra gli ospiti, David Lyon, tra i più autorevoli studiosi di sorveglianza al mondo. Qui pubblichiamo il testo dell'intervento "Pandemia, cultura della sorveglianza e data justice" che terrà oggi alle 18,30 Il grande occhio I sistemi di sorveglianza, sempre più pervasivi. Si sono diffusi in tutto il mondo, non solo in Cina FOTO ANSA -tit\_org-

## Ora di governare il virus oltre i lockdown = Governare la pandemia oltre i Lockdown. Dialogo con il prof. Remuzzi

[Claudio Cerasa]

Ora di governare il virus oltre lockdown. Contagia di più? Quanto si muore? Che fare con i più giovani? Casa manca agli ospedali? Per domare la pandemia i vaccini e le chiusure non bastano. Strategie per il futuro spiegate dal prof. Remuzzi, "per non morire né di Covid né di fame" Se solo...". Se solo che cosa, prof. Remuzzi? "Se solo capissimo che molti dei problemi (che abbiamo di fronte a noi, oggi, hanno a che fare più con un tema (È organizzazione che serve che con la mancanza di soldi che mancano, beh, se solo capissimo questo avremmo fatto molti passi in avanti nella capacità di convivere con questo maledetto virus", (rinseppiva Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, è divenuto un volto familiare di questa pandemia e da mesi con pacatezza tenta di trovare un punto di sintesi non sempre facile tra due dottrine ormai prevalenti nel mondo: la informazione scientifica la dottrina di chi suggerisce di drammatizzare e la dottrina di chi suggerisce di non drammatizzare abbastanza. Remuzzi cerca con i suoi ragionamenti di ragionare sui numeri e prova a tenere ben distinte le prerogative della scienza e quelle che devono essere le prerogative della politica e nei momenti in cui nel dibattito pandemico sembra prevalere la confusione ascoltare (e sue parole può essere utile per orientarsi. Anche per provare a rispondere a una domanda chiave. Che cosa sappiamo oggi del virus che non sapevamo ieri" E sulla base delle nuove conoscenze che abbiamo, cosa dovremmo fare; per gestire la pandemia in un modo improntato sempre più sull'ordinarietà e meno sull'emergenzialità? Remuzzi dice che l'osservazione quotidiana di questo virus ci dice in modo piuttosto chiaro che "il vero problema del Covid-19 è la gestione" della malattia dal punto di vista sanitario e che per quanto i numeri dei contagi siano molto alti a oggi l'ottanta per cento delle persone che contraggono il virus si ammala in modo lieve o per nulla, il dieci per cento si ammala in modo non grave, il dieci per cento si ammala in modo serio e di questo dieci per cento il cinque per cento può andare in rianimazione". E prima di arrivare al cosa si dovrebbe fare Remuzzi, dati alla mano, resta sul tema di che cosa sappiamo e ci offre una notizia interessante che riguarda un'altra domanda che in tanti ci siamo posti in questi mesi: ma i contagi, sappiamo come funzionano oppure no? Remuzzi dice che sì, qualcosa sì, e ci rimanda a uno studio pubblicato qualche giorno fa sul numero 370 della rivista Science, a pagina 691. Lo studio è poderoso, nasce da un'analisi di 84.965 infetti registrati in India e dopo il monitoraggio di 575.071 contatti stretti ed è un lavoro che calcola che il rischio di trasmissione da un caso positivo a un contatto è circa del 10 per cento. E andando ad analizzare i contagi per classi di età, gli studiosi hanno riscontrato quanto segue. Dato numero uno: i bambini possono essere contagiati da altri bambini. Dato numero due: le persone che rientrano nella fascia di età over 60 vengono generalmente infettate dai loro coetanei. Dato numero tre, forse il più rilevante: esiste una classe di età compresa fra i 20 e i 40 anni che tende a infettare una fascia maggiore frequenta tutte le altre fasce di età e che è responsabile del 50 per cento delle infezioni riscontrate nei bambini, del 50 per cento dei contagi dei propri coetanei e circa il 35 per cento degli over 60. "Rispetto al lavoro degli indiani - dice Remuzzi - un lavoro 11011 ancora pubblicato da ricercatori spagnoli, il cui primo autore è Alberto Aleta, dice che in Italia la fascia di giovani che infetta di più si restringe fra i 20 e i 30 anni. Dunque, certamente è importante dire che sia necessario prestare particolare attenzione ai luoghi in cui si ritrovano i ragazzi fra i 20 e i 30 anni ma risponde al vero, purtroppo, che buona parte dei contagi registrati anche in Italia avviene nei contesti familiari in cui i più giovani, dopo aver contratto il virus, entrano in contatto con i familiari meno giovani a cui il virus". Non basta questo, naturalmente, dice Remuzzi a questo punto del ragionamento arriva al cuore di una proposta a costo zero seguendo la quale il virus potrebbe essere gestito con più ordine rispetto a oggi. Una proposta composta da tre punti; curare a casa, separare gli ospedali Covid da quelli No Covid, trovare un modo per evitare quando si può che le fasce, della popolazione a rischio entrino in contatto con le fasce più contagiose, "La stragrande maggioranza delle infezioni si potrebbe curare a

casa e per poter curare a casa questo virus io penso che sarebbe sufficiente mobilitare un quinto dei ulcdicidi base, 10 mila su SO alila, dotandoli dei pochi strumenti rhe possono servire per moilitorare il decorso della malattia nella fase iniziale. In secondo luogo credo sarebbe l'ora, per tutte legrandi cittàdi dotarsi di un ninnerò significativo di ospedali Covid e di ospedali Nt> Covid, anche per evitare l'effetto panico (ii pensa

## L'emergenza Covid conferma che è la città meno aritmetica d'Italia. Gialla nei numeri e rossa nei fatti = Qui Napoli, dove i conti non tornano mai. Nemmeno sul Covid

[Francesco Palmieri]

A Napoli 1+1 fa 4 L'emergenza Covid conferma che è la città meno aritmetica d'Italia. Gialla nei numeri e rossa nei fatti Roma. Senza sorprese l'emergenza Covid assevera che. Napoli, per antico destino, è la città meno aritmetica d'Italia. La classifica tracciala secondo i ventuno parametri fissati DI FRANCESCO PALMIERI con l'ultimo ijpcm Il fatto della Campania una regione "gialla", ossia della fascia di rischio più bassa; invece la realtà quotidiana del capoluogo, clic è assai diversa rita quella di Bcnvcnto o Avcllino, le restituisce una tinta che va dal rosso scarlatto al ðãĩããp (con una coloritura di vergogna ancora non attribuibile precisamente). Forse per eccessiva di mesti che?ra con una numerologia qualitativa tutta sua. che riporta più alla sfera cabalistica della Smorfia elle alla statistica epidemiológica contemporanea, N'apoli sta rappresentando in questi giorni uno spiazzante mistero. éñðèòããÃãĩĩòòĩÄ.Ü Qui Napoli, dove i conti non tornano mai. Nemmeno sul Covi LE CIT-RE AGGIORNATE DELLA REGIONE CAMPANIA RACCONTANO UNA REALTÀ CHE NON! COLLIMA CON 1.E EMERGENZE VISTE E HLMA 'f.giir. dalia pwia )iãó ë) Napoli. "Gialla" per quota di riempimento dei posti di degenza e di terapia intensiva. Ma "Rossa" per afflussi ospedalieri drammatizzati nelle scene più tristi: un paziente in attesa che timore nel bagno del pronto soccorso all'ospedale Cardarelli; infermieri che assistono (. on bombole d'ossigeno i contagiati del coiwiavirns accodati nelle loro automobili; ambulanze introvabili o insufficienti per le urgenze del 118; carenza di personale sanitario nelle rianimazioni. Kppiire i numeri racconterebbero una dimensione parallela che vira vcrsoigial li del pantone per esempio, che i posti letto di terapia intensiva disponi bili nella regione erano l'11 novembre 590, di cui lili occupati, e f)nelli di degenza:{.16() (2.077 occupati). E che ieri, per lievitazione repentina, i posti di terapia intensiva sono saliti a (192 occupati) mentre i pazienti in degenza ordinaria sono dimi nuiti il 1.944. Sempre nelle ventiquattrore. Sono numeri in portentosa variazione rispello al primo di questo mese, quando i letti delle terapie intensive erano 227 (170 occupati) e quelli per le degenze 1.500. Sebbene Napoli si sia prestata molto spesso a fare (la set cie in Biografi co o teatrale a opere di successo, è arduo ritenere -nella città meno aritmetica d'Italia-che le emei-senze viste e filmate, vissute e riferite, siano frutto dell'enfasi partcnopca, E che invece le cifre aggiornate quotidianamente sul portale della Regione Campania raccontino una verità mosaica. Se un marziano in mascherina o un pin modesto ingcgncr Cazzaniga arrivassero oggi. con una navicella o il Frecciarossa a Napoli, assistendo alle file davanti all'ospedale Cotugno ñ al Cardarelli si doman derebbero come mai il governatore campano Vincenzo De Luca non chieda a mani giunte il lockdown Quel che invocava i"chi u--lira totale") il 2:i ottobre scorso, in una situazione che i numeri son sempre loro - fotografavano mollo meno drammatica. Chi adesso si aspettava nnaritocutí urgente via Facebook, ha potalo registrare nelle ore più recenti solo l'auspicio di un altro De Luca. non Vincenzo ina Erri lo scrittore, il quale è contrario alla "chili sura totale" e confida nella capacita di comportamento dei napoletani. Si fida poco di lory. però, il De Luca governatore, il quale ha sfornato nei mesi scorsi non meno boutade che posti di tcra pia interu-iva (i lanciamme, i cinghialo- ni, il trata echio tie. Allauin e altri assidui suggerimenti a (.rozza); nel suo asperriamo conflitto non il sindaco rii \apoli, Lui i De Magistris, continua a invocare la chin sura del lungomare e la diradaziune delle vie del centro, ovvero lo svuotamento del presepe dai pastori. Il Governo per parte sua promette "õð segnale ' ' dello stato con l'invio dei militari, forse per il timore di nuovi disordini di piazza, secundo schemi che Napoli ha rip etutae conosciuto da tempi immemorabili ñ viccreali. Ma chi gestisce il bancolotto, e dii estrae i numeri, nemmeno Questa volta è la popolazione napoletana: tutt'al più se li va a giocare, puntando sulla sorte più che sui viceré e tampoco sui governatori. Fosse ancora vivo Nanni Loy, avrebbe scritto un corsivo straordinario. Per ri cordare che lui sì, queste cose le aveva capite in anticipo scrivendo e dirigendo Mi;)winri(i Piemie, dove raccontò la storia di un operaio napoletano che si diede fuoco e morì oppure no, perché si con l'ambulanza che l'aveva soccorso nc si

rinsci a capire in quale ospedale lo portò e se ce lo portò. Anzi probabilmente alla fine Picene era vivo, era una sorta di Gatto di Schrodinger, il paradosso della città dove per dire che uno è pazzo si dice, guarda un po', che "ha dato ' e mimfi rè". Non ci si poteva illudere che il Covid, tra le tante cuse che ha cambiato, riuscisse anche a cambiare quest'antica e così poco aritmetica storia di Napoli, Francescii Palmieri -tit\_org- L'emergenza Covid conferma che è la città meno aritmeticaltalia. Gialla nei numeri e rossa nei fatti Qui Napoli, dove i conti non tornano mai. Nemmeno sul Covid

## **Ridurrei parametri del piano di monitoraggio Covid, la richiesta è già partita (vedi cabina di regia) = Ridurre 1ventuno parametri Covid, una richiesta per Speranza**

*[Marianna Rizzini]*

Il dilemma dei ventuno Ridurre i parametri del piano di monitoraggio Covid, la richiesta è già partita (vedi cabina di regia) Koma. Ventuno parametri per salvarsi, ventuno parametri per impazzire, ventuno parametri die diventano, via via, colile i "21 grammi" del film di Alejandrodon/.alez Inarritii, quelli clic misurano il peso del l'anima, solo che (ini in hallo ci sono il peso fi l'incisività della risposta al virus. E insomnia sono giorni che i ventuno indicatori del rischio CoMd, messi a punto dall'iss e introdotti con im decreto del ministero ci ñ 11 a Salute a fine aprile, sullo al centro del dibattito nel governo, nella cabina di regia e nel Cts, nell'improvviso, scomodo ruolo di capro espiatorio. È così, nei giorni scorsi, dalla cabina

## **Insegnanti e studenti a rischio stress da Covid, ma il reclutamento degli psicologi tarda**

*[Bianca Maria Sacchetti]*

DA PALXWA UN PROGETTO PER SOSTENERE, GRAZIE ALLA REALTÀ VIRTUALE, CI Ö È IN DIFFICOLTÀ Un corpo docente provato dall'emergenza, stretto tra l'osservanza dei protocolli e la gestione della naturale esuberanza dei bambini ñ dei ragazzi. La difficoltà degli alunni di adattarsi alla nuova realtà. La pressione dei genitori chiamati a supportare i figli in un momento in cui la didattica a distanza trasforma le abitazioni in piccoli istituti scolastici. È questo il contesto in cui una scuola sempre più affaticata ñ impaurita si muove, un contesto in cui la necessità della presenza della Figura dello psicologo negli istituti è sempre più sentita. Per l'anno scolastico in corso ogni istituzione ha 4.800 euro a disposizione per "attivare il supporto psicologico per studenti, insegnanti e genitori". Nel protocollo per la ripresa della scuola sottoscritto il

## Da Milano all'Irlanda, quando il lockdown funziona

*Nel capoluogo lombardo Rt dimezzato dopo il giro di vite. Parigi prolunga: altre due settimane*

[An.ca.]

LE MISURE Da Milano all'Irlanda, quando il lockdown funziona Nel capoluogo lombardo Rt dimezzato dopo il giro di vite. Parigi prolunga: altre due settimane! possiamo considerare, ma già quelle adottate due settimane fa, stanno facendo il loro effetto. In Lombardia le prime restrizioni della seconda ondata risalgono al 22 ottobre scorso, quando venne istituito il coprifuoco dalle 23 alle 5. Poi sono seguiti successivi giri di vite, culminati nell'inserimento di Milano e di tutta la Lombardia nella zona rossa? quella di massimo allarme, battezzata lo scorso 4 novembre. Va detto che anche nel resto dell'Europa in linea di massima i Paesi che hanno adottato le misure più stringendo stanno iniziando a vedere i risultati della severità. A fare il punto sulla situazione di alcuni dei Paesi europei più coinvolti dall'emergenza sanitaria ha pensato il quotidiano Le Monde, in quella Francia che proprio ieri ha annunciato il prolungamento del lockdown per due settimane. Partiamo dall'Irlanda, il primo Paese europeo ad adottare provvedimenti restrittivi della seconda ondata di Covid-19: qui il tasso di riproduzione del virus è tornato a scendere sotto 1, e il numero di contagi per ogni 100 mila abitanti è adesso fra i più bassi dell'Ue (152). Nel vicino Regno Unito si torna a respirare proprio grazie ai divieti. Negli ultimi giorni l'andamento dei contagi si sta stabilizzando, soprattutto nelle regioni particolarmente colpite del Nord, dove scende il numero dei ricoverati in ospedale. Capitolo Spagna: una lieve flessione dei ricoveri si verifica a Madrid, l'epicentro iberico della pandemia e anche quella dove sono state prese le misure più drastiche, mentre la curva è sempre in crescita in Catalogna. Il Belgio sembra avere imboccato la strada della discesa dei contagi mentre in Germania continuano ad aumentare. Nei Paesi Bassi, dove sono stati sconsigliati i viaggi fino a metà gennaio ma le scuole non sono state chiuse, il governo sostiene che il picco dei contagi è alle spalle ma i ricoveri sono ancora in aumento. Piccoli segni di miglioramento anche per la Repubblica Ceca, la più colpita in proporzione agli abitanti; dopo il calo del numero di contagi giornalieri, in seguito a un lockdown piuttosto rigido partito lo scorso 22 ottobre, il governo ha annunciato la riapertura delle prime classi delle scuole elementari. E la Polonia risparmiata dalla prima ondata si appresta a varare un lockdown dopo aver registrato un significativo aumento di casi e di ricoveri in ospedale. Decise in fasi diverse e con provvedimenti variabili - scrive il quotidiano parigino - le misure dei governi hanno in generale provocato un calo delle curve di contagio e rallentato la trasmissione del virus, alleggerendo fra l'altro la pressione sulle strutture sanitarie. Certo, qualche eccezione c'è. Come detto ad esempio spicca l'anomalia tedesca. E anche in Belgio, che pure ha beneficiato del giro di vite, la riapertura delle scuole prevista per lunedì prossimo potrebbe far saltare il banco e vanificare la chiusura di bar e ristoranti. AnCu. Il lockdown funziona anche quando è soft. Lo dimostrerebbero gli ultimi dati su Milano, così come quelli che arrivano da mezza Europa. Partiamo dal capoluogo lombardo, che nella seconda ondata del virus è stato uno degli epicentri del contagio. Ebbene, secondo il direttore generale dell'Asl meneghina Walter Bergamaschi i dati sanitari stanno migliorando di giorno in giorno. L'Rt - spiega Bergamaschi riferendosi all'indice di trasmissibilità del Covid - sta continuando a scendere, dal 2,5 che ha caratterizzato le due settimane successive all'apertura delle scuole, oggi siamo a 1,25. Per il dg, intervistato da SkyTg 24, è il segno che non solo le misure più recenti, che ancora non NUMERI IN CALO Le chiusure fanno bene anche a Regno Unito, Spagna, Belgio e Repubblica Ceca SOLLIEVO Un'ambulanza davanti al Duomo di (Villano). Il capoluogo lombardo sembra aver superato il momento peggiore anche grazie al lockdown -tit\_org- Da Milano all'Irlanda, quando il lockdown funziona

## Conte resiste: blocchi locali e Covid hotel in ogni provincia

*Accantonata l'ipotesi di un nuovo dpcm nel weekend Speranza e Franceschini chiedono una nuova stretta*

*[Pasquale Napolitano]*

Accantonata l'ipotesi di un nuovo dpcm nel weekend Speranza e Franceschini chiedono una nuova stretta di Pasquale Napolitano. Il governo frena sul lockdown. Si procede per mini-chiusure: la linea morbida prevale ancora, nonostante l'impennata di contagiati e decessi. Lo schema è di seguire il modello delle tre Regioni del Nord, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, che ieri hanno varato, di intesa con il ministro della Salute Roberto Speranza, nuove strette. Il pressing del Comitato tecnico scientifico, che invoca un periodo di lockdown prima delle festività di Natale, non sortisce alcun risultato. E viene accantonata, per ora, l'ipotesi di varare un altro Dpcm nel fine settimana. Eventuali strette non arriveranno prima della metà della prossima settimana. Ieri il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha incontrato con il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni per mettere a punto un piano di rafforzamento delle reti sanitarie e dei Covid hotel. L'obiettivo sarebbe, dunque, quello di potenziare il sistema sanitario e le strutture di accoglienza per i positivi con sintomi lievi: una strategia che punterebbe ad allontanare l'opzione del lockdown. Il raggio quasi quotidiano dei dati che arrivano dalle Regioni. Il ragionamento di Palazzo Chigi, che ora viene sposato da gran parte dei ministri, è di tenere sotto controllo i territori a più alto rischio. In modo da predisporre interventi differenziati e mirati. Evitando così un lockdown nazionale. Ma nell'esecutivo c'è chi avanza dubbi sulla reale efficacia del modello Conte. Anzi i ministri rigoristi, Speranza e Franceschini in testa, fanno trapelare che alla fine l'epilogo sarà quasi inevitabile: uno stop di tre settimane a cavallo tra la fine di novembre e inizio dicembre. Per giungere ad un alleggerimento graduale delle restrizioni nella seconda metà di dicembre. Tra gli osservati speciali c'è la Campania: la Regione guidata da Vincenzo De Luca preoccupa. Soprattutto perché gli ospedali sono al collasso. E poi al momento è quasi impossibile stabilire un dialogo pacifico con De Luca. Il governatore campano respinge l'ipotesi di un ospedale da campo e spara contro il commissario Arcuri per la mancanza di personale. La conferma è arrivata nel corso della riunione tra Boccia, Arcuri e i governatori. De Luca ha puntato il dito contro il governo: Ho chiesto 1400 sanitari, il governo ne ha inviati 7. Piccata la risposta di Boccia: Se la Campania ha bisogno di medici si faccia un altro bando, dal momento che i dati sulla disponibilità degli operatori Regione per Regione è sul tavolo. Ma le immagini degli ospedali napoletani sono terrificanti. Ieri si è scomodato addirittura il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, lasciando prevedere un intervento nelle prossime ore sulla sua Regione: Dalla Campania arrivano immagini terribili: ieri una persona è morta al pronto soccorso, altre so. In pratica, il ministro grillista non anticipa le prossime mosse preoccupanti. Questa del ministro della Salute, La non è più un'opinione. Non è Campania potrebbe finire in una gara di battute tra chi è zona rossa, più sceriffo. Abbiamo davanti strutture ospedaliere al collasso. STRANIA so. fcd e inutile dire che il problema è solo Caserta, Salerno Si lavora per le strutture o Napoli: queste fanno due terzi dove accogliere positivi della Campania e se non funzionano le strutture li vuoi dire che la Campania è al collasso. -tit\_0rg-

## Il covid-19 in cifre

[Redazione]

Il covid-19 è il più letale e mortale dei virus respiratori che si conoscano. È diffuso in tutto il mondo, con un'alta mortalità rispetto alla settimana precedente (44 per cento), Africa e Mediterraneo orientale. 2. Mondo Totale dall'inizio della pandemia Settimana dal 5 al 11 novembre Variazione settimanale Casi 51.684.237 4.028.222 +7,7% Morti 1.275.995 58.250 +4,5% Nuovi casi e decessi settimanali per covid-19 nel mondo dal 2 mar al 15 apr al 4 mag al 15 giu al 15 lug al 17 ago al 7 set al 11 nov Sma Casi settimanali di covid-19 per fasce d'età in Europa Settimane, in migliaia Età 5 12 19 26 27 Luglio I Settimana dal 9 al 16 dal 23 al 30 dal 6 al 13 dal 20 al 27 Agosto I Settimane 11 18 25 Letalità 1111010111419 4556 101214 16 22 20113243 65 97 0, 01 25-4946 49 525762 67 8092 100 116 I 2 1S9 171 214 15-241112151619 1125M3339 44 5772 117 150 170 2040,02 65-7912121112 131416192126 293538 48 69 102 1512,548 50-6425 25 26 28 30 31 35 42 47 56 65 78 85 111 61 11131617 20 30 46 84 Tattale 105 108 115 126 140 150 177 207 230 270 314 381 424 'Lfsiimpificlmioncinnfznmnoildni^nasncatf. L'andamento delle misure di restrizione in alcuni paesi europei Il Government stringency index è un indicatore elaborato dall'Università di Oxford per misurare la severità dei provvedimenti presi dai governi per contenere i contagi. Considera nove parametri tra cui: chiusura di scuole e luoghi di lavoro, cancellazione di eventi pubblici, limitazioni agli spostamenti interni e controlli sui viaggi internazionali. Valori da 0 a 100 (100 - il più rigoroso). 15 aprile 1020 il 7 giugno 8 agosto 27 settembre 9 novembre Europa I paesi con il maggior numero di nuovi casi al giorno, media dell'ultima settimana Francia 46.699 Italia 33.662 Regno Unito 25.702 Polonia 25.611 Russia 20.501 I paesi con il maggior numero di morti al giorno, media dell'ultima settimana Francia 560 Spagna 466 Italia 417 Regno Unito 360 Russia 339, aumento o calo medio nelle ultime due settimane Italia Settimana dal 5 all'11 novembre 2020 Nuovi casi nell'ultima settimana ogni 100.000 abitanti 2.500 Casi attualmente positivi 613.358 Casi positivi totale dei tamponi 141. u.,...lll,u.. ima., +2,1% 3.081 +789 Daã enti in terapia intensiva Allnu. - lil.'lt'illl.nlj Sl;. 111.Casi dall'inizio della pandemia 1 O 28 424 rrvnovi^slln 1E'u!!lii!;! -i liiin,;n;l +2áo-ü47 Morti dall ' inizio della pandemia QC VniiL.iitfi ' Il '.SLTtlm.ni.l 3 lo-tit\_org-

## I dati contro il covid-19 = I dati contro il covid-19

[Dan Jones]

I dati contro il covid-19 Capire le statistiche sulla pandemia aiuta a valutare meglio i rischi che si corrono e riduce le ansie legate al timore di contagiarsi Dan Jones, New Scientist, Regno Unito Foto di Michele Boi ' a pandemia di - i. 9 ha da poco superato il traguardo del milione di morti e i contagi continuano a salire. ^Nei prossimi mesi - anzi, forse, nei prossimi anni-dovremo trovare un equilibrio tra lanecessità di contenere il numero dei morti e dei danni provocati dal virus e quella di andare avanti per non perdere il benessere economico e la salute mentale. "Superare questa pandemia è essenzialmente un esercizio di gestione del rischio", dice Allison Schräger, economista del Manhattan institute di New York. Per farlo, dobbiamo affidarci alle informazioni che riceviamo dagli esperti di sanità pubblica, dai mezzi d'informazione e dai governi. Dobbiamo sapere quani'è pericoloso il virus per noi, ma anche per chi - tra i nostri amici e i nostri cari-è più esposto a causa dell'età o di altri fattori. E dobbiamo conoscere i rischi collegati all'aumento dei tassi di contagio per capire se misure drastiche come un nuovo lockdown siano necessarie o, al contrario, eccessive. La comunicazione del rischio è una questione complicata anche in tempi normali, figuriamoci ora che in molti paesi la pandemia ha generato un grande flusso di statistiche e grafici allarmanti sui tassi di contagio e sulle vittime. David Spiegelhalter, presidente del Winton center for risk and evidence communication dell'università di Cambridge, nel Regno Unito, lo ha definito il "teatro dei numeri". Come facciamo a portare il dramma fuori dal teatro ad avere una valutazione equilibrata delle incertezze che abbiamo davanti? Non ci sono risposte facili, ma se capiamo come il nostro cervello affronta il rischio e i trucchi che spesso si nascondono dietro la presentazione dei dati, forse riusciremo ad alleggerire il fardello mentale di questa pandemia. Nonostante una copertura dei mezzi d'informazione quasi ininterrotta dall'inizio dell'anno, la pandemia resta una minaccia sconosciuta per la maggior parte delle persone. Ed è qui che cominciano le difficoltà nel valutare i rischi. "Siamo a nostro agio con i rischi che corriamo ogni giorno, ma quelli nuovi e drammatici ci destabilizzano", dice Schräger. (Questo è vero soprattutto quando un singolo evento provoca danni a molte persone in un arco temporale breve, come nel caso di incidenti aerei, attacchi terroristici e catastrofi naturali. Le immagini di questi eventi attivano zone del nostro cervello che si sono evolute per valutare e registrare i rischi. "Una regione, l'amigdala, risponde al grado di rischio di un evento, e la corteccia prefrontale ventromediale ci permette di valutare i costi e i benefici delle diverse opzioni, in modo che possiamo decidere qual è, a conti fatti, la cosa migliore da fare", spiega Joseph Kable, neuroscienziato dell'università della Pennsylvania. Il problema è che quando le minacce sono nuove e drammatiche le risposte evolutive possono offuscare il pensiero razionale. Gerd Gigerenzer, studioso del rischio all'università di Potsdam, in Germania, definisce dread risk (rischi generati dalla paura) queste minacce con un impatto emotivo che altera la nostra percezione della pericolosità. "Anche se provocano meno morti rispetto a una serie di rischi con cui conviviamo felicemente, i dread risk catturano l'attenzione dei mezzi d'informazione, alimentano la nostra ansia e ci fanno temere eccessivamente alcuni eventi", osserva lo studioso. La paura può modificare i nostri comportamenti, aumentando effettivamente il rischio d'infortunio e di morte. Nel 2004 Gigerenzer scoprì che dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 molte persone, per paura di volare, avevano scelto di spostarsi in auto, un mezzo in realtà molto più pericoloso. "Circa 1.600 statunitensi in più hanno perso la vita sulle strade", dice. Per lo stesso motivo oggi la gente evita di farsi visitare negli ospedali, perché ha paura di contrarre il covid-19. Secondo la World Stroke Organization, in cento paesi i ricoveri ospedalieri per sintomi da ictus nei primi mesi della pandemia sono diminuiti in media del 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito i ricoveri per infarto hanno avuto cali simili. Uno studio realizzato in Inghilterra e nel Galles ha riscontrato che, tra marzo e giugno del 2020, la mancanza di cure essenziali ha provocato 2.085 morti per malattie cardiache e ictus in più di quelle previste in condizioni normali. Sono 17 morti in più al giorno. Un'idea precisa Il dread risk del covid-19 è diverso rispetto a quello di eventi come l'11 settembre, perché è collegato più

ai numeri che all'impatto viscerale delle immagini. Dato che i pazienti sono messi in isolamento, si vedono poche immagini di persone che soffrono o muoiono a causa del virus. Anche i numeri da soli, però, possono terrorizzare, soprattutto quando non abbiamo un'idea precisa di cosa significano. Questo aspetto introduce un secondo problema che, sommato alle nostre paure evolutive, rende difficile la valutazione del rischio. "La maggior parte delle persone non ha una preparazione statistica", osserva Gigerenzer. Anche i numeri legati ai rischi quotidiani a volte ci confondono. Per esempio, cosa significa quando le previsioni del tempo ci dicono che per domani c'è una probabilità di pioggia del 30 per cento? "Per alcuni significa che poverà per il 30 per cento della giornata, per altri che poverà sul 30 per cento della regione interessata dalle previsioni, per altri ancora che tre meteorologi su dieci prevedono pioggia", dice Gigerenzer. In realtà, significa semplicemente che c'è una probabilità del 30 per cento che si metta a piovere. Questo è un esempio relativamente innocuo, ma l'ambiguità o la mancanza di informazioni di contesto possono farci valutare in modo sbagliato anche rischi per la salute. A metà degli anni novanta la Committee on safety of medicines del Regno Unito segnalò che alcune pillole contraccettive raddoppiavano il rischio di trombosi potenzialmente mortali, e molte donne smisero di prenderle. L'anno successivo un'ondata di gravidanze indesiderate portò a tredicimila aborti in più. Il rischio di trombosi suonava allarmante, ma in termini assoluti i casi riscontrati tra le donne che assumevano pillole di terza generazione erano due su settemila, contro un rapporto di 10 su settemila per chi usava pillole di seconda generazione. Il rischio iniziale era basso. Quindi, il raddoppio del rischio in termini relativi significava che anche il rischio assoluto restava basso. Spesso ci servono entrambi i tipi di informazioni per dare la giusta dimensione a un determinato rischio o beneficio. Anche gli esperti, tuttavia, possono confondersi, come abbiamo visto durante la pandemia. Ad agosto Stephen Hahn, capo della Food and drug administration degli Stati Uniti, ha detto che il plasma sanguigno prelevato da soggetti guariti dal covid-19, se somministrato ai contagiati, avrebbe salvato 35 pazienti su cento. In realtà uno studio (per altro impostato in modo discutibile) aveva stabilito che il trattamento al plasma riduceva i decessi da covid-19 dal 14 al 9 per cento; una riduzione del rischio del 35 per cento in termini relativi (cioè tra il 14 e il 9 per cento), ma di appena il 5 per cento in termini assoluti, pari a cinque malati di covid-19 su cento. Per chi cerca di navigare tra le acque agitate del rischio legato al covid-19, essere semplicemente al corrente della differenza tra rischio relativo e rischio assoluto, è un primo passo in avanti verso la comprensione dell'effettiva rilevanza del rischio. Anche qui, però, cercare di individuare i rischi connessi al covid-19 può essere complicato, perché emergono di continuo nuove informazioni. Il rischio che il covid-19 rappresenta per ciascuno di noi in termini assoluti o relativi - dipende dall'età e dalla presenza di patologie preesistenti. "Il rischio relativo all'età e la mortalità del virus è impressionante", osserva Spiegelhalter. "Un ottantenne ha mille probabilità in più di morire di covid-19 rispetto a un ventenne". Secondo le stime di un gruppo di ricercatori dell'Imperial College di Londra, la possibilità di morire di covid-19 per i contagiati tra i 10 e i 20 anni è dello 0,006 per cento, pari a sei morti ogni centomila persone. Nella fascia d'età tra i 40 e i 49 anni il rischio sale a 15 su diecimila. Per chi ha più di 80 anni il rapporto è quasi di 1 a 1. Responsabili per gli altri? Come succede spesso, il significato di questi numeri è difficile da interpretare senza un contesto di riferimento. Negli Stati Uniti la probabilità di morire in un incidente automobilistico è su 106, secondo le stime del National safety council. Il rischio di morire per malattie cardiache è di 1 su 6. Per valutare in modo più significativo quanto il covid-19 aumenta il rischio di morire rispetto ad altre minacce, spiega Spiegelhalter, dobbiamo confrontarlo con il rischio di morire nell'anno successivo, cioè con il rischio di morte annuo. Questo aumenta in modo esponenziale a partire dai dieci anni e raddoppia ogni otto anni circa. Il covid-19 fa raddoppiare il rischio di morte annuale; il rischio resta molto basso per chi è giovane, ma cresce con l'età. C'è un'ulteriore complicazione. Tutte queste stime di rischio descrivono il tasso di letalità del contagio (rapporto tra deceduti e malati), cioè la probabilità di morire se si contrae il covid-19. Ma esiste anche il tasso di mortalità della popolazione (rapporto tra deceduti e popolazione), cioè la probabilità di contrarre il virus e morire. È facile confondere questi due dati, con una conseguente distorsione delle risposte razionali, a livello sia individuale sia pubblico. Ad esempio, l'ufficio nazionale di statistica del Regno Unito ha pubblicato un rapporto che rivelava grandi differenze

nel tasso di mortalità della popolazione tra vari gruppi etnici, con un valore quasi doppio tra i neri rispetto ai bianchi. Da quello che hanno scritto giornali, sembrava che un nero che contraeva il covid-19 avesse il doppio delle probabilità di morire rispetto a un bianco. In realtà, sono le grandi disuguaglianze sanitarie a rendere le minoranze più vulnerabili di fronte al contagio. Per quanto riguarda il rischio di contagio in sé, questi numeri sono ancora più difficili da leggere, perché influiscono tanti fattori diversi, tra cui l'esposizione complessiva al virus. Nonostante la confusione, se usati correttamente, i numeri possono aiutarci a calibrare le nostre paure e ansie. Nel contesto del covid-19, il quadro delineato dai dati è sostanzialmente rassicurante, soprattutto per chi è in buona salute e ha meno di 50 anni. Questo però non significa che l'esposizione al virus sia priva di rischi per giovani, tutt'altro: stiamo ancora cercando di misurare le conseguenze dei sintomi persistenti, il cosiddetto covid lungo. E anche se il rischio personale è basso, resta la possibilità di trasmettere l'infezione ad altre persone più vulnerabili. Ecco perché, nel decidere come affrontare l'incertezza della pandemia, dobbiamo andare oltre il rischio individuale e pensare a quello collettivo, dice Nassim Nicholas Taleb, della Tandon school of engineering presso la New York university. "In una pandemia, i rischi individuali possono essere bassi e i rischi collettivi alti". Abbiamo quest'ulteriore problema, perché le malattie infettive, a differenza di altri rischi individuali come gli incidenti stradali o gli infarti, si diffondono e si moltiplicano nella società. Mentre altri tipi di rischio sono stabili nel tempo e la collettività ha imparato ad affrontarli, un nuovo focolaio aggiunge una tensione inaspettata al sistema, minacciando di paralizzare la società. "Le pandemie sono imprevedibili", dice Taleb. Studiando le epidemie di massa negli ultimi 2.500 anni, Taleb e Pasquale Cirillo, della Technische universiteit di Delft, nei Paesi Bassi, hanno osservato che la maggior parte ha avuto conseguenze relativamente contenute. Alcune, invece, sono state disastrose. Tra il 1331 e il 1353 la peste nera uccise circa duecento milioni di persone (una cifra enorme per l'epoca, è come se oggi morissero quasi quattro miliardi di persone).

"Una nuova pandemia può estinguersi rapidamente o sfuggire subito di mano e trasformarsi in una minaccia esistenziale", spiega Taleb, che già a gennaio aveva chiesto misure straordinarie per contenere il contagio. "Non si torna indietro dal disastro", dice. La minaccia collettiva del covid-19 ci mette tutti sulla stessa barca. "È fondamentale che le persone riconoscano che far parte di una società significa essere responsabili per gli altri", dice Gigerenzer. Reazioni amplificate Cosa vuoi dire in pratica? Come possiamo valutare i rischi che affrontiamo personalmente - e nella società - e prendere decisioni che ci permettano di andare avanti con la nostra vita? Non è semplice. Le situazioni incerte e difficili da interpretare creano ambiguità, che a sua volta stimola reazioni amplificate nelle regioni del cervello che registrano il rischio, rendendo ancora più difficile mettere le minacce in prospettiva, spiega Kable. Ognuno di noi ha una diversa tolleranza dell'incertezza e ha anche un'idea diversa di cosa è un livello di rischio accettabile. Detto questo, ci sono delle regole pratiche consigliate dagli specialisti del rischio. Innanzitutto bisogna considerare l'insieme, valutando se i numeri con cui abbiamo a che fare rappresentano rischi relativi o assoluti, ma soprattutto cercando di capire se le nostre emozioni non ne ingigantiscono il significato. È importante tenersi aggiornati. Seguire ossessivamente le notizie sul covid-19 può avere conseguenze sulla salute mentale, ma in una situazione che cambia rapidamente è fondamentale cercare fonti attendibili e aggiornare le valutazioni del rischio quando arrivano nuove informazioni. All'inizio della pandemia sembrava che le superfici fossero una delle principali fonti di contagio. Oggi i dati indicano che è più pericoloso restare insieme ad altre persone in ambienti chiusi. Dobbiamo sempre ricordare che è impossibile eliminare del tutto il rischio e che ci sono dei compromessi: evitare un rischio può crearne altri peggiori. Per affrontare tutto questo, alcuni funzionari della sanità pubblica ritengono che possa essere utile stilare un "bilancio dei contatti" settimanale, che tenga conto delle circostanze personali e della vulnerabilità agli effetti del contagio, cercando di limitare al minimo le attività che comportano una più alta probabilità di esposizione al virus. È inoltre fondamentale riflettere su come le nostre scelte possono mettere in pericolo proteggere altre persone, osserva Gigerenzer. Anche se non siamo ancora in un pericolo, questa pandemia prima o poi passerà. Ma impareremo qualcosa dal covid-19? "Penso che ci cambierà molto, e che in futuro gestiremo queste situazioni in modo diverso", dice Schräger. "In molti paesi, tra cui gli Stati Uniti, la

comunicazione del rischio è stata uno dei più grossi fallimenti della sanità pubblica. Nessuno si è davvero preoccupato di spiegare i reali rischi associati al covid-19 e comunicarli in modo che la gente potesse capire". Forse uno degli aspetti positivi di questa crisi è che finalmente capiremo l'importanza di raccontare - e pensare - il rischio in modo più oggettivo e razionale. Da sapere Rischio relativo e assoluto Da sapere Abbiamo bisogno di più dati Per affrontare meglio un rischio (la probabilità che una persona possa subire un danno connesso a circostanze più o meno prevedibili) legato a una malattia come il covid-19? è importante capire i concetti di rischio relativo e rischio assoluto. Il rischio assoluto misura la probabilità che una persona possa subire un danno. Il rischio relativo indica quanto incide su quella probabilità l'adozione di un certo comportamento. Se per esempio un comportamento fa salire la probabilità del 30 per cento, allora il rischio relativo è pari al 30 per cento. Prendiamo il caso segnalato nel 2015 nello studio con cui l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha inserito le carni lavorate tra i cancerogeni certi e le carni rosse tra le sostanze probabilmente cancerogene per l'essere

umano. Secondo l'IARC, mangiare 50 grammi di carni lavorate al giorno aumenta il rischio di (tumore del colon-retto) del 18 per cento. Potrebbe sembrare molto, ma questo dato indica il rischio relativo. Nei paesi occidentali il rischio assoluto di ammalarsi di tumore al colon-retto è del 5 per cento nel corso di una vita. Quel 18 per cento in più legato al consumo di carni lavorate porta il rischio assoluto al 6 per cento, un aumento non insignificante ma meno spaventoso. Union for international cancer control I dati sulla pandemia in Italia diffusi ogni giorno dalle autorità danno solo un'idea vaga della situazione e se male interpretati possono essere fuorvianti. Questo perché ci sono differenze regionali nel tracciamento dei contatti e nella capacità di fare i tamponi, nei tempi di restituzione dei risultati e nella trasmissione delle informazioni alle autorità sanitarie. Da tempo la comunità scientifica invoca una raccolta migliore dei dati, A ottobre Giorgio Allegra e Alberto Zucchi, ex presidenti dell'Istituto, in un intervento sul Corriere della Sera hanno sottolineato che l'Italia non ha "investito in un sistema di raccolta di dati che consenta un monitoraggio accurato su probabilità di contagio, dimensioni delle componenti sintomatiche e asintomatiche, collegamento con i rischi successivi, ricoveri e terapie subintensive e intensive, letalità. L'assenza di un quadro affidabile e condiviso favorisce una comunicazione non univoca". Per capire quali misure adottare per contenere il contagio avremmo bisogno di molte più informazioni, ha scritto l'economista Fabio Sacconi sul sito di Internazionale: "Dove e come è avvenuto il contagio? Chi sono i contagiati? Che lavoro fanno, che abitudini hanno, qual è il loro stato di salute?". -tit\_0rg- I dati contro il covid-19 I dati contro il covid-19

**Doccia gelata del governo sulle prenotazioni. Stretta in Veneto, Emilia e Friuli. Ieri 636 morti Covid, niente vacanze di Natale**

*Hong Kong, opposizione fuorigioco. Usa, Trump si fa una tv*

[Franco Adriano]

Doccia gelata del governo sulle prenotazioni. Stretta in Veneto, Emilia e Friuli. Ieri 636 morti Covid, niente vacanze di Natale. Hong Kong opposizione fuorigioco. Usa, Trump si fa una tv. DI FRANCO ADRIANO. Natale con i tuoi. L'antico adagio è stato mutuato dal governo per contenere l'epidemia da coronavirus ed evitare una terza ondata. Una doccia gelata sulle prenotazioni di viaggi e strutture alberghiere al mare e in montagna che avrebbe caratterizzato le prossime settimane in vista delle feste natalizie. Per tuoi si intende il nucleo familiare più stretto, ha spiegato il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, che ieri ha convocato Regioni, Comuni, il commissario Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Francesco Borrelli. Ulteriore stretta in tre regioni, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. In Emilia-Romagna, da oggi, i negozi saranno chiusi; in Veneto, stop alle passeggiate nei centri storici; in Friuli-Venezia Giulia, negozi riservati agli anziani durante le prime ore del giorno. Rimangono aperti bar e ristoranti, con la limitazione imposta dal Dpcm di chiusura alle 18. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha proposto nella riunione dei capi delegazione di dare l'ok alle ordinanze delle tre regioni. Ieri, nel bollettino del ministero della Salute sono stati registrati 37.978 nuovi casi di coronavirus, a fronte di 234.672 tamponi. I morti sono 636. In due settimane il contagio Covid nelle carceri è aumentato del 600%. È la denuncia del sindacato della polizia penitenziaria Osapp contenuta in una lettera al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. È stato il parere favorevole del Comitato tecnico scientifico sardo per l'apertura delle discoteche. Emerge dall'inchiesta della procura di Cagliari. Il governatore Christian Solinas diede il via libera l'11 agosto dopo aver ricevuto la mail favorevole di uno degli esperti. Continua la mobilitazione Priorità alla Scuola per mantenere le scuole aperte e riaprire le scuole superiori e le seconde e terze classi delle secondarie di primo grado nelle zone rosse. Oggi si svolgerà il flash mob Schools for future in cui protagonisti saranno le studentesse e gli studenti, che seduti davanti al proprio istituto scolastico seguiranno le lezioni in didattica a distanza. La procura di Napoli ha aperto un'inchiesta sul paziente Covid morto nel bagno dell'ospedale Cardarelli. Il direttore dell'ospedale ha criticato la diffusione sui media di un video sulla vicenda. Il reddito reale delle famiglie è calato nel secondo trimestre 2020 in Germania (-1,2%), Francia (-2,3%), Regno Unito (-3,4%) e Italia (-7,2%). Per l'Ocse la situazione in Italia è la peggiore del G7. In quanto alla produzione industriale, secondo Eurostat l'Italia registra il calo maggiore d'Europa: -5,6%. Seguono Irlanda (-4,7%) e Portogallo (-3,8%). Il presidente Usa Donald Trump intende lanciare un nuovo canale digitale tv online. L'obiettivo è di far concorrenza alla Cnn e anche a Fox News, la tv di riferimento dei conservatori che non lo sosterrrebbe abbastanza. C'è l'Ultras (l'Ultras). La Cina ha definito una farsa le dimissioni dei deputati democratici dal parlamento di Hong Kong. In una nota, l'Ufficio per gli affari di Hong Kong e Macao, che fa capo al governo centrale, ha definito il loro un atteggiamento di ostinata resistenza. Se i deputati puntano a usare le dimissioni per un'opposizione radicale e sollecitare un'influenza esterna, hanno fatto male i loro conti. Le dimissioni sono arrivate in seguito all'espulsione di quattro deputati del Civic Party da parte di Pechino perché non patriottici. L'Ue ha chiesto l'immediato reintegro dei parlamentari cacciati e l'immediata revoca delle decisioni restrittive. La Gran Bretagna ha convocato l'ambasciatore cinese a Londra. Dagli Stati Uniti, il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Robert O'Brien, ha osservato che il Partito comunista cinese ha violato in flagranza i suoi impegni verso la città. Per il portavoce del ministero degli Esteri cinese Wang Wenbin la questione dello status dei deputati dell'ex colonia è puramente un fatto interno. Enav regge alla crisi pandemica con il contenimento dei costi e la spinta sulle attività commerciali. Emerge dai risultati dei primi nove mesi del 2020. Per l'ad Paolo Simioni occorre restare concentrati sull'innovazione tecnologica, la digitalizzazione dei sistemi per salvaguardare la piena operatività del trasporto aereo. Non c'è un ritorno all'agricoltura. Lo certifica Istat nel suo osservatorio 2019. Il numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti è passato dalle 187.629 del 2018 alle

184.303 del 2019- Nel triennio 2017-2019 il numero di aziende è diminuito di circa il 2%. Il numero di operai agricoli è sceso da 1.076.930 del 2018 a 1.056.984 del 2019. Il numero di aziende agricole autonome è passato da 358.318 del 2018 a 354.923 nel 2019- I lavoratori agricoli autonomi sono passati da 452.450 del 2018 a 445.877 del 2019. Sanofi non ha rinunciato al premio letterario Angelo Zanibelli dedicato alla narrazione come strumento sociale e terapeutico. La giuria presieduta da Gianni Letta ha valutato 87 opere edite. Sono risultate vincitrici: Lunafasia. La magica notte di un OSS di Luca Lodi per la categoria Prevenzione e Cronicità; Una mamma lo sa di Elena Santarelli per la categoria Salute e Innovazione; Il cappello di Mendel di Elena Cerniti per la categoria Ricerca e Sviluppo. Il premio speciale Personaggio dell'anno ambito sanitario è andato al medico Annalisa Malora, per aver scoperto il primo paziente positivo al Covid, mentre una menzione speciale è stata assegnata a Walter Ricciardi per l'opera La battaglia per la salute. Sace è concentrata nel sostegno delle aziende del settore automotive: 7,5 miliardi di euro le risorse mobilitate nei primi 9 mesi del 2020. La filiera, composta da oltre 5.500 imprese, rappresenta il 6,2% del Pii e il 7% degli occupati del settore manifatturiero. Durante la crisi, Sace, oltre ai grandi gruppi, ha offerto il suo supporto alle pmi come Moretto, Eurotranciatrice, Dayco Europe, Sparco, Gnutti Carlo, Ford Otosan, Sira Industrie, Tasso. Per la pandemia il comparto auto ha subito un calo del 24%, mentre la componentistica italiana registra un calo delle vendite del 26%. -Riprodu.aane riservata -f Vignetta di Claudio Cadei -tit\_org-

## **Boom di contagi tra i giovani, la scuola è all'origine della seconda ondata Covid = Boom di contagi tra i giovani, la scuola è all'origine della seconda ondata covid**

[Franco Bechis]

Il motore principale della diffusione del virus è stata la popolazione scolastica, e tutto è avvenuto dopo la riapertura delle scuole, che il governo aveva giurato fosse avvenuta "in sicurezza. La maggiore crescita dei contagi del virus da fine agosto ad oggi è stata infatti quella nella fascia di età da zero a 19 anni, e quindi nelle scuole. Lo certifica il bollettino di sorveglianza sul virus pubblicato dall'Istituto superiore di sanità, che conteggia nella fascia scolastica fino a 19 il 7 novembre scorso 102.419 contagi, che il 25 agosto erano soltanto 9.544, La crescita quindi è stata del 1.073,10%, la più alta in assoluto nella popolazione italiana. lit; iti!. x lilla. ' fu mew nella faccia di cfa 0-/9 anni aninenlo lei /.072% e ' a 20-29 anni, del 500 Boom di contagi tra giovani I dati., nascosti., sono forniti dalVIstituto superiore di sanii DI FRANCO BECHIS La maggiore crescita dei contagi del virus da fine agosto ad oggi è stata quella nella fascia di età da zero a 19 anni, e quindi nella popolazione scolastica (a cui andrebbero aggiunti ovviamente insegnanti e personale non docente). Lo certifica il bollettino di sorveglianza sul virus pubblicato ieri mattina dall'Istituto superiore di Sanità, che conteggia nella fascia scolastica fino a 19 il 7 novembre scorso 102.419 contagi, che il 25 agosto erano soltanto 9.544. La crescita quindi è stata del 1.073,10%, la più alta assoluta nella popolazione italiana. Al secondo posto per contagi in quell'arco di tempo la fascia dei giovani fra 20 e 29 anni, fra cui ci sono anche molti universitari. Erano 18.834 il 25 agosto scorso, sono diventati 104.884 il 7 novembre, con un aumento percentuale del 556,88% in poco più di due mesi. Molto inferiore la crescita in tutte le altre fasce di età, come si può vedere nella tabella pubblicata oggi da Il Tempo. Quindi il motore del virus ' i numeri lo indicano senza dubbio - è stata la popolazione scolastica, e tutto è avvenuto dopo la riapertura delle scuole che il governo ha giurato fosse avvenuta '

**Almeno uno per ogni provincia d'Italia**  
**Arcuri dovrà fare 100 Covid-hotel**

[Elisa Calessi]

Almeno uno per ogni provincia d'Italia Scontro tra Boccia e De Luca, che intanto prepara restrizioni per le città con più contagi EUSA CALESSI A livello nazionale i dati lievemente migliorano. Ma a rovinare ogni ottimismo, a Palazzo Chigi, c'è il caso Campania, sempre più incandescente. Per giorni si è cercato, a Roma, di dare tempo al governatore Vincenzo De Luca, consapevoli di come, in quella regione, il crinale fosse pericoloso: da una parte l'emergenza sanitaria, all'altra quella sociale. È questo il non detto del caso Campania, che da giorni dovrebbe essere considerata zona rossa, eppure si rinvia. Ma ormai è scaduto il tempo. E così oggi dovrebbero arrivare misure più restrittive: magari una zona rossa limitata a Napoli e alle città con più contagi, provvedimento al quale sta lavorando la Regione, e invio dell'esercito o della protezione civile da parte del governo. Oggi sul tavolo del ministro Speranza arriverà il report degli ispettori mandati per verificare la correttezza dei dati. Un documento frutto dell'ispezione che quattro tecnici del ministero, accompagnati dai Nas, hanno fatto per 48 ore negli ospedali della Campania. Alla riunione della cabina di regia nazionale si analizzeranno questi dati, completando i 21 indicatori in base ai quali si decide il colore della fascia di una regione. Poi ci sarà la valutazione del Comitato Tecnico Scientifico. A quel punto il parere verrà inviato al ministero della Salute. Che potrebbe anche decidere di far diventare tutta la regione zona rossa. Le nuove misure potrebbero entrare in vigore da lunedì. Del resto, l'onda non si arresta. I positivi, ieri, in Campania, erano 4.065 su 23.840 tamponi effettuati. Tra il 7 e l'11 novembre i morti sono stati 31, in totale 927. Una situazione da fronte di guerra. Per quello, non è campata in aria l'idea di mandare l'esercito per far rispettare le regole, soprattutto nel weekend, oler che per dare una mano alla protezione civile nell'allestire tende di triage o per dare supporto al 118, A chiederlo, ieri, era anche Luigi Di Maio: Se adesso i pronto soccorso non stanno funzionando, se ricevo ogni giorno testimonianze di persone che lavorano nelle ambulanze e vedono morire persone nelle ambulanze perché non hanno la destinazione dove portare il paziente, allora esercito, protezione civile, medici dell'esercito, medici della protezione civile devono andare in rinforzo ai nostri medici, ai nostri infermieri. E non ha risparmiato attacchi a De Luca Dalla Campania arrivano immagini terribili. Questa non è più un'opinione. Non è una gara di battute tra chi è più sceriffo. Abbiamo davanti strutture ospedaliere al collasso. Per soccorrerle dovrebbero arrivare i Covid hotel, destinati a ospitare alcuni dei pazienti che affollano gli ospedali. Il piano, affidato al commissario Domenico Arcuri, prevede di almeno uno in ogni provincia d'Italia. La conferenza stampa di Domenico Arcuri (LaPresse) REGIONE GUUU. AI. UWME ROS! 5 é -tit\_org-

## Lombardia "rossa": meno contagi Nella Campania "gialla" più morti/2 = Il governo discute e la Campania muore

[Renato Farina]

Situazione ribaltata Lombardia "rossa": meno contagi Nella Campania "gialla" più morti Fontana, con le sue ordinanze, sta rallentando la circolazione del virus soprattutto a Milano Nella terra di De Luca ne succedono di tutti i colori, il governo discute e forse oggi interverrà Conte si fa prendere in giro da un bimbo di 5 anni che gli scrive RENATO FARINA Il carro funebre si è mosso. Di quante bare per cadaveri raccolti dai pronto soccorso ci sarà ancora bisogno per smuovere il governo? Oggi è già tardi (...) segue - a pagina 3 REGIONE GIALLA, ALLARME ROSSO Il governo discute e la Campania muore L'anziano deceduto al pronto soccorso di Napoli non è un caso solato. La sanità è in affanno, ma l'esecutivo ha preferito credere ai numeri fariocchi fomiti dal governatore. Speriamo che ora ascolti De Magistris (che ci tocca dire!) e corra ai rie segue dalla prima RENATO FARINA (...) a Napoli. Era già tardi ieri, e pure ieri l'altro. Sono giorni che sapevamo, persino al Nord lo si vedeva chiaro, e dal Golfo più bello del mondo ci telefonavano amici disperati. Ancora ieri conciliabili, sono in gioco le tinteggiature delle Regioni. Certo che la Campania è zona rossa. Ma serve ben altro, un'operazione massiccia come per un terremoto di cui nessuna autorità di protezione civile si era accorta. Altro che accontentarsi di disposizioni burocratiche e divieti. Ci vorrebbe la macchina del tempo, e tornare indietro di una settimana, e intraprendere un'azione energica e a tutto campo di soccorso. Si decide ranno oggi? Perfavore fate presto. Strac ciatei21 criteri, lasciate perdere i numeri della cabala con i suoi algoritmi. Lasciatevi smuovere dalla realtà, dai fatti e non dalle interpretazioni. Magari l'esercito, con gli ospedali da campo, se Conte non si muove subito, serviranno di nuovo i tremendi camion impiegati a Bergamo. Abbiamo già dato, noi italiani. A dire l'essenza della verità e delle decisioni che ne devono conseguire, e che stiamo cercando di rappresentare a parole, è stato un filmato, venti secondi, alcuni fotogrammi. Ritagliati li abbiamo proposti. Non sarebbe stato giusto pubblicarli. Occorre pietà per i morti. Eppure benedetta la maledetta immagine del morto riverso in bagno, con le scarpe e la tuta in attesa di non essere mai soccorso nell'androne in fila per essere almeno guardato in faccia da un medico, un infermiere. Niente. Da chissà quante ore stava lì, coperto da un paltò invece REGIONE GIALLft. ALLARME ROS! che dalla copertina che anche in Africa usano nei triage. Si è alzato a fatica, senza respiro, ma non voleva farsela addosso, ed è rovinato a terra, o forse voleva spirare di nascosto, quel povero signore napoletano, coi parenti lasciati fuori per obbligo, ma almeno un istante di silenzio, l'ultimo. C'è un vecchio svenuto sulla barella, in questo filmato, con il braccio inerte che penzola, e sta lì, immobile, morente nel mucchio di chi ha bisogno. PASSIONE AL CARDARELLI Sono immagini che violano la privacy, bisognava invece di filmare adagiare la vittima con decoro, tirar su il braccio al vecchio svenuto. Ma meno male che abbiamo visto tutti, è un quadro deUa passione di Cristo al Cardarelli, gioiello della sanità campana, giusto orgoglio per l'eccellenza dei medici e delle ricerche partenopee proprio sul Covid. E adesso i medici tirati da tune le parti, senza letti, senza respiratori, si affannano con bombole di ossigeno da servire come hamburger nei drive-in McDonald's direttamente sul sedile delle utilitarie in coda. Che gioiello sarebbe oggi, pieno di decoro e con reparti grandi e adeguati al bisogno, se il piano anti-Covid fosse stato approntato e realizzato durante il primo lockdown, invece di dormire a Napoli e poi a Roma fidando in che? Nel corno rosso o in De Luca? Peggio ci sentiamo all'idea. Ma è andata in questa maniera. E così il nosocomio numero 1 ora è un lazzaretto seicentesco, pare un lebbrosario congolese, lasciato lì impreparato e solitario a soccorrere i malati della seconda ondata che l'estate e il caldo hanno fatto creder e fosse una scoperta nordica per rovinare le ferie a Posillipo e Capri, QUALITÀ ZERO Un morto al pronto soccorso del Cardarelli? Ce ne sono stati altri quattro di morti in barella, soffocati dal Corona nella notte ali ' estemo dell'Ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Nessuna immagine, ora però ci crediamo, deve crederci il governo, mentre identiche cronache da Aversa, da altri piccoli ospedali, dal San Giovanni Bosco al Loreto Mare. Un

infermiere daAversa denuncia: Quando De Luca venne a inaugurare il nuovo pronto soccorso disse che non aveva nulla da invidiare a un ospedale svedese. Credo che il nostro pronto soccorso sia peggiore di quello di Khinsasa, Ancora; La qualità deUe cure è zero, e non per colpa nostra. Fino ad ora il governo si era consolato con i numeri arabi forniti da De Luca e dai suoi consiglieri. Cifre inventate di sana pianta come ha dimostrato nei giorni scorsi Conchita Sannino su Repubblica-Napo' li, ma cosa contano i racconti, il disvelamento di menzogne conclamate? Una parola contro l'altra, e vince il più forte, in questo caso De Luca, neo trionfatore, più popolare presso la plebe e il pubblico tivù che Nino Taranto o Peppino ai tempi d'oro, con il governo pronto a bere come oro colato la moltiplicazione dei letti da un giorno all'altro. Tra il 19 e il 20 ottobre - ha rivelato Sannino compulsando i bollettini ufficiali - i posti per la terapia intensiva da Covid erano magicamente passati da 113 a 227 complessivi. Passa una settimana e dal 28 ottobre resta la cifra 227, ma non sono più quelli complessivi dedicati al Covid ma diventano posti di terapia intensiva attivabili. Quando attivabili? Mai attivati! Non basta, compare un asterisco sul bollettino, e si legge in fondo alla pagina che i complessivi sono diventati 564, più che raddoppiati! Dopo 24 ore, stesso asterisco, ma cambia il numero; 580. De Luca-Mandrake? Oppure ha la lampada di Aladino con il suo genio a disposizione? Al quale riesce un ulteriore miracolo: diventano 590, E in tivù De Luca annuncia trionfante; sono 600. ISPEZIONI TARDIVE Com'è possibile che nei ministeri tutti abbiano bevuto i numeri come oro colato, assegnando con il colore giallo del tenue rischio per la popolazione? Speranza ha mandato ispezioni concluse proprio ieri. Troppo tardi. Ispettori tornati. Altri due giorni di conciliaboli, come usava già a Roma, secondo Tito Livio: Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur mentre a Roma si discute, Sagunto è espugnata (Sfone, XXI, 7, 1). Ancora ieri, Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali e al quale riconosciamo coraggio per non aver smesso un minuto di lavorare nonostante la positività da Covid, ha detto: 121 parametri non sono dipendenti da interpretazioni politiche, si basano sui numeri. Peccato sia stata la politica a sbianchettare certi numeri, ma sono cose che riescono sulla carta, e magari funzionano quando si è bravi a recitare la parte del castiga-Nord, Poi ci sono le immagini e la potenza del sentimento che suscitano i morti senza assistenza, otto mesi dopo l'irruzione in Italia del virus, è una sberla. Almeno ha REGIONE GIALLft. ALLARME ROS! Í svegliato noi, quassù. È Roma? Finora hanno tenuto gli occhi incollati sui numeri invece che sulle facce sofferenti, il naso che gradisce l'odore elettrico deUe luce per le dirette tivù invece che tremare per gli odori che conoscono bene medici e infermieri. Che decideranno, con comodo, a Roma, oggi? Speriamo ascoltino Luigi De Magistris. In questa storia di disastri il meno colpevole di tutti, ci teniamo a dirlo, è il sindaco con la bandana da pirata. E se ha ragione lui, con il suo modo da generale bolivariano di gestire Napoli come fosse Maracaibo, vuoi dire che siamo davvero nell'abisso. La città di Pulcinella merita il nostro sostegno, da che ha cambiato pelle e umore. In queste ore non è teatro dell'arte di cavarsela, ma va in scena la tragedia della malattia e della morte nei cessi, che nessuna battuta addolcisce, u Covid ha preso il posto del Vesuvio e se non si provvede subito e con forze immani ci toccherà evocare Pompei e gli innocenti travolti dalla cenere di un potere disfano. REGIONE GIALLft. ALLARME ROS! -tit\_org- Lombardia rossa: meno contagi Nella Campania gialla più morti/2 Il governo discute e la Campania muore

VALUTAZIONI FALSATE EPPURE, NEI DATI TRASMESSI DALLE REGIONI AL GOVERNO RISULTA PIENAMENTE EFFICIENTE

## **Il fallimento del contact tracing = Il contact tracing, in tilt quasi ovunque, falsa le valutazioni della cabina di regia**

[Andrea Capocci]

VALUTAZIONI FALSATE Il fallimento del contact tracing EPPURE, NEI DATI TRASMESSI DALLE REGIONI AL GOVERNO RISULTA PIENAMENTE EFFICIENTE Il contact tracing, in tilt quasi ovunque, falsa le valutazioni della cabina di regia ANDREA CAPOCCI Il fallimento del contact tracing è ormai un dato acquisito e ammesso dalle stesse Asl. Eppure, nei dati inviati dalle regioni al governo questa debacle non compare. Secondo gli indicatori delle regioni ben 13 su 20 effettuano il tracciamento dei contatti su oltre il 90% dei casi, e solo Liguria e Toscana sarebbero sotto il 50%. Queste cifre indicano la percentuale di casi confermati su cui si effettua una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti. La performance sul tracciamento dei contatti è ritenuta molto importante dalla cabina di regia formata da Ministero della salute, Istituto superiore di sanità e conferenza delle regioni per assegnare i colori giallo, arancione o rosso. Le regioni con un contact tracing inferiore al 90% sono state prima o poi classificate in zona rossa o arancione. Per ogni test positivo, gli operatori dei servizi di igiene e prevenzione dovrebbero contattare l'interessato e ricostruire la sua rete di contatti, collegando i focolai tra loro e isolando le persone potenzialmente contagiate prima che trasmettano ulteriormente il virus. In tempi normali richiederebbe due ore per ogni caso spiega al manifesto un addetto al tracciamento di una Asl del nord Italia. Ora però i casi da seguire sono troppi. Perciò ci limitiamo ai contatti più stretti e non approfondiamo più di tanto. Ma anche così non basta a smaltirli tutti. Il dato più eclatante è quello della Campania, che già il 22 ottobre era in grande affanno sul tracciamento per ammissione di Stefano Pisani, membro dell'unità di crisi regionale. Quel giorno si contavano circa 1.500 nuovi casi e nei dieci giorni successivi sarebbero persino raddoppiati. Eppure, stando a quanto dichiara la regione, nel mese di ottobre l'indagine epidemiologica sarebbe stata effettuata su 50.261 casi su 52.031, il 96,6%, grazie a circa 200 operatori attivi nella regione. Significa che ogni operatore ha tracciato in un mese circa 250 positivi, un record nazionale. In Emilia-Romagna va ancora meglio, con il 100% dei contatti tracciati in ottobre. Secondo i dati dichiarati, l'indagine epidemiologica ha riguardato 4.177 casi su 4.177. Peccato che nella regione i positivi registrati in ottobre siano stati 22.183, secondo la Protezione civile, ovvero cinque volte di più. La percentuale reale del contact tracing sarebbe dunque solo del 19%. D'altronde, era stato lo stesso assessore regionale alla sanità Raffaele Donini a denunciare che il tracciamento è obiettivamente in difficoltà man mano che l'onda si alza, chiedendo nuovo personale al governo. Ottima performance ufficialmente anche per la Sardegna, 99% di tracciamento su 2.109 casi. Ma sull'isola in ottobre se ne sono contati quasi il triplo, cioè 5.843 dalle tabelle della Protezione Civile. La percentuale reale scenderebbe al 36%. In Piemonte, altra zona rossa, i casi tracciati sono 5.088 su 37.148: dall'87% dichiarato si arriva a un misero 14%. Incrociando i dati delle regioni e quelli della protezione civile, solo 8 regioni su 20 supererebbero l'esame della cabina di regia. Non tutte le regioni mostrano questi scostamenti. La Lombardia, per esempio, paga con la zona rossa la trasparenza dei suoi dati. Il direttore sanitario dell'Ats di Milano Vittorio Demicheli ha ammesso pubblicamente non riusciamo a tracciare tutti i contagi. E infatti la percentuale di tracciamento dichiarata è solo del 61%, terza regione in Italia. Però è calcolata sul totale dei casi di ottobre, e non su un sottoinsieme come avviene per molte altre regioni. Se tutte le regioni adottassero lo stesso conteggio, la Lombardia sarebbe in media nazionale. Non è necessario truccare i dati per abbellirli. Prendiamo il caso del Lazio: la regione dichiara che i 505 operatori dei servizi di prevenzione hanno tracciato il 97,6% dei casi positivi a ottobre. Si tratta di 18 mila casi tracciati, mentre quelli registrati dalla Protezione Civile nello stesso periodo sono stati circa 32 mila. Quindi la percentuale di tracciamento più realisticamente si aggira intorno al 60%. La differenza è dovuta alla definizione stessa di "caso". Secondo il decreto ministeriale sulle malattie infettive risalente al 1990, un caso è registrato dalle autorità sanitarie solo dopo la notifica

ufficiale dell'esito del test, cosa che per il coronavirus avviene contestualmente al tracciamento. Spesso però i risultati dei tamponi arrivano via Internet o per telefono e senza noti fiche ufficiali sfuggono alle statistiche ufficiali (ma non ai numeri alla Protezione Civile). È dunque il sistema di monitoraggio sdoppiato tra autorità sanitarie regionali e governo, unitamente alla carenza di personale per far fronte al diluvio di nuovi casi, a falsare i dati in mano agli scienziati. E con essi diventano opache anche le decisioni politiche che ricadono su tutti. I dato più éclatante è quello della Campania che dichiara il record del 96,6% -tit\_org- Il fallimento del contact tracing Il contact tracing, in tilt quasi ovunque, falsa le valutazioni della cabina di regia

Le misure anti-pandemia

## Campania, rischio rosso I governatori: nei negozi fasce orarie per over 65

> Oggi le pagelle, le restrizioni di De Luca >Le tre Regioni (con la Liguria) corrono (Veneto, Emilia e Friuli temono l'arancione ai ripari: spesa per gli anziani la mattina

[Alberto Francesco Gentili Malfetano]

Le misure anti-pandemia Campania, rischio rosso I governatori: nei negozi fasce orarie per over 65 Oggi le pagelle, le restrizioni di De Luca >Le tre Regioni (con la Liguria) corrono (Veneto, Emilia e Friuli temono l'arancione ai ripari: spesa per gli anziani la mattina LA GIORNATA ROMA Serve un segnale e per questo oggisarà qualche incremento delle restrizioni. Il cambio di colore per alcune delle Regioni gialle è atteso nelle prossime ore. E inevitabile confidano dal Cts. A rischiare la stretta è soprattutto la Campania che dallo scenario 2 (quello giallo) potrebbe addirittura passare al rosso, saltando a pie pari il limbo della zona arancione. Vale a dire nella sfumatura intermedia in cui potrebbero finire oggi Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Si tratta delle 3 Regioni che ieri, proprio cercando di evitare il declassamento, hanno approvato delle ordinanze restrittive. Misure, molto simili tra loro, che vanno dall'ingresso nei negozi di generi alimentari consentito ad una sola persona per famiglia, alle piazze chiuse o ai bar che dalle 15 alle 18 possono servire solo clienti seduti, fino - e qui sta la differenza, perché questa restrizione non sarà in vigore in Emilia Romagna - alle fasce orarie riservate agli over 65 per la spesa. Iniziativa peraltro lanciata ieri anche dalla Liguria che però vorrebbe imporre sconti in determinati orari per i più anziani. Tuttavia, come fanno sapere fonti vicine al governatore emiliano Bonaccini, Anche se in questi giorni abbiamo condiviso ogni passaggio con il ministero della Salute e abbiamo ricevuto un sostanziale ok, non c'è stata una rassicurazione al 100%. Il tema di un nostro passaggio ad un colore diverso da quello attuale è sul tavolo. Anche se a decidere saranno i dati, a quanto si apprende, nel corso di una riunione tenuta ieri sera convocata dal ministro Boccia con Regioni, Comuni e Provincie, il governo ha invitato i governatori a seguire l'esempio di Friuli, Emilia e Veneto perché, in caso di misure concordate con la Salute, i ristoranti saranno garantiti anche senza interventi di carattere nazionale. Al netto delle buone intenzioni però, se l'Italia passerà dall'essere in gran parte gialla all'essere in gran parte arancione, lo diranno i numeri. E i numeri, con il consueto appuntamento del venerdì, saranno aggiornati dall'Iss proprio oggi. Unica certezza per ora, come trapela da ambienti governativi, è che il Lazio non sarà interessato da ulteriori provvedimenti. LA CAMPANIA A tenere banco è poi la situazione della Campania, dove l'applicazione di nuove restrizioni appare inevitabile. C'è da decidere "solo" se si vorrà interessare l'intero territorio oppure lavorare sulle provincie, risparmiando quelle meno colpite. Per il momento, ieri sera, forse nel tentativo di imitare le 3 regioni delle ordinanze, l'unità di crisi della Regione ha fatto sapere che non solo imporrà nuove zone rosse nel napoletano, a Giugliano e Castellammare, ma anche accessi contingentati sul lungomare di Napoli. A preoccupare, proprio come per il governo, è la tenuta del sistema sanitario. Punto su cui si è peraltro consumata l'ennesima polemica con il governatore Vincenzo De Luca che ieri sera, nel corso della riunione con cui Boccia ha messo governatori attorno ad un tavolo per presentare le nuove risposte studiate (Covid Hotel e ospedali da campo), ha protestato contro le misure promosse dal governo. Per lo "sceriffo" l'esecutivo ha risposto alla sua richiesta, inoltrata un mese fa, di 1400 sanitari (600 medici e 800 infermieri), inviando appena 7 anestesisti. ICOVIDHOTEL Intanto, proprio nel tentativo di sgravare pronto soccorso di tutto il Paese, il governo ha dato incarico al commissario straordinario Domenico Arcuri, di individuare spazi alternativi agli ospedali sui territori: i Covid hotel e alla Protezione Civile di prepararsi ad allestire degli ospedali da campo. A spiegarlo ieri è stato lo stesso Arcuri che ha anche sottolineato come saranno le Regioni - alcune in realtà si sono già mosse autonomamente - a dover comunicare il fabbisogno per innescare la macchina che garantirà fino a 20 mila nuovi posti letto per trasferire in queste strutture quei degenti asintomatici che potrebbero lasciare gli ospedali ma non possono rientrare presso la propria abitazione. Alberto Gentili Francesco Malfetano HTPTOUZIONE RISERVITA ACCESSI CONTINGENTATI SUL LUNGOMARE DI NAPOLI CASTELLAMMARE E GIUGLIANO CHIUDONO PRESTO COVID

HOTEL IN OGNI PROVINCIA ITALIANA Spesa organizzata dalla Protezione civile foto ANSA; Il rischio Covid nelle regioni FASCIA GIALLA VALGONO ÔöôÅ LE MISURE VALIDE A LIVELLO NAZIONALE E DUNQUE Coprifuoco dalle 22 alle 5 (se si esce serve l'autocertificazione) Didattica a distan;a per le scuole superiori Chiusura di bar e ristoranti alle ore 18. L'asporto è consentito fino alle ore 22 che potrebbe passare aLla fascia Regioni che potrebbero passare alla fàscia IJ; 4iJ; cai OLTRE ALLE MISURE NAZIONALI Vietato varcare i oanfini regionali Vietato uscire dal Comune di residenza se non oer motivi seri e con autccertiflcazione ULTERIORI MISURE \* È vietato ogni spostamento. anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario salvo che per motivi di lavoro. necessità e salute Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati. beni aiimentari e di necessità Scuola, fino alla prima media lezioni in presenza -tit\_org- Campania, rischio rosso I governatori: nel negozi fasce orarie per over 65

## A Torino ospedali vicini al collasso pazienti trasferiti a 100 chilometri

[Giacomo Nicola]

A Torino ospedali vicini al collasso pazienti trasferiti a 100 chilometri IL RACCONTO TORINO Dalle palestre alle chiese fino alle tende da campo. Gli ospedali del Piemonte, tuttora zona rossa, sfruttano al massimo gli spazi disponibili per ricoverare pazienti che continuano ad affollare i pronto soccorso. Gli accessi rispetto a una settimana fa sono però in calo. Siamo passati da 500 pazienti in attesa di ricovero a 400 - spiega Gian Alfonso Cibinel, referente coordinamento Dea dell'Unità di Crisi - Abbiamo superato il picco di incremento di ricoveri ordinari di 250 al giorno. Ed è anche in calo la percentuale di tamponi positivi. Dati che concedono un cauto ottimismo in una situazione che resta però critica. Gli ospedali del Piemonte cercano di ricavare posti per pazienti ormai ovunque. Nei giorni scorsi nella palestra nel reparto di fisioterapia dell'ospedale Mauriziano di Torino sono stati portati nuovi letti per accogliere i pazienti positivi al coronavirus. Non è stato facile trovare né i letti né gli spazi. La palestra era uno degli ultimi angoli liberi dell'ospedale. Anche il centro prelievi e il day hospital sono stati riconvertiti a reparti per malati di Covid-19. I tecnici stanno cercando di capire se nel cortile interno o nei giardini c'è spazio per posare moduli prefabbricati da otto letti ciascuno. Il Mauriziano non è il solo ospedale a essere in difficoltà, a Torino il sistema sanitario è al collasso. LA DESCRIZIONE Una parola - collasso - che di solito va usata con cautela e che però descrive in modo fedele quello che sta succedendo nel capoluogo. La situazione in città è precipitata martedì con la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Martini, che la regione ha trasformato in Covid Hospital, cioè in un ospedale dedicato esclusivamente alla cura dei malati di Covid-19. Le ambulanze sono state dirottate negli altri ospedali, che hanno visto aumentare gli ingressi improvvisamente. Il Mauriziano è quello più sotto pressione, ma per tutti è diventato difficile gestire l'accoglienza dei pazienti, costretti ad attendere ore in barella prima di essere ricoverati. L'unica soluzione è trasferire i malati in provincia. Solo nella giornata di mercoledì l'ospedale di Tortona - in provincia di Alessandria, 100 chilometri a est di Torino - ha ricevuto 102 pazienti in arrivo dalla città. All'interno del più grande parco di Torino, il Valentino, nel padiglione dello storico Torino Esposizioni, sarà allestito un Covid Hospital, gestito dall'Asl per la parte logistica e dalla Città della Salute per quella sanitaria. In tutto 458 posti letto a bassa intensità. Perfino novembre dovrebbe essere operativo. All'ospedale Maria Vittoria di Torino lo scorso fine settimana ci sono stati così tanti decessi, la maggior parte per Covid, che la domenica non c'era più una camera mortuaria libera. Quindici quelle presenti tra il Maria Vittoria e l'attiguo Amedeo di Savoia e quindici quelle occupate. In caso di un nuovo decesso sarebbe stato un problema. E sempre al Maria Vittoria, perché non c'erano più barelle, nei giorni scorsi si è assistito a lunghe code di ambulanze, in attesa che il paziente che trasportavano trovasse una sistemazione. E ancora, all'ospedale San Luigi di Orbassano, in provincia di Torino, che ospita già circa duecento malati di Covid-19, è stato allestito un altro reparto dedicato al coronavirus all'interno della chiesa. Dove fino a qualche giorno fa erano sistemate le panche per i fedeli sono state allestite dagli uomini della Protezione Civile regionale una quarantina di barelle tra l'organo e la statua di San Luigi. Nella struttura sanitaria i posti in terapia intensiva sono tutti occupati, così come sono 35 circa i caschi utilizzati per favorire la respirazione dei pazienti. Nel frattempo si stanno testando 6 ventilatori polmonari ed è allo studio l'ipotesi di riadattare a reparto covid anche la sala convegni, dove però le sedie sono al momento "bullonate" al pavimento. La situazione all'ospedale San Luigi è emblematica e ricorda quanto accaduto ancora prima nel nosocomio di Rivoli, dove decine di barelle da campo sono state poggiate a terra per sistemare alla meno peggio i pazienti che accorrono in pronto soccorso. Si tratta di una situazione eccezionale, hanno spiegato dall'Asl To3, secondo cui la misura ha riguardato un numero limitato di pazienti: Le strutture sono in fortissima sofferenza e i pazienti continuano ad arrivare ma tutti ricevono assistenza e hanno un letto. Giacomo Nicola SKIPROBUZIONE RISERVATA NUOVI POSTI LETTO SONO STATI CREATI IN PALESTRE E CAPPELLE MA LA RICHIESTA DI RICOVERI RESTA ALTA SECONDO LA ASL TO3 LA SITUAZIONE È ECCEZIONALE MA TUTTI RICEVONO CURE

E ASSISTENZA Ambulanze davanti alle tende dell'esercito montate all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino (foto ANSA) -tit\_org-

## Francia, lockdown per altri 15 giorni

[Redazione]

Il governo prolunga. Abbiamo deciso di mantenere il lockdown almeno per i prossimi 15 giorni: è quanto annunciato dal premier francese, Jean Castex. Il premier ha detto che potrebbero essere varate anche nuove misure. Oggi, ha avvertito, il numero di pazienti Covid-19 ricoverati supera il picco del mese di aprile. In Francia c'è un ricovero ogni 30 secondi e un ingresso in rianimazione ogni tre minuti. Castex ha precisato che il 40% di questi pazienti ha meno di 65 anni. Ha inoltre aggiunto che un decesso su quattro in Francia è ormai dovuto al coronavirus. Ieri i nuovi contagiati sono stati 33.000, 5 mila meno che in Italia. -tit\_org-

## Aspi, nodo-Covid sulle tariffe Via ai controlli in tempo reale

[Rosario Dimito]

Il caso Autostrade Aspi, nodo-Covid sulle tariffe Via ai controlli in tempo reale (La società ha siglato un accordo con Ibm La trattativa con Cdp resta al palo: ser e Fincantieri per sorvegliare tutta la rete un regolamento del Mit sul calo dei ricavi IL FOCUS MILANO Aspi prova a dare una risposta tecnologica alle polemiche rinfocolate dagli arresti dell'ex ad di Atlantia Giovanni Castellucci e di due ex manager sulle barriere, digitalizzando 3 mila km di tratte su oltre 4.500 opere attraverso un accordo fra Autostrade Tech, Fincantieri Nextech e Ibm relativo alla manutenzione congiunta di un sistema di nuova generazione per il monitoraggio e la sicurezza delle infrastrutture autostradali, che entrerà in esercizio sulla rete alla fine del mese. La piattaforma consentirà di monitorare le nostre infrastrutture con sistemi di intelligenza artificiale, aumentando ulteriormente l'efficienza e la trasparenza dei controlli che vengono svolti da ispettori di qualificate società esterne, commenta Roberto Tomasi, ansioso di accreditare il new deal di Autostrade. Ma la bufera giudiziaria sollevata dagli arresti in relazione a un'inchiesta in piedi da oltre un anno, e caduta nel momento probabilmente più delicato, inevitabilmente si riflette sulle mosse future legate alla cessione a Cdp di Aspi da parte di Atlantia. LA TRATTATIVA Martedì scorso al ministero del Tesoro si sarebbe svolto un incontro fra Carlo Bertazzo, Maria Martocchia e Glauco Zaccardo, entrambi dirigenti del Mef, per discutere del Piano economico finanziario (Pef) che è paralizzato nel gioco a rimpattino fra Mit, Art e Tesoro stesso. Va detto che negli ultimi giorni è cresciuto il pressing di Via XX Settembre per risolvere il nodo tariffe dove però il ruolo di questo ministero non è così centrale come gli altri - che è uno degli ostacoli nella trattativa con Cdp, dove però le recenti vicende giudiziarie hanno avuto l'effetto di raffreddare l'interesse di Blackstone e Macquarie, compagni di cordata dell'istituto di Via Goito. Che a questo punto rischia di restare solo a trattare l'acquisizione in uno scenario che potrebbe tornare indietro a settembre quando la società del Tesoro e delle Fondazioni era seduta al tavolo negoziale con Atlantia per rilevare il 33% mentre la quota residua rispetto all'88% della holding sarebbe stata oggetto di dual track. Il raffreddamento dei due investitori internazionali avviene a ridosso della scadenza del 30 novembre posta da Atlantia per ricevere un'offerta binding da Cdp, dopo aver bocciato perché non conformi le due proposte non vincolanti sulla base di una valorizzazione di 8,5-9,5 miliardi per il 100%. Alla luce degli ultimi fatti, di alzare l'offerta non se ne parla. In alternativa Atlantia si è lasciata aperta la strada del processo competitivo a favore di investitori vari attraverso la scissione proporzionale da varare con l'assemblea del 15 gennaio. Nonostante il pressing del Tesoro per chiudere con Cdp, di ostacoli ce ne sono ancora molti. Ieri per esempio è tornato sul tavolo il tema della manleva, sollevato dal viceministro del Mise Stefano Buffagni, che la holding dei Benetton dovrebbe rilasciare alla Cassa in relazione alle vicende passate oggi sub iudice, e ciò potrebbe incidere sulla definizione del valore di Aspi. Ma di garanzie il gruppo Benetton non ne vuole rilasciare, come dimostrato nei due precedenti negoziati. SPESA STORICA L'altro scoglio è la perdurante mancata approvazione del Pef dove l'Autorità dei trasporti (Art) ha espresso rilievi sul fatto che Aspi intende realizzare 1,2 miliardi di manutenzioni aggiuntive. Secondo l'Autorità la concessionaria dovrebbe proseguire nella spesa storica pari a 280 milioni l'anno ma a questo punto il governo si troverebbe nella posizione scomoda di imporre ad Aspi di fare meno manutenzioni che è invece il centro delle accuse mosse alla precedente gestione. Il paradosso potrebbe essere evitato considerando la differenza tra 280 milioni e 1,2 miliardi alla stregua di investimenti e non manutenzioni. Di questo compromesso burocratico stanno discutendo Mit, Mef e Art. L'ultimo scoglio è il recupero-traffico per i danni provocati dal Covid, che ha ridotto forte- DA RISOLVERE ANCHE IL PROBLEMA DELLA MANLEVA CHE INCIDE SUL VALORE DA DARE AL GRUPPO mente i ricavi. Serve un regolamento del Mit che però questi non ha ancora adottato nonostante il pressing dell'Ari. Ecco perché la cessione di Autostrade rimane in standby. Rosario Dimito Si riserva RISERVATA Controlli in una galleria del tratto autostradale figure -tit\_org-

## Tre ordinanze per evitare la zona arancione

[Laura Tecce]

Tré ordinanze per evitare la zona arancione Via alle nuove norme anti-contagio in Emilia Romagna, Veneto e Friu di LAURA TECCE La collocazione non cambia, restano "aree gialle", ma dalla mezzanotte di stasera in Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia saranno in vigore nuove norme più restrittive per cercare di contenere i contagi da Covid-19. I rispettivi governatori hanno giocato d'anticipo e ieri hanno firmato tré ordinanze per evitare di essere collocati in fascia arancione o addirittura rossa, con tutto quello che ne consegue anche a livello economico. I presidenti Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e Stefano Bonaccini ne sono assolutamente consapevoli: da qui le soluzioni adottate, sostanzialmente identiche nelle tré regioni, che prevedono l'obbligo di indossare la mascherina sempre, anche all'aperto, la chiusura nei giorni prefestivi e festivi delle medie e grandi aree di vendita, con le sole eccezioni di farmacie, parafarmacie, generi alimentari, tabaccherie e edicole. Nei negozi e in qualsiasi esercizio di vendita potrà entrare un solo componente per nucleo familiare, tranne nel casocui si debba accompagnare persone con difficoltà o minori di 14 anni (ordinanza già in vigore in Toscana per i supermercati, firmata dal governatore Gianini]. Nei giorni festivi dovranno chiudere invece tutte le attività di vendita al dettaglio, i ristoranti rimarranno aperti, ma con gli orari previsti dall'ultimo Dpcm mentre resteranno chiusi i mercati comunali settimanali. In area pubblica o aperta al pubblico la consumazione di alimenti e bevande sarà sempre vietata, consentita e "fortemente consigliata", l'attività di consegna a domicilio. In Veneto, inol- L/accordo Bonaccini, Zaia e Fedriga hanno agito d'intesa con il ministro della Salute Speranza tré, non sarà più permesso, fino al 3 dicembre passeggiare nelle strade e nelle piazze dei centri storici delle città mentre in Friuli nelle prime ore del giorno i negozi saranno riservati solo agli anziani. Intanto permane "un' emergenza nell'emergenza", così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha definito la Campania, riferendosi in particolare alle immagini che arrivano dagli ospedali "Ora bisogna intervenire - ha affermato - Servono zone rosse dove ci sono situazioni negli ospedali fuori controllo, esercito e protezione civile, ma anche collaborazione istituzionale". Parla invece di "sciacallaggio" il governatore Vincenzo De Luca: "Prosegue una intollerabile campagna contro la sanità della Campania, l'unica nostra richiesta è da tempo l'invio di medici, e da questo punto di vista le risposte non sono arrivate. Il resto è sciacallaggio". I Stefano Bonaccini iimagcieconornica) -tit\_org-

## La Campania è allo sbando Di Maio vuol mandare l'esercito

[Maria Elena Cosenza]

La Campania è allo sbando Di Maio vuoi mandare l'eserciti di MARIA ELENA COSENZA Zona gialla, zona arancione o zona rossa, la Campania è ancora in ballo. "C'è un'emergenza nell'emergenza e sono le immagini che arrivano dagli ospedali della Campania. Ora bisogna intervenire" Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio durante una diretta Fb. "La sanità è in enorme difficoltà in tutto il sud: esercito e protezione civile devono andare in rinforzo ai nostri medici ed infermieri che sono allo stremo. Abbiamo visto dei numeri che preoccupano ma soprattutto abbiamo visto delle immagini", ha aggiunto il capo della Farnesina facendo riferimento anche al video della persona morta nel bagno del Cardarelli. "Dobbiamo agire, è finita l'epoca delle chiacchiere. Io rispetto, da carica dello Stato, tutte le istituzioni. Ma quando da alcuni enti territoriali sentiamo battute o minimizzazioni allora lo Stato centrale deve agire, Noi come governo agiremo, e dobbiamo farlo in queste ore". Non ha dubbi Di Maio: servono "zone rosse dove ci sono situazioni negli ospedali fuori controllo, e poi esercito e protezione civile ma anche collaborazione istituzionale" Si inaspriscono ancora i toni dello scontro sulla Campania. Il dossier che riguarda la regione è sul tavolo del governo proprio in queste ore. Palazzo Chigi ha fatto sapere di essere al lavoro per alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie. Ma il governatore Vincenzo De Luca sostiene che "la Campania non ha necessità di ospedali da campo ma di medici avendo 14mila dipendenti in meno nella sanità e da questo punto di vista le risposte non sono arrivate. Il resto è sciacallaggio" Ha protestato quindi, nella riunione con le Regioni, contro la sproporzione tra la richiesta di 1400 sanitari (600 medici e 800 infermieri chiesti un mese fa) - e il personale inviato che - secondo quanto da lui affermato - ammonta a circa sette anestesisti. Secondo De Luca è in atto "una intollerabile campagna contro la sanità della Campania". Iniziata, a suo dire, dopo che il ministero della Salute ha messo in dubbio i dati su cui si basa il monitoraggio settimanale della pandemia. La decisione definitiva sull'eventuale slittamento della Regione in zona arancione o rossa verrà presa proprio oggi, nel frattempo vanno avanti le indagini sull'uomo trovato senza vita nel bagno del pronto soccorso del Cardarelli. Il direttore generale, Giuseppe Longo, ha disposto un'indagine interna per far luce sull'accaduto. Mentre un gruppo di manifestanti ha occupato la sede di Napoli dell'Aio?, associazione italiana ospedaliera privata- Per denunciare "il disastro sanitario che si palesa in queste settimane e che mostra le immagini terribili di persone che non riescono a essere curate, di famiglie costrette ad arricchire continuamente i laboratori privati per i test sul Covid" Gli attivisti chiamano a raccolta i cittadini anche per un'altra manifestazione, oggi alle 18, in piazza del Plebiscito, a Napoli, l'obiettivo è "chiedere una patrimoniale sulle grandi ricchezze come stanno facendo altri Paesi europei per intervenire urgenti in sostegno della sanità pubblica e gli ammorzzatori sociali necessari a reggere le misure di contenimento dell'epidemia". Intanto la Campania in queste ore sta cercando di attuare la stessa politica dell'Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia per evitare il passaggio in zona con rischio maggiore. Ovvero misure restrittive che prevedono "l'istituzione di zone rosse dove si registra un livello alto di contagi e dove è indispensabile una drastica riduzione della mobilità". Lo rende noto l'Unità di crisi della regione: "occorre dare priorità - si legge nella nota - al controllo sul lungomare di Napoli e su alcune strade del centro storico cittadino, dove si sono verificati fenomeni di assembramenti illegali, irresponsabili e pericolosi sotto il profilo sanitario". Botta e risposta overatore parla di intollerabile campagna contro la sua Regione Poi apre a interventi concordati col Governo -tit\_org- La Campania è allo sbando Di Maio vuol mandare esercito

## Regioni, nuova stretta Battaglia sulla Campania = Covid, Campania bocciata De Luca litiga col governo poi accetta le zone rosse

*Gli ispettori ministeriali denunciano gravi carenze negli ospedali - i governatori si scontrano con Di Maio e Boccia. "Sciacallaggio contro di noi". A sera l'annuncio di lockdown cittadini*

[Emanuele Conchita Lauria Sannino]

Regione nuova stretta Battaglia sulla Campania Veneto, Friuli e Emilia-Romagna blindano il weekend. Palermo chiude le scuole. In campo l'esercito Gli ispettori della Sanità bocciano gli ospedali di Napoli. De Luca sfida il governo poi il sì alle zone rosse Altri 38 mila malati in più, ma scende l'indice di contagio Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto introducono nuove misure restrittive per contenere l'epidemia di Covid 19 e scongiurare il passaggio da zona gialla ad arancione. Regole più rigide anche in altre Regioni, nelle città si va verso un weekend di chiusure. Sulla Campania, simbolo dell'emergenza sanitaria, è scontro politico. Gli ispettori inviati dal ministero della Salute bocciano gli ospedali di Napoli. Il governatore Vincenzo De Luca sfida il governo poi accetta una stretta su singole aree rosse. In tutta Italia ieri i nuovi casi di coronavirus sono stati 37.978, le vittime 636. Ma l'indice di contagio scende sotto 1,5. Il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri: Primi segnali di raffreddamento. E annuncia: Confidiamo di poter vaccinare i primi italiani alla fine di gennaio. di Berizzi, Bocci, Giacosa Lauria, Sannino, Vecchio [evitale da pagina 2a pagina 8 Covid, Campania bocciata De Luca litiga col governo poi accetta le zone rosse](#) Gli ispettori ministeriali denunciano gravi carenze negli ospedali. Il governatore si scontra con Di Maio e Boccia. "Sciacallaggio contro di noi". A sera l'annuncio di lockdown cittadini u' Emanuele Lauria Conchita Sannino Sovraffollamento dei pronto soccorso, ricoveri negati, grave carenza di medici (soprattutto anestesisti), mancata programmazione di piani anti-Covid per la seconda ondata. E soprattutto l'inesistenza di un'adeguata rete di medicina territoriale. Sono i cardini dell'atto di accusa degli ispettori inviati dal ministero della Salute in quattro ospedali di Napoli (Cardarelli, Ospedale del Mare, Cotugno e Monaldi) che giustificano provvedimenti restrittivi che il governo è pronto a prendere già oggi: la Campania, divenuta regione simbolo dell'emergenza dopo il video dell'anziano morto in un bagno del Cardarelli, si appresta a passare a zona arancione. Ma il governatore Vincenzo De Luca, in aperto scontro con l'esecutivo, prova a giocare d'anticipo e prepara una stretta su singole aree: in serata l'unità di crisi campana annuncia zone rosse nelle città con un alto numero di contagi e misure per la limitazione di attività commerciali non essenziali. Il provvedimento dovrebbe riguardare la zona metropolitana di Napoli e Caserta, ma non è da escludere che possa limitarsi a porzioni ancora più piccole di territorio. Basterà a evitare la riclassificazione di tutta la regione, da parte di Roma, in area a rischio medio-alto? In un clima di incertezza, con i numeri dei contagi in rapida ascesa (quattromila ieri, più 900 rispetto al giorno precedente), comincia dunque un venerdì decisivo: sul tavolo del ministro della Salute Roberto Speranza la relazione degli ispettori ma anche i dati del monitoraggio settimanale. Parole e numeri che, in ogni caso, preludono a una stretta, ma che fanno pure da sfondo a un braccio di ferro fra il governo Conte e il presidente De Luca, che nella prima fase della pandemia si era vantato di aver salvato la sua terra e ora continua a urlare allo "sciacallaggio nei confronti della Sanità campana. De Luca ha vissuto come un affronto l'arrivo degli OoP, non ha gradito che Speranza mettesse in dubbio i suoi dati, come quelli sui posti letto occupati, che il 5 novembre erano elencati nella categoria Covid ed erano 1940 e ora è sparita la dicitura e sono diventati 3.160, di cui occupati 1.677. Se c'è una tale disponibilità di postazioni, perché tanti ammalati stazionano per ore all'esterno degli ospedali e il 118 risponde che non c'è disponibilità di ricovero? Il premier ha già fatto sapere di essere pronto a inviare l'esercito e il ministro Luigi Di Maio, napoletano di Pomigliano d'Arco, ha invocato la stessa decisione, andando giù a testa bassa: Arrivano immagini terribili dalla Campania  
a: una persona è morta al pronto soccorso, altre stanno sulle barelle in condizioni preoccupanti. Questa non è più un'opinione. Non è una gara di battute tra chi è più sceriffo. Abbiamo strutture ospedaliere al collasso. Lo "sceriffo", va

da sé, è proprio De Luca, che nel pomeriggio scatena la sua ira nel corso di un incontro fra il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia e i governatori. Non abbiamo bisogno dell'esercito e di ospedali da campo, ma di medici: un mese fa ne avevamo chiesti 1.400, sono arrivati solo sette anestesisti, lo sfogo di De Luca. Boccia fa notare che dal 24 ottobre la Campania ha sul tavolo, attraverso la Protezione civile, la disponibilità di 2.236 operatori sanitari: arruolateli - dice il ministro - e se avete bisogno di altri volontari facciamo un bando ad hoc solo per la Campania. Il confronto è durissimo. Il governatore di Salerno accusa Di Maio di voler fare solo show. Il dramma sfocia nell'ironia con la controreplica di Boccia: Non ti sottovalutare, Vincenzo: anche tu, in quanto ad attività social, non scherzi... SiRIPROUUIIOMt RISEffVAT\* -tit\_org- Regioni, nuova stretta Battaglia sulla Campania Covid, Campania bocciata De Luca litiga col governo poi accetta le zone rosse

## Intervista a Greta Thunberg - Greta: fermiamo il virus poi lotteremo per il clima = Greta "La lezione del virus può aiutarci nell'emergenza clima"

[Arianna Finos]

// mondo che cambia Greta: fermiamo il virus poi lotteremo per il clima di Arianna Finos apaginafi L'intervista con l'attivista svedese Greta "La lezione del virus può aiutarci nell'emergenza clima" Arianna Finos Non mi piace la narrazione che nell'incontro via Zoom - è venerdì vuole contrapporre l'emergenza mattinata, ma oggi non c'è scuola del coronavirus la crisi -in occasione dell'uscita on ambientale. Oggi è importante demand, domani, del concentrare tutte le nostre forze documentario I am Greta, Una sulla pandemia, è una priorità forza della natura. Il regista assoluta. Greta Thunberg, 17 Nathan Grossman ha seguito da anni. è gentile e assertiva insider l'attivista svedese per un solitario davanti al Parlamento di Stoccolma fino al summit alle Nazioni Unite sul clima a New York. L'ambiente resterà schiacciato dall'attenzione monotematica nei confronti del coronavirus? Le proteste, le marce? Dobbiamo portare avanti le nostre manifestazioni nel modo in cui oggi è possibile e sicuro per tutti, rispettando ogni regola e misura di sicurezza. Le marce devono essere distanziate e soprattutto dobbiamo usare gli strumenti online. Ci sono iniziative locali creative, scioperi digitali settimanali di successo. Altri hanno fatto azioni simboliche, cartelline scarpe fuori dai palazzi delle istituzioni. Per dire "vorremmo essere lì". La pandemia ha anche un costo ambientale. Pensa che sia importante privilegiare misure a basso impatto ambientale, maschere riciclabili o riusabili? Non penso che dobbiamo guardare alla pandemia da coronavirus in questo senso, dobbiamo concentrarci su quella che è una tragedia. In un momento come questo è logico che altre questioni vengano messe in secondo piano. Non bisogna mettere a confronto la crisi pandemica e quella ambientalista, ma la risposta messa in atto dai governi contro il virus dimostra che siamo in grado di affrontare una crisi e che dobbiamo ascoltare la scienza - Se in futuro impareremo a trattare la crisi ambientale come una crisi, forse riusciremo davvero a cambiare le cose e anche a sensibilizzare di più le persone. E non si tratta solo del clima, ma anche dell'acidificazione degli oceani, della perdita di biodiversità, la diminuzione del suolo fertile. Se un virus può distruggere completamente le economie, significa anche che dobbiamo ripensare le cose e iniziare a vivere in modo sostenibile. Hillary Clinton alla scorsa Berlinale rilanciava l'allarme degli scienziati sul fatto che l'aumento della temperatura porterà sempre più agenti patogeni in circolazione. Non ho i dati per dire se ci sia una correlazione specifica con questo virus in particolare. In generale, le mutazioni climatiche e l'aumento delle temperature favoriscono il diffondersi di malattie legate a virus e parassiti. Sente il sostegno e l'affetto di tanti coetanei in tutto il mondo? Sì, ed è una sensazione bellissima. Sono grata a ognuno di loro. Il documentario è uno sguardo dall'interno alla sua vita e al suo viaggio. Le crisi e le risate, il rapporto con i genitori, gli incontri. Cos'ha pensato la prima volta in cui lo ha visto? Ho ripensato alle gioie e ai dolori equamente distribuiti nel periodo che ho vissuto, gli alti e bassi. È stato bellissimo viaggiare e vedere come il movimento sia stato in grado di svilupparsi a un livello così alto, coinvolgere così tante persone. Questa è stata la cosa più importante; non è solo il mio percorso, ma quello di un movimento. Poi, per quanto mi riguarda, è difficile spiegare, ma mi soffermo; notare particolari - i miei La risposta dei governi al Covid dimostra che siamo capaci di affrontare una crisi e dobbiamo ascoltare la scienza: vale anche per il resto. Esce il documentario sulla giovane svedese che prosegue la sua lotta in difesa dell'ecosistema "Sbagliato contrapporre le due crisi. La soluzione è nelle nostre mani" capelli che sono un disastro in quella immagine - o mi fissi su cose che sono sullo sfondo. Mi colpiscono sempre i dettagli. Ed è anche strano vedere un film in cui i dentro c'è la tua vita. Credo che il cinema abbia il grande potere di illuminarci e convincerci, magari questo film aiuterà un po' la nostra causa. Se potesse parlare con se stessa giovane che tipo di consiglio le darebbe? Non avrei molto da dirle, penso di essermi comportata bene. Forse le direi solo: divertiti, sarà faticoso ma anche molto piacevole. Ha scoperto lati nuovi del suo carattere? Non così tante cose che non sapessi già. Che sono una persona fortemente sensibile, ma anche molto salda. E sono una nerd, ma questo lo sapevo. Quali sono i prossimi progetti? Stiamo

continuando a portare avanti la nostra causa in ogni modo possibile. Navighiamo giorno per giorno, nella situazione attuale è difficile pianificare un progetto, anche perché non so quando sarà possibile tornare a viaggiare. La speranza per la sua battaglia e per il pianeta resta intatta? Sì. Sono convinta che le sorti del pianeta siano ancora nelle nostre mani e che insieme possiamo farcela. In un momento così è logico che altre questioni, tipo quella dell'ambiente, vengano messe in secondo piano. Il documentario presentato alla 66ª Mostra di Venezia il film da domani è on demand sulle principali piattaforme. Intervista a Greta Thunberg - Greta: fermiamo il virus poi lotteremo per il clima. La lezione del virus può aiutarci nell'emergenza clima.

## Tensione governo Campania Di Maio: serve l'esercito Tensione governo Campania Di Maio: serve l'esercito

[Vera Viola]

EMERGENZA Tensione governo-Campania Di Maio: serve l'esercito Vera Viola NAPOU Mflte emergenze si sonunanoin Campania. Ospedali al collasso, code di malati che rimangono parcheggiati nelle ambulanze e nelle auto private. negli spazi antistantiiprontosoccorso, in attesa dicure. EpersinounmalatodiCovidchemuoreinunbagnodell'ospedale Cardarelli: qualcuno fa un video elo diffonde in rete suscitando sconcertoeraccapriccio. Continuano gli assembramenti e le proteste. E di fronte atuttoquesto.scoppia una crisi istituzionaleche vede tutticontra tutti: Governo contro Regione e viceversa, Comune di Napoli contro tuta.Bollettinodiieri dell ' Unità dScrisi segnala una situazione ancora allarmante: 4 - 065 nuovi contagi, di cui 3.779 asintomatici e 286 sintomatici, a fronte di 23. 840 tamponi del giorno. Sono ç deceduti (tra il 7 e Å novembre) e 645 le persone guarite. C'è un'emergenzanell'emergenzae sono leinunagini che arrivanoodagli ospedali della Campania. Orabisogna intervenire, ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio durante una direnaFb. Lasanitàèin enorme difficoltà in tutto il Sud - ha aggiunto esercito e protezione civile devono andare in rinforzo al nostri medided infermieri che sono allo stremo. Da più partí si invocano maggiori restrizioni allo scopo di contenere i contagi, specie dopo che nell'ultimofi- De Luca: Vogliamo medid e infermieri, ne abbiamo avuti solo sette ne settimana sièvisto il lungomare affollato, ma nessuno si assume la responsabilità di adottam&Per sull'altro l'onere del ristoro? Timore della piazza? Criminalità in agguato? Vediamo ilmonitoraggio epoise deciderà quale colore per la Campania eperaltreregioni-ha confermato ieri uministro Francesco Boccia-Le misure arriveranno tra sabatoedomenica. Non ci sarà Dpcm. Protestai! gometoredella Campania. Vincenzo De Luca. allariunione tra Governo e Regioni. Vogliamo i médicieinfemueri, ne abbiamo chiesti 1.400, ne abbiamo avuti sette, ha deno.Prontala replica di Bocda; Dal a^ottobre la Campania ha sul tavolo, attraverso la Protezione civile, la disponibilitàdi. à sanitari, arruolateli. E ancora Se vuoi adottare misure più rigorose, ti sosteniamo. fl gometatorercsplngelOfferta del govemodi ospedali da campo.Poi in seratal'Unità di crisi regionale annuncia nuoveordinanze restrittive allo studio. Si parla di controlli sul lungomare diNapcdie zone rosse nellecittà con più contagi Di limitazioni al commercio nei fine settimana. Siattendetrastamattinaeoggipomeriggioanche l'ordinanza sindacale diDeMagistris.contenenteprowedimenti di contrasto agli assembratnenti; non chiusura di strade, ma maggiori controlli. Intanto la Prefettura, ha annunciato inalcuniluoghi della città presidi per fl contingentamento delle presenze. I malati non riescono a trovare cure. Ma dai dati dellaRegione -chedichiara la disponibilità di postílettoe di terapiaintensiva-nonemergono ipresuppostiper restrizioni più severe-Almenonnora- e é é astr TA VINCENZO DE LUCA Presidente della Regi une Campania Il trend dell'R-t a Milano Il tasso di contagiosità da coronavirus 5 NUKEROCASI â novembre. Îðái con ripartizione...5 000. dell'Italia In tré aree MAR APR MAG GIÙ LUG AGO SET OTTNOV Fon tè: Ats Milano -tit\_org- Tensione governo Campania Di Maio: serve l'esercito Tensione governo Campania Di Maio: serve l'esercito

## Diktat Ivass, Generali rinvia la cedola al 2021 = Generali, effetto Covid sull'utile Tengono i risultati

[Laura Galvagni]

TRIMESTRALI Diktat Ivass, Generali rinviata cedola al 2021 Laura Galvagni apaga. Generali, effetto Covid sull'utile Tengono i risultati scorta delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, di rimandare al 2021 il pagamento degli 0,46 euro di cedola che ancora non erano stati distribuiti (0,5 euro sono già stati versati). A poco è valso un bilancio dei nove mesi che, come ha sottolineato il ceo Philippe Donnet, ha mostrato e certificato la resilienza e la solidità della compagnia. Ha prevalso il diktat dell'Ivass. L'autorità, come è noto si è mossa in sda all'Europa, il regolatore europeo delle assicurazioni che sul tema si è speso a partire dal marzo scorso. L'invito, peraltro, è lo stesso avanzato dalle POLIZZE Dividendo confermato ma stacco cedola rinviato all'anno prossimo Per Trieste Solvency al 207% Sale a 4 miliardi il risultato operativo dei nove mesi zato dalla fine e, lo scorso maggio, anche dal Comitato europeo per il rischio sistemico, che ha competenze di vigilanza macroprudenziale. Nulla a che vedere, dunque, con situazioni di solidità delle singole imprese piuttosto l'obiettivo era un richiamo alla prudenza per tutelare aziende e clienti in un periodo caratterizzato da recessione e incertezza, come hanno spiegato fonti Ivass. Per Donnet, tuttavia, l'Europa e le autorità locali non sono stati in grado di garantire parità di condizioni. Allianz, infatti, ha staccato l'intera cedola la scorsa primavera perché garantita dalla posizione della Barin. Axa, invece, solo una parte, mentre in casa Unipol solo la controllata UnipolSai ha distribuito il dividendo. Non sono d'accordo sul blocco dei dividendi per l'industria assicurativa perché non è nella situazione in cui si trovano le banche, ha sottolineato Donnet che durante la conference call con gli analisti ha anche aggiunto di aver incontrato recentemente esponenti dell'Ivass e che l'Autorità non sarebbe propensa a mantenere la restrizione sui dividendi anche nel 2021. Abbiamo una posizione di capitale molto forte e la migliore Solvency del settore (207% a inizio novembre, ndr), ha spiegato il ceo che ha poi concluso: Sulla cedola dobbiamo rispettare le richieste del regolatore, confermiamo la dividend policy prevista e pagheremo quanto dovuto per il 2019 non appena potremo. Allo stesso modo, Generali tiene alta l'attenzione anche sul M&A. La buona notizia - ha spiegato il manager - è che con il Covid si sono create delle opportunità molto interessanti, ci muoveremo in ogni caso con disciplina e in maniera esclusivamente opportunistica, andando a rafforzarci, con piccole medie acquisizioni, nelle aree per noi importanti, come Centro ed Est Europa, abbiamo le risorse per farlo. E riguardo all'operazione Cattolica, Donnet l'ha definita una mossa strategica, al momento non si punta a crescere ancora nel capitale tutta via Trieste è pronta a guardare al futuro insieme. Questo, a fronte di nove mesi che hanno registrato un risultato operativo in aumento a miliardi (+2,3% e nella parte alta della forchetta del consensus), per effetto dello sviluppo dei segmenti Danni e Asset Management. A fronte di ciò in Europa nel 2020 il gruppo ha già implementato un taglio dei costi di circa 173 milioni. L'utile netto di gruppo invece è sceso a 1,297 miliardi (-40%), risentendoci di 30 milioni di svalutazioni nette su investimenti derivanti dall'andamento dei mercati finanziari (in parte già compensate dal rally degli ultimi giorni, ndr) e di 183 milioni per Bsb. Generali ha poi affrontato oneri per 173 milioni (fondo internazionale Covid liability management) senza i quali il profitto netto si attesterebbe a 1,629 miliardi (-13%). In miglioramento il combined ratio a 89,7% (-2,8 punti percentuale) mentre i premi lordi complessivi hanno raggiunto quota 2 miliardi (+0,3%), con una raccolta premi "resiliente" e un positivo andamento. IL 20 NOVEMBRE L'INSURANCE SUMMIT DEL SOLE Alla 22esima edizione l'evento dedicato al mondo delle polizze quest'anno in digitale: programma su [vifualevent.it/sole24ore.COM/insurance-summit](http://vifualevent.it/sole24ore.COM/insurance-summit) I nove mesi di G

Generali Dati in milioni di € al 30 settembre Nota: 'utile netto complessivo' Impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle (da 183 milioni) 9M20 per l'Onere derivante dall'accordo transattivo la cessione di BSI; 911&Ó Escludendo l'onere onere - off del Fondo suadmailo Internazionale per il Covid-19 ed liability. l'utile netto normalizzato attesta a 1.629 milioni e' Eps netto normalizzato a 1.04; Fonte: Dati societari Premi lordi emessi complessivi +0,3 A 51.379

51.989 20182020 Raccolta netta vita -13,010. 762 9.322 2019 2020 Risultato operativo consolidato +2,3, 3. 934 4.023  
20192020 Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo\* - 40, 0 Ó 2.163 Í;297 20192020 Utile netto noifiNfIHzato di  
Gruppo\* -12,11.684 1.479 20192020 -tit\_org- Diktat Ivass, Generali rinvia la cedola al 2021 Generali, effetto Covid  
sull utile Tengono i risultati

## Fincantieri regge al test Covid e ora punta su nuovi settori

[Celestina Dominelli]

Fincantieri regge al test Covid e ora punta su nuovi settori Intesa con Autostrade Tech e Ibm per il monitoraggio e la sicurezza della rete Celestina. Fincantieri prosegue nella diversificazione delle attività e, nel giorno dei conti di nove mesi, annuncia un accordo pluriennale, per il tramite del suo "braccio" Fincantieri NexTech, con Autostrade Tech (gruppo Aspi) e Ibm per il monitoraggio e la sicurezza delle infrastrutture autostradali. E, intanto, si prepara a rilevare in seno alla procedura di amministrazione straordinaria di Condotte, avallata dal decreto del MISE che ha autorizzato la cessione (si veda il Sole 24 Ore del 7 novembre). Quanto ai risultati approvati ieri, risentono, per dirla con le parole dell'ad Giuseppe Bono, delle difficoltà di un momento storico tra i più delicati per l'economia mondiale e che la stessa Fincantieri abbia mai affrontato, ma a confortare il gruppo sono i numeri del terzo trimestre (ricavi per 1,16 miliardi ed Ebitda a 81 milioni con una marginalità del 7%), che evidenziano una produzione in ripresa verso i livelli ante-Covid, e, soprattutto, un carico di lavoro complessivo di 36,8 miliardi con 88 navi in portafoglio in consegna fino al 2027. Non a caso, Bono evidenzia la capacità di guardare al futuro e di assicurare ai nostri azionisti e agli altri nostri stakeholder una stabilità e una continuità di lavoro per i prossimi anni. I dati Ebitda e ricavi del trimestre evidenziano una produzione in ripresa. Ed ecco i numeri licenziati ieri dal presidente di Giampiero Massolo: ricavi di 5,5 miliardi nei primi nove mesi, in flessione del 16,2%, che scontano gli effetti della crisi pandemica, ma che risultano in miglioramento nel trimestre; Ebitda pari a 200 milioni (erano 306 milioni nello stesso periodo del 2019), su cui ha indotto la riduzione dei volumi di produzione dei siti italiani del gruppo. con un Ebitda margin del 5,7%, comunque superiore al 5% del primo semestre. Sull'Ebitda, spiega la società nella nota diffusa ieri, lo slittamento dei programmi produttivi ha pesato per 71 milioni (di cui 6 milioni nel terzo trimestre). Vale però la pena di sottolineare che, nonostante la pandemia abbia fortemente penalizzato il settore del crociera, core business del gruppo, Fincantieri non ha registrato alcuna cancellazione degli ordini e ha lavorato a rimodulare le consegne delle navi con i clienti che stanno provando a ripartire, come sotto un cielo azzurro. Bono. Nelle parole del top manager - stiamo assistendo a una ripresa molto graduale, come è comprensibile che sia, e questa è la nostra strategia che ha permesso di mantenere gli ordini che consentiranno di guardare al 2027-2028. Quanto al militare, dove il gruppo si è da poco assicurato una nuova commessa per le navi destinate alla Marina Usa, Bono parla di negoziazioni concrete in corso con paesi esteri per l'esportazione di fregate FREMM e del raggiungimento di GIUSEPPE BONO Amministratore delegato del gruppo Fincantieri dal 2002 importanti risultati in settori innovativi e con un importante potenziale sviluppo, in particolare nelle infrastrutture e nella fornitura di prodotti e servizi all'avanguardia. L'accordo siglato ieri, che arriva dopo la mossa sul dossier Condotte, è la conferma della volontà di Fincantieri di crescere anche su altre direttrici. Tomando ai numeri, il debito è pari a 1,4 miliardi (contro i 736 milioni di fine 2019), ma l'incremento è il frutto dello slittamento delle consegne degli incassi delle navi in corso di costruzione. Una rimodulazione che rientra nella strategia messa in pista dal gruppo per salvaguardare il carico di lavoro acquisito e rafforzare i rapporti con i clienti. L'impatto di queste misure è nell'ordine di 600 milioni, ma la società può comunque contare su una solida posizione patrimoniale e su liquidità e linee di credito sufficienti per affrontare questa fase, LICCOOJZIONE luSCffv-tit\_org-

## La tragedia del Covid spingeva rivoluzione silenziosa dell'Europa

[Adriana Cerretelli]

La tragedia del Covid spinge la rivoluzione silenziosa dell'Europa Adriana Cerretelli. È la rivoluzione gridata che prevale e frastorna l'attenzione generale in Italia e dovunque: è quella sul Covid e sul cambio della guardia alla Casa Bianca. Ma c'è anche un'altra cronaca meno sfacciata, quasi sommersa, che prova a rifare l'Europa senza clamori, quasi in punta di piedi: prova, e non si sa come quando e se arriverà alla meta ma intanto sfodera più fatti che retorica, e che è buon segno se non altro perché smaschera le pessime abitudini del passato. La lenta palingenesi continua ad allargare i suoi spazi; dall'economia più verde e digitale, al patto di stabilità, politica della concorrenza e mercato unico, dalla sanità integrata alle politiche migratorie e la lotta al terrorismo, fino a un comune progetto di società che nel nuovo modello di sviluppo includa anche un Islam europeo. Fino al traguardo dell'"autonomia strategica" con la graduale rilocalizzazione delle catene del valore e una politica estera di sicurezza e difesa comuni, dossier quest'ultimo però ancora molto acerbo. È stato il Covid, l'equivalente di uno shock bellico, l'inaspettato collante a presa rapida di un nuovo progetto Europa imposto dallo stato di necessità. Guardando agli ultimi mesi si intravede la dinamica di un cambiamento senza precedenti per la rapidità con cui l'Europa si è sbarazzata dei suoi dogmi più consolidati in favore di un'insospettata flessibilità mentale che ha resuscitato spinte integrative e un solidarismo che sembrava morto insieme alla fiducia reciproca. Da irremovibile custode di rigore economico, bilanci in pareggio e veti sulla mutualizzazione di tutti i rischi, soprattutto la Germania di Angela Merkel si è trasformata nel proprio opposto: in casa e in Europa. Con l'appoggio più che convinto della Francia di Emmanuel Macron. Di Italia e Spagna. Dunque, basta austerità almeno uno a quando la bufera virale non sarà finita e la normalizzazione economica compiuta. Invece politica espansiva a suon di deficit e debiti per sostenerla grazie alla sospensione del patto di stabilità (probabilmente fino al 2022) ed el codice Uè sugli aiuti di Stato. Tra bilancio pluriennale Uè e Recovery Fund 1.800 miliardi per finanziare la ripresa, rivoluzionare il modello di sviluppo Uè, ricucire gli strappi nella coesione Nord-Sud, Est-Ovest U tutto rompendo, con cautela, il tabù delle emissioni di debito comune e il divieto di finanziamento monetario dei bilanci nazionali (ma nei limiti dei Trattati Uè). Attivismo crescente della Uè secondo la formula del "whatever it takes". Primo vagito di un welfare comune con il fondo Sure a sostegno delle Cig nazionali. Ricorso graduale alla tassazione europea, invece che ai contributi nazionali, per foraggiare U bilancio comune. Queste le tessere della nuova Europa che, incalzata dal Covid, non solo è costretta a riscoprire il proprio valore intrinseco ma a farsi meno intergovernativa e più federale, soprattutto più completa e coerente con sé stessa. È evidente che il mercato unico, per esempio, non possa resistere né agli squilibri nell'erogazione di aiuti di Stato nazionali senza un'adeguata solidarietà finanziaria a favore dei paesi meno ricchi né all'assenza di un governo comune dei flussi migratori e delle minacce terroristiche all'interno e alle frontiere esterne Uè, pena la fine della libera circolazione delle persone, il sistema Schengen. È anche evidente che una società europea sempre più multietnica e multi-religiosa postuli il governo delle diversità, anche con la nascita di un Islam europeo come auspica Macron, che ne condivida libertà, valori, diritti e doveri. Tutti nodi spinosi; il vertice Uè di dicembre proverà per la prima volta a dipanarli. Molte novità in cantiere, tante pressioni a cambiare (presto arriveranno anche quelle dell'America di Joe Biden) non fanno ancora una nuova Europa ma la rendono sempre più obbligatoria, persino contro le resistenze dei suoi Governi. Non ci sarà solo l'Ungheria di Orban a mugugnare contro le nuove regole sul rispetto dello Stato di diritto per accedere ai fondi Uè. Ci sarà l'Italia di Conte a dover dimostrare di essere capace, con riforme e progetti credibili e poi realizzati, di incassare la manna degli aiuti Uè. E ci sarà la Germania e con lei l'Europa a doversi assumere più oneri e responsabilità per non guastare subito l'idillio americano. U Covid le ha restituito vitalità ma la concordia necessaria alla rinascita europea stenta a farsi strada. â [ilt

## Lotta al Covid, il tessuto killer con nanoparticelle di rame

[E.s.]

**INNOVAZIONE** Nella trama del tessuto sono fuse nanoparticelle di rame. Questo il plus di Virkill ideato da uno spin off della ItalteK, Pmi comasca del comparto tessile. Pensiamo ad utilizzi non solo nel fashion, ma soprattutto nel medicale, nell'ho.re.ca.enel (ravel - spiega Alessandro Pedretti, presidente del Cda di Italtex - . Il rame è un materiale naturale molto efficace contro batteri e virus. Siamo i primi a livello nazionale e a riprova a livello europeo ad utilizzarlo nei tessuti. Secondo la società la proprietà antivirale di Virkill è duratura in quanto il rame è annegato nella trama del tessuto che in questi mesi è stato certificato secondo la norma ISO 15848-2 specificatamente nel fronte del Covid-19 (virus Sars-CoV-2) con ottimi risultati. Il test ha riscontrato un indice Mv (attività antivirale) pari a 21, che corrisponde ad un'inattivazione dei virus SarsCoV-2 superiore al 99,9% già al primo controllo. I test non sono finiti - continua Pedretti - perché stiamo verificando l'attività antibatterica, antifungina e altri parametri di specifico interesse per i segmenti obiettivo, senza dimenticare di verificare la possibilità di colorare tessuto senza intaccare le proprietà intrinseche del materiale. Il colore del tessuto è tra il giallo e l'arancio mentre al tatto la consistenza è quella di un normale tessuto. I test di efficacia del rame fuso. È stato effettuato 3,25 test da Italtex È tessuto Virkill -tit\_org-

## **Intervista a Roberto Barbieri - Solo dal 2023 gli scali del Sud potranno ritornare allo stato pre Covid = Aeroporti, crisi più grave al Sud Solo dal 2023 possibile ripresa**

*Viola apag.2*

[Vera Viola]

INTERVISTA Roberto Barbieri. Amministratore delegato di Gesac: Confermiamo il piano per lo scalo di Salem La caduta del traffico aereo per la crisi Covid ha forti ripercussioni sull'economia del Mezzogiorno Roberto Barbieri Solo dal 2023 gli scali del Sud potranno ritornare allo stato pre Covid Viola apag.2 Aeroporti, crisi più grave al Sud Solo dal 2023 possibile ripresa Amministratore delegato di Gesac, la società, controllata da Fzi, che gestisce l'aeroporto di Capodichino. La crisi indotta dall'epidemia è più grave al Sud. Gli aeroporti del Sud prevedono l'hechiudeTan no con un calo di passeggeri e di fatturato dell'80%, il Mezzogiorno perde molto di più. Anzi il doppio. Esprime forte preoccupazione Roberto Barbieri, amministratore delegato di Gesac, la società controllata da Fzi che gestisce l'aeroporto di Capodichino a Napoli. Preoccupazione condivisa dai gestori di aeroporti. Per l'associazione di categoria confindustriale sistema nazionale degli aeroporti che perda l'83% dei passeggeri, l'81% dei movimenti aerei e il 33% delle merci. Non solo, l'Asstra stima che l'anno potrebbe chiudersi con 38 milioni di passeggeri, il 70% in meno rispetto ai 193 milioni registrati nel 2019. Con una contrazione del fatturato per i gestori aeroportuali pari a 2 miliardi. Lei parla di una situazione più drammatica al Sud. Non ho dubbi: per il Sud il danno è doppio. Qui non è solo la struttura portuale a soffrire, ma l'economia che le gira intorno. Se analizziamo i traffici degli scali meridionali verificando che si tratta per lo più di incoming turistico e soprattutto internazionale. Penso che nel 2019 abbiamo raggiunto gli 11 milioni di passeggeri di cui circa 7 milioni di turisti stranieri. Con il calo del traffico aereo, insomma, anche il turismo, la ristorazione, l'intrattenimento soffrono. Quel movimento turistico che nei tempi pre Covid era punto di forza del sistema meridionale oggi diventa criticità. Il traffico aereo, peraltro, era cresciuto molto di più al Sud: +73,6% contro la media italiana del 47,3% tra il 2009 e il 2019, secondo uno studio Iccsa. È proprio così, anche questo dato dà la misura di quanto sia grave la attuale crisi. Quando gli aeroporti meridionali potranno tornare ai livelli pre-Covid? Come dicevo, vedo un disastro in tutto il 2020 e un primo semestre 2021 ancora molto duro. Se si verificheranno le previsioni sulla disponibilità del vaccino in primavera, posso immaginare che la svolta sarà nel 2022. E solo nel 2023 si potrà tornare alla situazione ex ante. È fine 2021 potremo ripartire con investimenti che sono bloccati. Ho letto e ascoltato previsioni più pessimistiche che ipotizzano la ripresa nel 202. Questa volta io sono ottimista, se così si può dire. E posso anche prevedere che, così come oggi il Sud soffre di più, allo stesso modo gli aeroporti meridionali recupereranno prima - La scommessa adesso è uscire vivi da questa crisi. Come? Vi aspettate dal governo sostegni al Sud, soprattutto nel Mezzogiorno? Il governo dovrebbe dare una mano agli aeroporti a uscire dalla crisi. Vogliamo evitare interventi assistenzialistici, pertanto chiediamo di vincolare gli aiuti agli investimenti previsti dal contratto di programma. Insomma, l'aiuto potrebbe essere destinato alla realizzazione degli interventi previsti dai contratti legati alle concessioni. Noi, infatti, siamo tenuti a investire anche se il traffico subisce il calo dell'80%. E siamo costretti a tenere funzionante l'infrastruttura e le luci accese se dalle nostre piste decolla un solo volo aereo al giorno, come è successo ad aprile. In questo periodo di epidemia da Covid, inoltre, abbiamo dovuto sostenere ingenti investimenti per attrezzare gli aeroporti con scanner, cabine di sanificazione, altri impianti per la sicurezza. Le istituzioni dovrebbero capire che aiutare gli aeroporti non significa fare assistenza ma può servire a rilanciarli e sostenere anche l'economia legata al turismo. Del resto, dice che gli investitori e le istituzioni debbano resistere da soli a tutti i costi? Potrebbero anche disimpegnarsi. E sarebbe un grave danno. Il Covid ha modificato le abitudini di vita dei cittadini in tutto il mondo. Come devono prepararsi gli aeroporti per la ripresa? Servono investimenti? In termini di infrastruttura, logistica, cargo, digitalizzazione... Serve davvero tutto questo. È indubbio. Ma siamo realisti! In questo momento abbiamo dovuto sospendere gli investimenti non urgenti. Resistiamo allo tsunami tagliando costi operative

spese non strettamente necessari. A Capodichino, stiamo investendo solo nell'area cargo, poiché c'è una crescita del traffico merci e a questo scopo abbiamo accolto due organizzazioni della logistica. Ma abbiamo sospeso il piano di digitalizzazione: ci penseremo quando saremo usciti dalla crisi. E magari potendo utilizzare le risorse del Recovery Plan; PartainodiCapo

## Il Covid non frena la logistica Gli investimenti restano al palo

[Vera Viola]

Infrastrutture, Programmi di ampliamento fermi per la mancanza di fondi e per i contenziosi. Ora si attendono l'operatività delle Zes e la nuova legge sugli interporti all'esame della Camera. Vera Viola: La pandemia non ha fermato, anzi i traffici gestiti al porto interno sono leggermente cresciuti. Già i porti e le piattaforme logistiche meridionali sono aree con grande potenzialità di sviluppo, e tali da favorire l'affermazione del Mezzogiorno d'Italia come piattaforma logistica del Mediterraneo. Hanno grandi progetti, che però sono rimasti troppo a lungo nei cassetti. Oggi si fa conto su due opportunità: l'awidelle Zes, (che coincidono con, porti e aeroporti e aree vicine) atteso da anni, e la nuova normativa, la legge "Roteili", all'esame del Parlamento, che ne definisce i requisiti e prevede un nuovo regime fiscale. ClffidAldft A fronte di una sofferenza della componente industriale e commerciale del Business Park di Noia. la componente logistica, nel 2020 resisteva a un leggero incremento dei flussi. L'interporto Servizi Cargo - controllata da [interporto Campano - ha realizzato nel 2019 un fatturato "core" in crescita, relativo alla vendita di servizi Ji (razione ferroviaria per 20 milioni e. Insieme a ISC intermodale (che commercializza gli spazi sui treni) ha approvato un Piano industriale quinquennale 2020/2024- L'interporto di Noia è integralmente ricompreso nel perimetro della ZES Campania, Zona economica speciale. Oraservirebbe tradurre realtà queste opportunità, dicono dal Business Park. Da tempo è previsto un ampliamento dell'area di 1 milione di mq, ed è atteso il collegamento con il porto di Napoli. Oggi le parole d'ordine sono crescita e innovazione - dice Claudio Ricci, amministratore delegato di Interporto Campano S.p.A. - Quindi, nel l'interporto interportuale campano, ) e valorizzazione del sito esistente. container Sempre in Campania, a pochi chilometri vengono caricati metri dal porto, c'è un secondo fronte sui carrelli già al porto (Maddaloni-Mardanise) che, posizionati sui passaporti a grave crisi finanziaria binari: il servizio è e per un scandalo che ne ha azzerato gestito da Tin la governance, da sei mesi tentativi (Terminale). Parliamo di una realtà dalle notevoli Noia) grandi potenzialità - dice il vicepresidente Giancarlo Cangiano - con 150 mila metri quadrati di capannoni con collegamento ferroviario, 340 mila mq in affitto e 33 operatori logistici. L'Interporto Sud Europa si è dotato di un masterplan redatto con la Federico II, che confida sull'attuazione delle Zes. Si avrà la più grande Zes, dice Cangiano. Intanto, sono in corso investimenti per 12 milioni. Calabria Mentre il porto di Gioia Tauro vede il traffico container in netto aumento, l'interporto sotto le pupunze su logistica e intermodalità - Strategica la funzione della Zes, che ha ottenuto per prima la nomina del commissario, Rosanna Mistico (si veda l'articolo in basso). Nell'area già da tempo si è insediato Calipso, con una grande suaffliera produttiva. Anche la cantieristica assume un peso determinante, l'automotive con Grimaldi e la metalmeccanica leggera con De Masi. Stelto Resta aperto nel Tisolate di De Infrastrutture. E in particolare a Termini Interese dove da anni si attende l'interporto. Hadenundato il vicepresidente di Sictadustria Alessandro Albanese: È una storia all'incontrario. Ci sono 180 mila metri quadrati. C'è un parere positivo. C'è la valutazione d'impatto ambientale. C'è tutto però i lavori non vengono appaltati. Puglia A ridosso e al servizio dell'agglomerato industriale di Bari Modugno, a 5 chilometri da Napoli a 3 dal l'aeroporto, l'interporto del capoluogo regionale è saturo. Ed Usuo raddoppio, con investimenti che Davide Degennaro, direttore di Interporto spa, stima in 100 milioni, con fondi anche comunitari, è al palo da 6 anni; per i tanti operatori di logistica in lista di attesa bisognerà attendere fino al 2021, quando il contenzioso approderà in Cassazione. Operativo dal 2009, su di un'area di 120 mila mq. costo 112 milioni, nell'interporto sono attivi quasi 100 operatori e circa 300 addetti diretti, con un movimento certificato annuo di quasi 60.000 TCU in container. Sardegna La logistica dovrebbe essere il punto forte degli investimenti nei porti di Cagliari. Superato da poco un antico contenzioso per vincoli paesaggistici tra Asdpe e Ministero dei Beni culturali, Snahmente potrebbero partire gli investimenti previsti: 200 milioni stanziati per il porto. Intanto, un prelievo di dati italiani estratti da Aniocted, SENbrano interessa a investire. Hanno allatonito Davide Madeddu, imprenditore, Vimxnrutis intermodali ZHKEfnSbPVA ' A -tit\_org-

## AGGIORNATO I contagi crescono Arcuri sui vaccini: "Si parte a gennaio"

*Altri 37.978 casi, ma il commissario: la curva rallenta De Luca verso la stretta, lite con Boccia e Ricciardi*

[Carlo Paolo Bertini Russo]

I contagi crescono Arcuri sui vaccini: "Si parte a gennaio" Altri 37.978 casi, ma il commissario: la curva rallenta De Luca verso la stretta, lite con Boccia e Ricciardi CARLO BERTINI PAOLO RUSSO ROMA I numeri ognuno li interpreta come vuole. Ieri si sono contati 37.978 nuovi contagiati, cinquemila in più del giorno prima. Ma se il commissario Domenico Arcuri vede il bicchiere mezzo pieno e parla di raffreddamento della curva, che è poi quello che il premier Giuseppe Conte si aspetta di sentir dire, il ministro della Salute Roberto Speranza ha paura di non essere ancora arrivati all'atteso plateau: la stabilizzazione dei contagi giornalieri che potrebbe evitare un nuovo lockdown. Pur se a ritmo più lento, i contagi continuano a crescere: e questo significa aumentare ancora la pressione sugli ospedali al collasso. I soldati armano gli ospedali Non a caso ieri ministri, governatori, sindaci e lo stesso Arcuri hanno deciso di tirar su con l'aiuto dell'esercito (dopo un'intesa siglata con il ministro Lorenzo Guerini) ospedali da campo e tende di rinforzo ai pronto soccorso assediati. Per alleggerire la pressione su gli ospedali si requisiranno anche alberghi e caserme: per creare almeno un covid-hotel a provincia pronto a ospitare asintomatici e malati non gravi, che a volte occupano un posto in corsia perché non sono nelle condizioni di fare la quarantena in abitazioni dove è impossibile mantenere il distanziamento. Anche se a mag- gioi ISmilalettimestiadisposizione di chi non poteva fare l'isolamento a casa erano rimasti in larga parte vuoti perché nessuno voleva andarci. Operazione vaccino 2021 Confidiamo di poter vaccinare a fine gennaio un milione settecento mila italiani più a rischio, ha assicurato Arcuri, che dovrà risolvere i non pochi problemi di logistica, distribuzione e somministrazione. Mentre la task force di esperti, nominata dal Ministro della Salute, dovrà stilare la lista delle categorie che mano a mano beneficeranno dell'antidoto. I primi a vaccinarsi saranno operatori sanitari, anziani nelle Rsa e forze dell'ordine. Per poi a seguire coprire over 65, pazienti fragili e infine il resto della popolazione. Ma intanto la pressione sugli ospedali aumenta. I chirurghi spostano interventi importanti che richiedono il post operatorio in intensiva, e dai dati presentati da Arcuri si scopre che all'appello mancano tremila letti di terapia intensiva. Perché nell'ultimo mese i posti saranno anche aumentati da 6.628 a 8.113, ma le Regioni avrebbero le attrezzature già acquistate dal Commissario per attivarne 11.233, se solo avessero fatto per tempo i lavori necessari e assunto il personale con le risorse stanziare a maggio dal decreto rilancio. De Luca ora corre ai ripari A tenere banco comunque è la Campania, non solo per il video del paziente morto nel bagno del Cardarelli: il governatore De Luca ha deciso di anticipare il deferimento in zona rossa con un'ordinanza restrittiva oggi. Prima che Speranza emetta la sentenza sulla destinazione delle varie regioni, dopo aver visionato il report dell'Iss corredati da quello dei Nas inviati in Campania. Il governatore annuncia querele contro il consulente di Speranza, Walter Ricciardi. Reo di aver detto che in Campania bisogna dare fiato agli ospedali, in cui succedono cose incredibili, con persone assistite con l'ossigeno nelle loro macchine, scene da guerra. Con una chiosa: Se non è questa una zona rossa cosa si intende per zona rossa?, che fa capire la sorte di questa regione. Ma De Luca ha incrociato la spada anche con Boccia, che gli ha risposto a brutto muso al summit con le Regioni. Quando il governatore se l'è presa contro lo sciacallaggio, chiarendo che non ci sarà nessun ospedale da campo, abbiamo bisogno di medici, ne abbiamo chiesti 1400 ma ci hanno mandato 7 anestesisti, il ministro lo ha rimbeccato. Da ottobre la Campania ha sul tavolo, dopo un bando della Protezione civile, 2.236 operatori sanitari che si sono resi disponibili, 1.172 medici e altrettanti infermieri. I numeri sono questi, arruolateli. E vero che le terapie intensive in Campania stanno bene, ma queste polemiche sono inutili. SITUAZIONE IN ITALIA I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia) è +37.978 (1.066.101) yig +636 - I. ' i. SS +1S.64S (387.738) é é; +234.672 (18.200.:>08) QUANTI SONO I MALATI (lerte In totale) é é +89 (3.170)g;S'+429 (29.873) é ' é ' é é 21. 178 602. 011 CONTAGI E MORTI NELLE ULTIME 24 ORE REGIONE PER REGIONE U incremento numero contagi giornaliero incremento numero

decessi giornaliero Va +4 Pie:βé Te +3 Sa 1 - 4 Ça +1.692 +40 ' ' ' ' ' ' ' ' Sicilia ". 7 ' ' ' 67 6 +253.: : ' : é.,, 94;! 6,.. +838  
+9 le d'Aosta. lì - i ' S:::, Friuli Venezia Giulia +3.564é ' ' ' ' é 8: ' -.. ';;"/" % e... A..., % . é ' ' '? % é i ' -::,;: -, -;:.. ';;, '  
' - - - ' 9é é; é ' ':-:.,;.,;.,;.,; -,;:.. - ' ' ' ' ' IgSS ' ', ' NX: ' ' ';;: 26,;. ^ abria % . -;:' % 8; 2. 402 EfflídlComagna 6. ' - "/" ' ': :  
' - - 7 ' ' ; " ' ' ' Pug +202 Basilica la 20 se a \*î ta 1,7 milioni Çò à (ili italiani che potranno ri revere il vaccino a gennaio  
secondo Arcuri I posti tetto in terapia intensiva die mancano all'appello per il commissario -tit\_org-

## Poste pronte per l'emergenza lockdown il terzo trimestre corregge un anno nero

[Luigi Grassia]

DEL FANTE: CHIARI SEGNI DI RIPRESA. IL TITOLO FESTEGGIA IN BORSA Poste pronte per l'emergenza lockdown il terzo trimestre corregge un anno nero LUIGI GRAS SIA Nel terzo trimestre il gruppo Poste Italiane non ha patito la crisi economica indotta dal coronavirus, mentre nel complesso dei nove mesi qualche contraccolpo si è sentito: focalizzandosi sul periodo luglio-settembre, l'amministratore delegato Matteo Del Fante osserva che il gruppo ha mostrato chiari segnali di ripresa e ha affrontato l'emergenza con successo, dimostrando la resilienza del suo business, per concludere: Il gruppo Poste Italiane è più che mai preparato alla seconda ondata del Covid. I risultati del terzo trimestre, paragonati a quelli del corrispondente periodo del 2019, segnano un +10,3% dell'utile netto a 363 milioni di euro e un +0,8% dei ricavi a 2,58 miliardi di euro, superando le stime degli analisti e convincendo la Borsa, dove le azioni di Poste Italiane hanno guadagnato il 3,03% (in contro tendenza rispetto a una giornata di calo complessivi del listino). Meno brillanti i nove mesi: utile netto in calo del 17,1% a 898 milioni e ricavi ridotti del 5,2% a 7,67 miliardi, con un risultato operativo (Ebit) in flessione del 19,2% a 2,244 miliardi. Considerando insieme le notizie parzialmente negative dei nove mesi e quelle positive del trimestre, il gruppo ha deciso di ritenere prevalenti in prospettiva quelle di luglio-settembre, di vedere il bicchiere mezzo pieno anziché mezzo vuoto, e di beneficiare i soci pagando loro un acconto sul dividendo di 0,162 euro per azione, in crescita del 5 per cento rispetto allo scorso anno (preCovid). Può sorprendere che le Poste se la siano cavate così bene in un periodo in cui, invece, in altri comparti economici hanno pagato il prezzo della pandemia, ma c'è un motivo di fondo. Il gruppo Poste divide le sue attività, schematicamente, fra due settori: quello finanziario (dalla semplice raccolta del risparmio all'offerta di prodotti di investimento sofisticati) e quello delle consegne. E da questo secondo punto di vista è da segnalare che con il lockdown la spinta dell'e-commerce ha accresciuto le spedizioni di pacchi (+41%) bilanciando il declino della corrispondenza tradizionale. Si tende a pensare al commercio elettronico come al regno della smaterializzazione assoluta, però se quello che viene comprato via Internet non è (ad esempio) un ebook ma un libro tradizionale, sarà pur necessaria, a conclusione del processo, una consegna fisica, che richiederà un furgone, un fattorino, un postino, insomma qualcosa e qualcuno che appartenga ai servizi di trasporto come intesi tradizionalmente. Le consegne dei pacchi beneficiano del boom dell'e-commerce -tit\_org- Poste pronte per l'emergenza lockdown il terzo trimestre corregge un anno nero

## Covid Hotel in ogni provincia

[Donatella Di Nitto]

SCHIAVI DELLA PANDEMIA Potranno accogliere malati lievi che non hanno la possibilità di restare a casa e gli asintomatici in quarantena Covid Hotel in ogni provincia. È il piano del governo per alleggerire la pressione sugli ospedali ormai allo stremo. DONATELLA DI NITTO Per evitare un lockdown generalizzato, come quello della prima ondata della pandemia da Coronavirus, bisogna mettere a riparo la rete ospedaliera. E un piano potrebbe alleggerire la pressione che va crescendo di giorno in giorno. È la soluzione avanzata ieri dal ministro Francesco Boccia a Regioni, Comuni e Province che prevede di indirizzare gli asintomatici o con sintomi lievi in strutture dedicate, in modo da incidere in positivo sul carico del primo soccorso ai malati o sospetti malati Covid. Durante la videoconferenza, che ha visto collegati diversi presidenti di regione, - tra cui Vincenzo De Luca, Massimiliano Fedriga, Donato Toma, Giovanni Toti e Eugenio Giani - la proposta dell'esecutivo è stata definita buona, con le Regioni che hanno anche ipotizzato di utilizzare le strutture ex ospedaliere come ambulatori, per i pazienti non negati ma in buona salute. L'idea del governo è quella di farsi carico degli indennizzi ai proprietari degli hotel, mentre il personale sarà di competenza delle regioni. Ad occuparsi dell'aspetto logistico il commissario straordinario Domenico Arcuri, anche lui presente alla riunione con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Il numero uno di Invitalia, investito dal ministro Boccia di attivarsi immediatamente, d'accordo con le Regioni e i Comuni, per mettere a disposizione il più alto numero possibile di Covid Hotel, ha chiesto a tutti i principali attori in campo di fornirgli in breve tempo l'hotel da requisire e chi mettere - se contagiati asintomatici che non hanno condizioni sociali per fare isolamento a casa oppure ex malati in convalescenza non ancora negativi - a patto che la struttura sia vicino a un ospedale. Il governo è comunque al lavoro per evitare un lock down: piuttosto, l'idea è di procedere step by step monitorando la curva epidemiologica di regione in regione, e intervenire in modo localizzato. Lo stesso titolare degli Affari regionali ha ribadito che non ci sarà un Dpcm. Le misure - ha spiegato - arriveranno tra sabato e domenica ma si daranno sempre 24 ore di tempo dopo l'ordinanza del ministro della Salute per l'organizzazione territoriale. Intanto i governatori di tre Regioni - Friuli, Emilia e Veneto - hanno adottato ordinanze congiunte più restrittive per i loro territori: stop alle passeggiate in centro, corsia preferenziale per gli anziani al supermercato e nei negozi, no alle lezioni di ginnastica, canto e flauto nelle scuole, obbligo di indossare sempre e ovunque la mascherina. Bastano. Le prossime misure ci saranno tra sabato e domenica. Ma le deciderà il ministro della Salute con i governatori di Emilia, Friuli e Veneto. I governatori di tre Regioni per evitare di entrare in un nuovo lockdown Il ministro degli Affari Regionali ieri è stato in riunione con i rappresentanti di Regioni, Comuni e Province -tit\_org-

## Il coronavirus morde ancora Ma la curva sta rallentando

[Luca Rossi]

I NUMERI Il tasso di positività torna al 16% dopo la flessione registrata mercoledì Il coronavirus morde ancora Ma la curva sta rallentando LUCA ROSSI Aumentano i contagi di Covid-19 e i morti nelle ultime 24 ore in Italia, ma la curva sembra subire un rallentamento, con il tasso di positività al 16%, in calo rispetto a due giorni fa ma più alto di mercoledì. Sono 37.978 i casi di coronavirus (1.066.401 totali) contro i 32.961 del giorno prima con oltre 9mila tamponi in più (234.672). E i decessi passano in 24 ore da 623 a 636: 43.589 nostri connazionali hanno perso la vita dall'inizio della pandemia. La curva dei contagi, a guardarla con occhi onesti, sembra finalmente iniziare a raffreddarsi. Questo grazie ai provvedimenti del governo e ai comportamenti virtuosi della maggioranza degli italiani, è la lettura del commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri. In ogni caso, negli ospedali i pazienti Covid crescono ancora: al momento 3.170 quelli in terapia intensiva, 89 in più in un giorno, e 429 in altri reparti, con 29.873 posti letto occupati, secondo i dati del ministero della salute. Ammontano poi a 635.054 gli attuali positivi, 21.696 in più in 24 ore, e oltre 602mila gli italiani in isolamento a casa. C'è anche una buona notizia: in rialzo i guariti (15.645 in 24 ore contro i 9.090 di ieri). Un italiano su sessanta è stato colpito dalla pandemia. Un'enormità, il commento di Arcuri. Facendo un giro dell'Italia, la Lombardia resta la Regione più alle prese con il coronavirus, con 9.291 contagi e 187 morti. L'Rt di Milano oggi era attorno a 1.25, con il lockdown si sta riducendo di giorno in giorno e si è quasi dimezzato rispetto al momento di picco, chiarisce il dg dell'Ats di Milano, Walter Bergamaschi. Quella meneghina con 4.066 nuovi casi, di cui 1.375 città, resta la provincia più colpita. Ma preoccupano anche Varese (1.160) e Monza e Brianza (1.028). Nel vicino Piemonte, intanto, sono 4.787 i nuovi casi e 77 i decessi, mentre la terza Regione più colpita, secondo il bollettino del ministero della Salute, è la Campania dove si contano 4.065 positivi e 31 vittime. Al quarto posto il Veneto con 3.564 contagi e superano quota duemila il Lazio (2.686) e l'Emilia-Romagna 2,402. Da segnalare, quindi, i 1.932 nuovi casi emersi nelle ultime 24 ore in Toscana, seguita da Sicilia (1.692), Puglia (1.434) e Liguria (1.013). Tutte le altre regioni registrano meno di mille positivi. Resta il fatto che l'emergenza è diffusa ormai in tutto il Paese. E il commissario Arcuri annuncia che nuovi bandi per personale medico sono in arrivo nelle prossime ore e nei prossimi giorni, Emergenza in Lombardia Resta la Regione con il maggior numero di contagiati A Milano l'Rt è sceso cd'1,25 grazie al lockdown In prima linea Medici e infermieri stanno lavorando in pieno emergenza -tit\_org-

## BUONE NOTIZIE

**Ammalarsi di Covid-19 immunizza per mesi**

[A.s.]

**BUONE NOTIZIE FATTO POSITIVO:** le prime persone infettate dal Sars-CoV-2 continuano a produrre anticorpi. Alcune ricerche, che avevano registrato un veloce calo nella produzione di anticorpi dopo la guarigione, avevano suscitato un certo pessimismo, ma ora l'immunologo Deepta Bhattacharya, dell'Università dell'Arizona, rassicura: Ammalarsi di Covid-19 induce la produzione di anticorpi di alta qualità almeno ilno a sette mesi dopo la guarigione, e forse molto più a lungo. I ricercatori hanno realizzato un test che individua gli anticorpi diretti contro diverse proteome del Sars-CoV-2, e poi hanno verificato la loro presenza nel sangue di 5.882 ex malati di Covid-19, scoprendo che le difese contro il virus erano ancora molto forti anche in chi si era ammalato nei primi mesi. Le altre ricerche avevano misurato gli anticorpi che si producono all'inizio della infezione, e che poi spariscono in poche settimane. I nostri test, invece, rivelano quelli prodotti dai linfociti specializzati, che appaiono in seguito, ma possono continuare a essere prodotti anche tutta la vita. Se i vaccini indurranno questa immunità, la protezione potrebbe persistere per anni. A conferma, fa notare Bhattacharya, le persone infettate nel 2003 dal coronavirus della Sars hanno ancora anticorpi specifici contro quel patogeno. Perché non dovrebbe succedere con questo virus, che è quasi un gemello? (A.S.) - tit\_org-

## Coronavirus, le nuove ordinanze di Emilia Romagna, Veneto e FVG

[Redazione]

Giovedì 12 Novembre 2020, 15:34 è chi ha vietato ora di educazione fisica a scuola e chi ha pensato a una fascia oraria per gli over 65 nei negozi. Dai divieti di accesso alle aree affollate, alle prime due di apertura dei negozi e dei centri commerciali riservati agli over 65. Sono solo alcune delle nuove norme contenute nelle ordinanze anti-assembramenti deliberate da tre regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. I governatori delle tre Regioni interessate, i presidenti Zaia, Fedriga e Bonaccini, hanno illustrato i punti focali delle nuove norme. In Veneto scattano da domani venerdì 13 novembre e saranno attive fino al 3 dicembre le misure prescritte dalla nuova ordinanza anti-covid. Al primo punto c'è il divieto di passeggiata nelle strade e nelle piazze dei centri storici delle città e nelle aree affollate. Come ha detto Luca Zaia. "Niente vasca, niente struscio, non si affolla la spiaggia". Resteranno chiusi nei giorni festivi e prefestivi i centri commerciali, gli outlet e i grandi e medi negozi. In compenso rimangono aperti gli alimentari, farmacie e parafarmacie, tabaccherie ed edicole. Nei giorni festivi è vietato ogni tipo di vendita anche dei negozi di vicinato, ad eccezione delle medesime categorie. Nei negozi potrà entrare una persona per nucleo familiare, salvo per accompagnare soggetti con difficoltà o minori di 14 anni. Nei centri commerciali e nei supermercati l'ordinanza indica di favorire l'accesso degli anziani oltre i 65 anni nelle prime due ore di apertura. Il mercato all'aperto è vietato se non nei Comuni in cui i sindaci abbiano approntato un piano che preveda la perimetrazione dell'area all'aperto, un unico varco di accesso e uno di uscita, ci sia una sorveglianza che verifichi le distanze, l'assembramento e il controllo dell'accesso. Stop anche all'ora di educazione fisica, canto e strumento a fiato alle elementari e alle superiori. Infine diviene obbligatorio indossare la mascherina sempre fuori di casa al di fuori dei bambini sotto i 6 anni, chi compie attività sportiva intensa, disabili e assistenti. Nel caso si debba mangiare o fumare, allora dovrà essere assicurata la distanza di un metro tra le persone. Mascherina obbligatoria anche sul bus e tutti i mezzi di trasporto pubblico e nelle automobili private se non ci sono conviventi. Tra i punti principali dell'ordinanza messa a punto dalla regione Emilia Romagna c'è la chiusura dei negozi la domenica. Oltre alla chiusura dei negozi nei festivi, è stata disposta anche la chiusura nei prefestivi e festivi delle medie e grandi aree di vendita, compresi tutti i complessi commerciali. Anche qui, come in Veneto, nei negozi potrà entrare un solo componente per nucleo familiare, a meno che non vi sia la necessità di accompagnare persone con difficoltà o minori di 14 anni. Ai mercati in area pubblica o privata se non rientrano nei Piani dei Comuni che prevedano regole di specifiche. La consumazione di alimenti e bevande è sempre vietata in area pubblica o aperta al pubblico, mentre dalle 15 alle 18 la somministrazione e consumazione può avvenire solo da seduti fuori e dentro i locali, e in posti 'regolarmente collocati'. La vendita con consegna a domicilio è invece sempre consentita e viene "fortemente raccomandata". Anche in Friuli Venezia Giulia viene introdotta la norma che propone che le prime ore del giorno i negozi siano riservati solo agli anziani. "Si garantisce sotto forma di raccomandazione l'accesso agli esercizi commerciali di grandi e medie strutture di vendita nelle prime due ore della giornata agli anziani" si legge nel testo della nuova ordinanza anti-coronavirus. "Non è che un over 65 non può andare a fare acquisti in orari diversi - ha puntualizzato il presidente dell'FVG Massimiliano Fedriga - ma cerchiamo di garantire delle fasce protette. Non è una limitazione, ma una raccomandazione che facciamo agli esercizi di organizzarsi e favorire l'ingresso riservato nelle prime due ore di apertura degli esercizi". La misura riguarda le attività di grandi dimensioni, "non parliamo dei negozi di vicinato". Il governatore ha poi aggiunto che sulla base delle indicazioni che abbiamo a oggi, comunque, abbiamo una diminuzione dell'Rt in Friuli Venezia Giulia. Fedriga ha precisato di avere alcune notizie a riguardo, ma di essere in attesa di dati definitivi. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Coronavirus, a Roma tamponi gratis per i senza dimora

[Redazione]

Giovedì 12 Novembre 2020, 16:21 Gli ospedali San Gallicano, il Regina Elena, l'Istituto di Medicina Solidale e Roma Capitale hanno firmato un protocollo d'intesa per offrire una più efficace risposta socio-sanitaria alle persone in condizioni di fragilità. In tempi di pandemia c'è chi ha pensato anche agli ultimi. Grazie al sostegno dell'Elemosineria Apostolica, a partire dal 1 novembre 2020, infatti sono stati garantiti gratuitamente i tamponi per lo screening anticoronavirus alle persone senza fissa dimora. Iniziativa che si è resa possibile grazie anche alla collaborazione con gli ospedali San Gallicano e il Regina Elena. Inoltre, il Regina Elena e San Gallicano, Istituto di Medicina Solidale e Roma Capitale hanno firmato un protocollo d'intesa che punta a offrire una più efficace risposta socio-sanitaria alle persone in condizioni di fragilità estrema, non in carico ai servizi sociali e fuori dal sistema sanitario, che sono particolarmente a rischio di sviluppare patologie, come il coronavirus, e non sono a conoscenza o possiedono solo in parte le informazioni e gli strumenti necessari alla prevenzione. Grazie al protocollo sono stati attivati 50 posti di accoglienza e monitoraggio nella residenza "Casa tra noi" per garantire la possibilità di assistere in sicurezza coloro che devono affrontare un periodo di quarantena, con particolare riferimento alle persone risultate positive ma asintomatiche. Il protocollo prevede attività di screening sanitario volte a prevenire il contagio da coronavirus tra le persone senza fissa dimora e gli immigrati richiedenti asilo, i minori stranieri non accompagnati in entrata o già assistiti dai centri di accoglienza gestiti in convenzione da Roma Capitale e presso i centri di accoglienza del privato sociale che operano in rete con la Sala Operativa Sociale. Red/cb (Fonte: Dire)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 novembre

[Redazione]

Giovedì 12 Novembre 2020, 17:03 Rispetto a ieri sono stati registrati 37.978 nuovi casi. A oggi, 12 novembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.066.401, con un incremento di 37.978 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 32.961 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 234.672 tamponi, 9 mila circa in più rispetto a ieri (225.640). La percentuale di positivi è del 16,18%, in aumento rispetto a ieri (14,60). Il numero totale di attualmente positivi è di 635.054, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.170 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 89 unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate consintomi è di 29.873, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 602.011, in aumento. I deceduti sono 43.589, 636 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 387.758. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

## **Coronavirus, Conte: "A Napoli lo Stato dar? un segnale"**

[Redazione]

Giovedì 12 Novembre 2020, 09:59 Esercito e Covid hotel le ipotesi del premier per alleggerire lo stress sulle strutture sanitarie partenopee. Mentre le ispezioni ministeriali si stanno completando in Campania, di fronte alla possibilità che la Regione possa trasformarsi in zona arancione o rossa, il premier Giuseppe Conte dichiara: "Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale". Questo ciò che emerge dalla riunione con i capi delegazione dei partiti di maggioranza al governo, il ministro Francesco Boccia e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, a Palazzo Chigi di ieri, mercoledì 11 novembre. La decisione sulla possibile stretta delle misure in Regione verrà presa venerdì 13 novembre ma nel frattempo Conte spiega che sin d'ora "il governo non rimane con le mani in mano: se c'è stress sulle strutture sanitarie si interviene con l'esercito e con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli", un punto sul quale il premier Giuseppe Conte avrebbe sentito il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Red/cb (Fonte: Ansa)

## **Colombia, salvati 14 minatori intrappolati in una miniera**

[Redazione]

Giovedì 12 Novembre 2020, 10:28 Le operazioni di salvataggio si sono concluse a tarda sera, i minatori sono tutti in buone condizioni di salute. Sono salvi i 14 minatori intrappolati in una frana in una miniera di carbone colombiana. Sono rimasti a 180 metri di profondità nella miniera di El Fogajè di Pueblito Mejía, nel dipartimento colombiano di Bolívar fino alla tarda notte di ieri, mercoledì 11 novembre, quando sono stati aiutati a tornare in superficie dai soccorritori. Dopo il salvataggio, ha precisato l'emittente Radio Caracol di Bogotá che ha seguito l'incidente, i 14 minatori sono stati trasferiti in un ospedale della zona per una verifica delle loro condizioni di salute, che non sono apparse preoccupanti. Messo al corrente del buon esito dell'operazione, il presidente della Repubblica, Iván Duque, ha ringraziato la Protezione civile, le forze militari e l'Agenzia nazionale delle miniere "Per aver reso possibile questo rapido salvataggio che è stato una risposta rapida alla preoccupazione delle famiglie dei minatori". Red/cb (Fonte: Ansa)

## **DPC, webinar sul Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico in Puglia**

[Redazione]

Giovedì 12 Novembre 2020, 12:20 Il 17 novembre si terrà seminario online dedicato ad approfondire il Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico in Puglia. Prosegue il ciclo di seminari del Programma Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e le Regioni destinatarie delle attività del Programma. L'appuntamento con il webinar dedicato al Presidio territoriale e idrogeologico in Puglia è fissato per martedì 17 novembre dalle 9.30 alle 13. La Regione Puglia intende realizzare il Presidio Territoriale Idraulico e idrogeologico per migliorare le attività di previsione e prevenzione dei rischi, avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali. Con l'obiettivo di ottimizzare questo percorso e favorirne l'attuazione, il seminario online affronta le tematiche relative agli aspetti metodologici e procedurali dell'organizzazione e realizzazione del Presidio Territoriale. L'evento sarà trasmesso in streaming a questo link. Sarà possibile rivolgeredomande ai relatori per iscritto. Red/cb (Fonte: Dipartimento Protezione civile)

## "Con Covid situazione esplosiva in ospedali", l'allarme del sindaco di Monza

All'Adnkronos Dario Allevi: «Siamo la Bergamo di sei mesi fa. Positivi 310 nostri medici e infermieri, serve personale»

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 12/11/2020 20:59"A Monza la situazione rischia di diventare esplosiva e per certi aspetti lo è già all'interno dei nostri ospedali, come al San Gerardo. Sono diversi giorni che lancio appelli per richieste di aiuto, mi arrivano telefonate dal nostro nosocomio di personale medico e infermieristico che non so quanto ancora possa resistere". Lo spiega all'Adnkronos il sindaco di Monza, Dario Allevi. La città, come tutta la provincia di Monza e Brianza, nelle ultime settimane ha visto un'impennata di contagi di Coronavirus e numeri allarmanti per quanto riguarda gli ospedali."Siamo arrivati a un numero altissimo di ricoverati - spiega Allevi - sono 465 Covid positivi, di cui 45 in terapia intensiva. Se è vero che a primavera avevamo raggiunto il picco massimo di ricoverati nell'ordine di 600 persone, oggi non possiamo arrivare a quel numero perché, a differenza di allora, abbiamo una parte dei nostri 'angeli' bloccata a casa perché contagiata da Covid. Sono 310 fra medici e infermieri positivi al virus e quindi in quarantena. Ora non sono i letti che mancano o i ventilatori ma è personale medico e sanitario".Per questo motivo, spiega il sindaco di Monza, "ieri è venuto a farci visita l'assessore Gallera e con il direttore del San Gerardo gli abbiamo chiesto di sollecitare sia Esercito sia Protezione civile per mandarci medici e infermieri. Ora siamo in attesa di avere una risposta". L'umore del sindaco non è dei migliori, soprattutto coi nuovi dati giornalieri che parlano di oltre mille contagi. "Mi aspettavo che oggi fosse non dico un giorno di svolta ma comunque favorevole rispetto a quello che abbiamo vissuto - sottolinea -. Oggi si sarebbe dovuto vedere l'effetto del primo coprifuoco regionale delle 23, e mi aspettavo un minor numero di contagi, cosa che non è accaduta. Siamo sui mille nuovi positivi nelle ultime 24 ore nella provincia e 148 in città, in linea con le ultime settimane, non c'è stata una diminuzione".Un lockdown nazionale potrebbe essere la soluzione per frenare i contagi? "La situazione qui è drammatica - osserva Allevi - ma non è corretto andare avanti così in modo schizofrenico. Sappiamo che quando vengono prese le misure bisogna aspettare due settimane per vederne l'impatto. Abbiamo appena digerito un nuovo Dpcm, pensare a ulteriori misure mi sembra equivalga ad andare avanti in modo confuso, si farebbe fatica a spiegarlo ai cittadini".A differenza di marzo, fa notare il sindaco, "quando c'era paura e spavento, oggi si è aggiunta anche tanta rabbia. Ogni scelta che va fatta, dal governo centrale alla Regione, fino al Comune, non si deve sottovalutare questo aspetto. Mi auguro che arrivi, se non un decremento della curva dei contagi, almeno un assestamento. L'Rt anche da noi è diminuito in maniera importante e ora ci vuole calma".Quindi conclude: "Oggi noi siamo la Bergamo di sei mesi fa, un territorio con dei numeri che non erano neanche immaginabili a primavera. Sono 10 volte superiori a quelli di marzo, quando eravamo riusciti a contenere il virus. Allora il Covid aveva creato l'inferno a Bergamo, Brescia e Lodi, oggi questo maledetto autunno si è spostato più a Nord. Come Milano e Varese, siamo in una situazione molto difficile, siamo molto preoccupati e stiamo chiedendo aiuto come hanno fatto i miei colleghi allora. Mi auguro che queste richieste di aiuto diano presto risposte concrete. Chiediamo aiuto a un sistema regionale che ha dato risposte importanti nella prima ondata e che deve fare lo stesso anche ora".

## Boccia a De Luca: "Chiedi medici? Hai i volontari, arruolateli"

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 12/11/2020 20:17"Il Governo è totalmente al fianco di tutta la comunità campana e ha sempre garantito il massimo aiuto alla Regione attraverso il commissario Arcuri con i ventilatori polmonari e i materiali distribuiti e la Protezione civile attraverso il personale medico". Così il ministro Francesco Boccia, a quanto si apprende, si sarebbe rivolto al presidente Vincenzo De Luca che durante la riunione oggi con il governo e le regioni ha detto di aver avuto solo 7 dei 1400 operatori sanitari richiesti (600 medici e 800 infermieri). "Dal 24 ottobre la Campania - ha ribattuto Boccia - ha sul tavolo, attraverso la Protezione civile, la disponibilità di 2.236 operatori sanitari, arruolateli e se avete bisogno di altri volontari facciamo un bando ad hoc solo per la Campania domani mattina, ma basta polemiche. Ci sono 1.172 medici campani che vogliono lavorare in Campania e oltre un migliaio di altri operatori sanitari". "Non c'è nessuno sciacallaggio verso la Campania e questa non è la sede per far polemica ma la sede in cui si risolvono problemi reali - avrebbe scandito Boccia - I dati di oggi sulle terapie intensive confermano che la Campania con 181 ricoverati Covid-19 su 590 è sotto la soglia critica ma nello stesso tempo le pressioni sulle reti ospedaliere necessitano di interventi urgenti". "Non si risolvono complessità di questa natura polemizzando ma lavorando nel merito dei problemi e collaborando 24 ore al giorno. Abbiamo grande rispetto per il lavoro di ogni Presidente perché lo facciamo insieme da otto mesi ed è lo stesso rispetto che hai avuto tu" avrebbe detto Boccia rivolgendosi a De Luca. "Il governo resta al fianco della regione Campania - ha sottolineato - e se c'è bisogno di fare ulteriori misure restrittive d'intesa con il ministero della Salute noi ci siamo e ci siamo sempre stati". "Attiviamo in tempo reale attraverso Arcuri tutti i covid hotel di cui c'è bisogno in ogni provincia campana e confermiamo la disponibilità della Difesa per esigenze ulteriori di ospedali da campo così come avvenuto in altre regioni italiane a partire dal caso di Genova in Liguria. Se non servono, per alleggerire la pressione sugli ospedali, basta metterlo per iscritto alla Protezione civile che domani comunque scriverà a tutte le Regioni confermando la nostra disponibilità, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità".

## **Tesei visita ospedale da campo dell'Esercito - Umbria**

*Visita all'ospedale da campo militare, allestito accanto al Santa Maria della Misericordia di Perugia, della presidente della Regione, Donatella Tesei e dell'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, chiamato in Umbria per supportare la gestione de... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PERUGIA, 12 NOV - Visita all'ospedale da campo militare, allestito accanto al Santa Maria della Misericordia di Perugia, della presidente della Regione, Donatella Tesei e dell'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, chiamato in Umbria per supportare la gestione dell'emergenza pandemica. Accompagnati dal brigadiere generale Roberto Nardone, Tesei e Bertolaso hanno potuto constatare da vicino la struttura che ospita 34 posti letto di degenza ordinaria più altri tre di terapia sub intensiva, tutti dedicati al Covid. Come ha spiegato il commissario dell'Azienda ospedaliera perugina, Marcello Giannico, nella struttura militare troveranno posto i pazienti che avranno necessità di terapie a "bassa intensità di cura", mentre i casi più gravi resteranno all'interno del nosocomio. (ANSA).

**Attesa per le decisioni del governo sulle zone rosse -arancioni - Politica - ANSA**

*Ordinanza anti assembramento in tre regioni. Oggi atteso un nuovo vertice (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

Verranno elaborati oggi i dati Covid arrivati ieri dalle regioni e che domani verranno valutati dal Governo per decidere nuove possibili zone rosse o arancioni in Italia. Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia varano nel frattempo nuove ordinanze antiassembramento. Rafforzamento della presenza di Esercito e Protezione civile a Napoli. Oggi nuovo vertice tra Conte, Gualtieri e i capi delegazione di maggioranza sulla manovra e le misure economiche per l'emergenza Covid-19. A quasi 11 mesi dall'inizio della pandemia, l'Italia supera il milione di casi. Ieri in 24 ore riportati altri 33 mila contagi e 623 decessi. Il rapporto positivi-test cala ancora, al 14,6%. Sarà il commissario per l'emergenza Arcuri il responsabile del piano operativo per la distribuzione del vaccino in Italia.

## Covid:Genova,da weekend vietate passeggiate su lungomare - Liguria

[Redazione Ansa]

"Stiamo lavorando a un'ordinanza con cui già da questo sabato e domenica vieteremo il passeggio in alcune parti della città, pensiamo le classiche passeggiate e le spiagge". Lo ha annunciato il sindaco di Genova Marco Bucci durante il punto stampa Covid in Regione. "Questo per vedere al più presto la curva dei contagi scendere ancora di più e sparire", ha detto. Il sindaco ha spiegato che il "transito per raggiungere le attività commerciali sarà consentito". Inoltre i parchi resteranno aperti ma controllati: "Metteremo personale della protezione civile a controllo dei parchi per verificare che si faccia il corretto uso delle mascherine e che non ci siano assembramenti", ha aggiunto Bucci. Era stato il presidente della Regione Giovanni Toti a chiedere ai sindaci di prendere provvedimenti di questo genere per cercare di frenare i contagi.

## Covid: sindaco Cosenza chiede allestimento ospedale da campo - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - COSENZA, 12 NOV - Il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto ha chiesto formalmente al Dipartimento nazionale della Protezione civile l'allestimento di un ospedale da campo a supporto dell'ospedale dell'Annunziata della città. "Il problema sanitario - ha sostenuto Occhiuto - è aggravato ulteriormente dallo stazionamento contemporaneo al Pronto Soccorso di pazienti affetti da Covid-19 e di quelli affetti da altre patologie da trattare con urgenza, in un contesto di carenza di personale adeguato ad affrontare entrambe le situazioni di emergenza. Si resta a disposizione per il supporto circa l'individuazione dell'area per la localizzazione e per ogni altra evenienza". Intanto Occhiuto, dopo un confronto con il dirigente regionale Antonio Belcastro, commissario straordinario per l'emergenza Covid della Regione, ha annunciato la chiusura delle scuole, da lunedì prossimo, per procedere alla loro sanificazione, in attesa che la Regione e le Asp si organizzino per processare i tamponi e consentire ai ragazzi della scuola primaria di riprendere le lezioni in presenza. Belcastro ha rassicurato il primo cittadino sulla tempestività delle operazioni. Le materne, elementari e le prime medie rimarranno chiuse per sei giorni. Resteranno aperti gli asili nido. (ANSA).

## Lazio, Pirozzi (Fdl): serve drive-in Covid ad Amatrice

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) Visto il perdurare dell'emergenza Covid, in qualità di Presidente della XII Commissione del Consiglio Regionale, ho inviato al Direttore Generale della ASL di Rieti una richiesta per attivazione immediata di un Drive In permanente presso il PAS di Amatrice. Così in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio Regionale del Lazio. La popolazione delle zone colpite dal sisma è già stremata da un punto di vista psicologico e un inverno in balia di una seconda emergenza, sommata alla prima e senza strumenti per affrontarla sarebbe devastante. A maggior ragione vista la mancanza di un ospedale di territorio ricorda raggiungibile in tempi rapidi, che impedisce una politica di prevenzione del contagio su una popolazione che vive in abitazioni provvisorie con temperature estremamente rigide. Serve quindi un drive in dedicato a quella popolazione, attivo tutti i giorni, che oltre ad essere un segnale di attenzione da parte delle autorità sanitarie, permetterà una mappatura efficace del contagio, anche con tamponi a tappeto se necessario.

## Covid, Di Maio: Campania al collasso, subito zone rosse

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) Dobbiamo applicare in Campania le misure applicate in altre zone d'Italia dove hanno rallentato il trend dei contagi. Lo ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (M5s) in una diretta Facebook parlando dell'emergenza coronavirus in Campania. La Campania è al collasso: abbiamo visto dei numeri che ci preoccupano ma soprattutto delle immagini agghiaccianti, ha sottolineato Di Maio riferendosi al video del paziente sospetto Covid morto nel bagno dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Mando un grande saluto e un abbraccio ai familiari, ha commentato. Se il pronto soccorso non stanno funzionando i medici di esercito e protezione civile devono andare in rinforzo a medici e infermieri allo stremo. Sento al telefono medici e infermieri che non sanno più dove sbattere la testa. Speranza ha tutta la mia fiducia, ho fiducia nel lavoro del ministro con il Cts ma se vedo che ci sono file di 30 ore e morti si devono dichiarare le zone rosse. Decidiamo, ha insistito Di Maio. Sono ore decisive per il governo. Bisogna dichiarare le zone rosse dove ci sono gli ospedali fuori controllo, bisogna potenziare con professionisti dell'esercito e della protezione civile e serve collaborazione istituzionale. Non se ne può più di livelli locali che cambiano idea continuamente, non abbiamo nessun interesse a tenere chiuso questo paese ma sappiamo che è l'unico modo per evitare che la gente venga curata in macchina, ha concluso.

## L'Italia oltre 1 milione di casi, 52 milioni nel mondo

[Redazione]

Milano, 12 nov. (askanews) Italia oltre 1 milione di casi in 11 mesi, 52 milioni nel mondo. Il Covid 19 continua a correre e a diffondersi a ritmi sostenuti, come era abbastanza prevedibile in questa stagione. La maglia nera in Europa spetta alla Francia con un milione e 857 mila casi, seguono Spagna e Germania. Il nostro Paese è quarto, mentre si profila una maggiore estensione delle zone rosse lungo lo stivale. Domani 13 novembre i dati Covid dalle regioni verranno valutati dal Governo e potrebbero comparire sulla mappa dell'Italia a colori nuove possibili zone rosse o arancioni. In Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia si aggiungono intanto nuove misure anti-assembramento. Seguendo auspicio del governatore della Campania Vincenzo De Luca, si rafforza a Napoli la presenza di Esercito e Protezione civile dopo la folla vista nel weekend sul lungomare. In giornata il presidente del Consiglio Giuseppe Conte tiene un vertice sulla manovra e le misure economiche per emergenza. Sarà Domenico Arcuri, il commissario per emergenza, il responsabile del piano operativo per la distribuzione del vaccino in Italia.

## Coronavirus, Zaia: ospedali stressati al di là dei negazionisti

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (askanews) Abbiamo 54mila dipendenti che si stanno distruggendo le giornate per curare pazienti al di là delle teorie funamboliche e ospedali vuoti propalate dai negazionisti. Abbiamo operatori, medici e infermieri e amministrativi che sono super stressati e penso che i cittadini che affermano che sono medici eroi e infermieri, dire eroi e poi fare assembramenti il fine settimana senza la mascherina non funziona così. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa covid presso la Protezione Civile a Marghera.

## Virus, l'ok di Speranza alle ordinanze per Veneto, Friuli ed Emilia Romagna: fasce per la spesa per gli over 65 - la Repubblica

*Mascherina indossata sempre, negozi chiusi la domenica e I ristoranti e bar possono essere aperti dalle 15 alla 18 solo con una consumazione da seduti. E"*

[Redazione]

ROMA - Il ministro della Salute Roberto Speranza dà l'ok alle ordinanze delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna che prevedono misure più restrittive rispetto a quelle già previste. Obbligatorio l'uso della mascherina al di fuori dell'abitazione ad eccezione dei bambini o di chi fa attività sportiva intensa, consentita l'attività sportiva e motoria nei parchi ma solo in aree periferiche e nel rispetto di almeno due metri di distanza, consentito l'accesso a pubblici esercizi non più di una persona alla volta, vietati i mercati se non in caso di apposito piano che prevede perimetrazione, sorveglianza e varchi di accesso e fortemente raccomandato garantire quando possibile l'accesso agli esercizi commerciali nelle prime due di apertura agli over 65 anni. Spetterà ai sindaci fissare ulteriori specifiche limitazioni. Non è permesso passeggiare nelle strade e nelle piazze dei centri storici delle città e nelle aree affollate. Risultano poi sospese nelle scuole primarie e secondarie l'educazione fisica, lezioni di canto e strumenti a fiato. I ristoranti e bar possono essere aperti dalle 15 alla 18 solo con una consumazione da seduti. Il sabato i grandi esercizi, gli outlet e i centri commerciali sono chiusi al pubblico. La domenica sono chiusi tutti i negozi ad eccezione di farmacie, edicole e vendita di alimentari. I trasporti pubblici devono rimodulare la loro programmazione per adeguarsi al 50% massimo della capienza riorganizzando la rete anche alla luce della chiusura delle scuole. Gli eventi sportivi prevedono l'accesso all'impianto sportivo solo con un test negativo effettuato non prima di 72 ore. Non ci sarà, però, alcun blocco della mobilità tra Comuni. Le misure saranno valide dal 14 novembre al 3 dicembre. Le ordinanze sono state adottate d'intesa tra i tre governatori. L'obiettivo dell'ordinanza è quindi "limitare ulteriormente situazioni a rischio, gli spostamenti e, soprattutto, gli assembramenti e la concentrazione di persone che si sono visti anche lo scorso fine settimana", sottolinea Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna. "Ogni misura presa, a livello nazionale e regionale, è a tutela della collettività, non ci sono pagelle o colori punitivi o premiali, ma solo lo sforzo del Paese di gestire la crisi ed uscirne definitivamente quando sarà disponibile il vaccino chiesto al Governo". Covid, Molinari: "Per sconfiggere la seconda ondata di virus non servono scelte politiche ma soluzioni efficaci sulla logistica" "Piuttosto che ritrovarsi zona rossa domani meglio qualche sacrificio oggi", dice Luca Zaia, governatore del Veneto. "Nell'ordinanza raccomandiamo fortemente ai negozianti di riservare le prime due ore del mattino per la spesa di chi ha più di 65 anni, in modo che trovi i negozi e i supermercati meno affollati - spiega il presidente del Veneto, Luca Zaia - La mascherina va sempre indossata, in caso di momentaneo abbassamento per mangiare o fumare bisogna mantenere la distanza di almeno un metro. Inseriremo anche che in casa, in presenza di non conviventi, va indossata la mascherina. Consentito svolgere attività sportiva, attività motoria e passeggiate all'aperto presso aree verdi ove accessibili, con la distanza di almeno un metro, due per l'attività sportiva. Ma si deve fare al di fuori del centro e delle strade che possono affollarsi: si può fare in periferia e in zone isolate. Non si deve fare lo struscio in centro". "L'ordinanza io non la vedo come un atto di imperio, anzi come un fallimento. Perché purtroppo coinvolge tutti, anche la stragrande maggioranza che rispetta le regole, per colpa di alcuni che ancora non le rispettano. Dobbiamo dare una mano a quelli che sono in ospedale, che sono degli eroi. E noi dobbiamo aiutarli con i nostri comportamenti. Ho cercato in questa ordinanza di mettere in fila alcune raccomandazioni, d'intesa con il ministro Speranza, che condivide. E c'è un'interlocuzione con il premier Conte". "Non vogliamo dare multe, ma regole condivise, che tutti possano rispettare". spiega Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presentando le nuove misure, più stringenti, anti-covid. "L'ordinanza ha l'intesa del Ministero della Salute" ed entra in vigore dalla mezzanotte di sabato. "Il nostro obiettivo non è evitare il passaggio dalla fascia di rischio gialla" a una di maggior

rischio "ma diminuire i contagi". Poi aggiunge: "La prossima settimana avremo un incontro con il Governo per verificare la possibilità di ristori per le attività che verranno chiuse con la nuova ordinanza", dice Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg, presentando il provvedimento anti assembramenti. Le tre Regioni diventano "gialle plus" per dirla con un termine usato dal governatore Zaia. Intanto però il ministro delle Autonomie Francesco Boccia a L'Aria che tira su La7 spiega: "Vediamo il monitoraggio di domani e poi si deciderà quale colore per la Campania e per altre regioni. Le misure arriveranno tra sabato e domenica, ma si daranno sempre 24 ore di tempo dopo l'ordinanza del ministro della Salute per l'organizzazione territoriale". E sul Natale, il ministro condivide l'idea del consulente di Speranza, Walter Ricciardi: "E' ovvio che sarà un Natale diverso. Grandi feste non saranno possibili, si dovrà stare con il proprio nucleo familiare". Intanto è stata convocata una riunione in videoconferenza per le ore 16 con Regioni, Comuni (Anci), Province (Upi), il commissario Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Temi dell'incontro, rafforzamento delle reti sanitarie e Covid Hotel.

## Vaccino Oxford, presidente Irbm di Pomezia: Si può conservare in frigorifero, sufficiente una dose

[Redazione]

Piero Di Lorenzo è presidente e ad di Irbm di Pomezia, l'azienda di Pomezia che collabora con l'Istituto Jenner di Oxford nello sviluppo del vaccino che sarà prodotto e commercializzato da AstraZeneca, vicino alla conclusione della fase 3 della sperimentazione. L'Italia ha acquistato 70 milioni di dosi. APPROFONDIMENTI MONDO Vaccino Covid: età, etnia e peso ecco le priorità... ECONOMIA Coronavirus, Stati Uniti nella terza ondata. Fauci: presto novità su... ROMA A Natale rischio terza ondata, Ippolito (Spallanzani):... A che punto siamo? Ci aspettiamo la fine della fase di sperimentazione 3 entro gli ultimi giorni di novembre, al massimo nei primi giorni di dicembre. La parola poi passerà alle agenzie regolatorie per l'autorizzazione. Normalmente potrebbero impiegare mesi, ma nel caso specifico sono fiducioso che, viste le condizioni inquietanti che viviamo tutti, taglieranno non certo i tempi per fare tutte le verifiche scientifiche nel modo più stringente e severo, ma quelli dell'iter burocratico. In realtà l'esame da parte di Ema, l'autorità europea, è già cominciato. Da un mese. Sono stati consegnati tutti i report della fase pre-clinica. Ora dovranno essere consegnati quelli della fase clinica 3, quella di ampio spettro. LEGGI ANCHE --> Covid, Protezione civile per vaccinare in 4 mesi 60 milioni di italiani Quando (e se) arriverà l'autorizzazione, quali saranno i tempi per la produzione? Quando potrà avvenire la vaccinazione di massa? La produzione è già cominciata da tre mesi. A gennaio arriveranno in Italia i primi 2 o 3 milioni di dosi. È ragionevole pensarlo. AstraZeneca si è impegnata a fornire all'Italia 70 milioni di dosi entro giugno. Per marzo e aprile ci sarà già qualche decina di milioni di dosi, come ha giustamente detto il ministro Speranza. Per il vostro vaccino basta una sola somministrazione? Lo stanno testando nella fase 3, non ci sono dati pubblicati. Sembra che sia sufficiente una prima dose. Si sta valutando, ora, se una seconda dose aumenti la percentuale di successo già rilevata del 90-95 per cento. Anche voi siete in grado di annunciare la percentuale di efficacia? La nostra è pubblicata, non è solo un comunicato stampa. Si tratta dello studio di fase 1 sugli uomini. L'efficacia è del 90 per cento. La fase 3 aumenta la platea, con la 1 e la 2 si verificano efficacia e sicurezza. Il vaccino di Oxford-Irbm-AstraZeneca, dal punto di vista logistico, propone meno problemi, non deve essere conservato a meno 70 gradi. Per favore, non mi chieda paragoni con altri vaccini, perché comunque il mondo ma anche l'Italia avranno necessità di più prodotti efficaci. Posso solo dire che il nostro va conservato a una temperatura compresa tra -4 e -8 gradi centigradi. Cioè quella di una normale cella frigorifera. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Campania zona rossa? Si decide entro domani sera, stretta dal 16

[Redazione]

La Campania diventa zona rossa o no? Con 4.065 nuovi contagi nelle ultime 24 ore la regione governata da Vincenzo De Luca è terza per numero di casi giornalieri, dietro solo a Lombardia e Piemonte. Ma nonostante ciò, per il momento resta in zona gialla, tra le regioni a più basso rischio in Italia. L'eventuale stretta del governo è attesa per la serata di domani ma non scatterebbe comunque prima di lunedì. APPROFONDIMENTI I DATI Covid Italia, bollettino oggi 12 novembre 2020: 37.978 nuovi contagi,... LO SCENARIO Covid, Boccia: Sulla zona rossa in Campania decideremo... CRONACA Napoli, mancano ossigeno e vaccini antinfluenzali: Gestita... ITALIA Napoli, file all'ospedale Cotugno (Newfotosud, Alessandro... LEGGI ANCHE Covid, Boccia: Sulla zona rossa in Campania decideremo domani? Campania, domani il report degli ispettori del governo Il report degli ispettori del ministero della Salute in Campania sta per arrivare sul tavolo del ministro Speranza che lo avrà a disposizione domani, nel giorno del monitoraggio sulla fascia da attribuire alle diverse Regioni. Il report è stato stilato in seguito all'ispezione che quattro tecnici del ministero, accompagnati dai Nas, hanno effettuato per 48 ore negli ospedali della Campania. Domani è prevista la riunione della cabina di regia nazionale che - secondo quanto ricordano dal ministero della Salute - si basa sul flusso dei dati settimanali inviati dalle Regioni. L'iter rimarrà invariato anche in questo caso e la cabina analizzerà i 21 indicatori decisi per legge che vengono poi elaborati in base ad un algoritmo specifico. Ci sarà poi la valutazione del Comitato Tecnico Scientifico sull'esito del monitoraggio e verrà inviato il parere al ministero della Salute. A quel punto sarà il ministro Speranza a decidere ma questa settimana avrà un dato in più, l'esito del report, e resta quindi da capire che peso avrà questa relazione nella decisione finale su eventuali misure più restrittive per la Campania. Se tutto l'iter si concluderà domani, la decisione sul colore della fascia per la Campania sarà resa nota in serata, altrimenti si arriverà a sabato. Dal ministero ricordano sempre che viene concesso uno spazio temporale cuscinetto prima dell'entrata in vigore di un eventuale cambio di fascia e quindi un'eventuale mutamento potrebbe entrare in vigore da lunedì. La protesta di De Luca Proteste dal governatore della Campania, Vincenzo De Luca, alla riunione del ministro Francesco Boccia con Regioni, Comuni (Anci), Province (Upi), a cui partecipano anche il commissario Domenico Arcuri, e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. De Luca ha protestato contro la sproporzione tra la richiesta della sua Regione di 1400 sanitari (600 medici e 800 infermieri chiesti un mese fa) - e il personale inviato che - secondo quanto da lui affermato - ammonta a circa sette anestesisti. De Luca - secondo quanto si apprende - ha anche ribadito che la Campania non ha necessità di ospedali da campo ma di medici avendo 14 mila dipendenti in meno nella sanità. Il bollettino di oggi Gli oltre 4.000 nuovi contagi registrati in Campania nelle ultime 24 ore sono un netto balzo in avanti rispetto al dato di ieri (3.166). Aumentano i tamponi, sono 23.840 a confronto dei precedenti 18.446. 31 i morti, nei giorni dal 7 all'11 novembre. Il rapporto tra tamponi e positivi si attesta al 17 per cento. Sui 4.065 positivi del giorno, gli asintomatici sono 3.779 contro i 286 sintomatici. Il totale dei positivi è di 99.986 contro un complessivo di tamponi effettuati di 1.196. Con i 31 decessi dell'ultimo bollettino si arriva ad un totale in Campania di 927. Le persone guarite sono 645 su un totale di 19.000, I posti letto di terapia intensiva disponibili sono 656 mentre quelli occupati sono 192. I posti letto di degenza disponibili sono 3.160, quelli occupati: 1.944. Ad oggi - si ricorda - la dotazione dei posti letto di terapia intensiva della Regione Campania è costituita dalla somma dei 590 posti letto realizzati pre-emergenza e dei posti letto in più temporaneamente attivati per i Covid: 66 (Covid hospital). Ultimo aggiornamento: 18:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Covid, Crisanti: Vaccino Pfizer solo un barlume, primi possibili cambiamenti tra un anno, non potrà essere obbligatorio**

[Redazione]

Vaccino anti Covid, per ora solo una fiammella nel buio della pandemia che divide l'Italia in zona arancione, in zona rossa e in zona gialla. Il vaccino non può avere un impatto sull'epidemia di Covid-19 prima di 12 mesi. Verso ottobre-novembre 2021 vedremo dei veri cambiamenti secondo Andrea Crisanti, docente di Microbiologia e Microbiologia clinica all'università di Padova, intervenuto a 'The Breakfast Club' su Radio Capital. APPROFONDIMENTI SALUTE Covid, Crisanti: lockdown totale non avrebbe risolto il problema LA TOP TEN Covid, spunta la classifica dei virologi: Ricciardi il più... L'ESPERTO Covid, Crisanti: Dai tamponi agli strumenti informatici, ecco... Covid, Protezione civile per vaccinare in 4 mesi 60 milioni di italiani Dpcm, Bassetti: Spiegateci regole d'ingaggio su regioni a rischio Zone rosse, gialle e arancioni: Regioni in ritardo, il pasticcio dei numeri inattendibili Secondo il virologo, inoltre, il vaccino non può essere reso obbligatorio visto il meccanismo con il quale sarà messo in commercio. Vaccino, problemi logistici Entrando nello specifico del vaccino della Pfizer, è un barlume di luce - dice Crisanti - però bisogna guardarlo nei dettagli. C'è un problema logistico - osserva lo scienziato - perché ha bisogno di una catena del freddo a -80 gradi e la tecnologia per la conservazione in Italia non è disponibile nei punti di distribuzione, quindi farmacie e studi medici. Ultimo aggiornamento: 10:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lockdown, Roma verso lo stop nei weekend a mercati e maxistore. Chiuse metro Spagna e Flaminio

*La Regione Lazio si appresta a varare un'ordinanza, allo scopo di prevenzione, che vede la chiusura nei giorni prefestivi e festivi di grandi strutture di 2500 mq, ovvero i maxi store, fatto...*

[Redazione]

La Regione Lazio si appresta a varare un'ordinanza, allo scopo di prevenzione, che vede la chiusura nei giorni prefestivi e festivi di grandi strutture di 2500 mq, ovvero i maxi store, fatto salvo le rivendite di generi alimentari, le edicole, i tabaccai, le farmacie. È un provvedimento identico a quello che hanno deliberato oggi le regioni Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia che sono tutte regioni gialle. APPROFONDIMENTI ROMA Roma, folla in centro domenica pomeriggio: niente distanziamento... NEWS Covid Roma, in Centro megafoni anti-folla e targhe alterne la... ITALIA Covid, folla in strada a Napoli e Roma. Ricciardi: Lockdown... IL BOLLETTINO Covid Lazio, bollettino oggi 12 novembre 2020: 2.686 nuovi casi... Veneto, Emilia e Friuli, l'ordinanza: negozi chiusi domenica, centri storici off limits. Zaia: Essere pronti a tutto Nell'ordinanza attualmente allo studio si prevede anche la chiusura dei mercati non alimentari nei festivi e viene ribadito il rigoroso rispetto delle misure anti Covid nelle strutture che resteranno aperte. Polizia a cavallo per i controlli nei parchi e fermate della metro A Flaminio e Spagna chiuse nel weekend. Queste inoltre le prime misure decise dal comitato per l'ordine e la sicurezza in corso alla Prefettura di Roma. L'obiettivo è evitare il mega assembramento dell'ultimo fine settimana con Via del Corso affollata. I controlli nei parchi, si apprende, saranno allestiti con ippopattuglie (agenti a cavallo) e forze ordine in bici e moto. In centro sarà dispiegata anche la Protezione civile comunale mentre sul litorale, in spiaggiaci penserà la capitaneria di porto. Covid Roma, in Centro megafoni anti-folla e targhe alterne la domenica: il piano anti-assembramenti Ultimo aggiornamento: 20:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Campania, De Luca prepara zone rosse. Ipotesi stretta dal 16

[Redazione]

Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia varano le restrizioni, mentre lo stallo fino a sera della Campania genera uno scontro politico. Poi l'Unità di crisi della Regione guidata da Vincenzo De Luca annuncia nuove misure restrittive in arrivo, tra cui l'istituzione di zone rosse nelle città dove si registra un alto livello di contagi e limitazioni per i negozi. APPROFONDIMENTI I DATI Covid Italia, bollettino oggi 12 novembre 2020: 37.978 nuovi contagi,... LO SCENARIO Covid, Boccia: Sulla zona rossa in Campania decideremo... CRONACA Napoli, mancano ossigeno e vaccini antinfluenzali: Gestita... ITALIA Napoli, file all'ospedale Cotugno (Newfotosud, Alessandro... LEGGI ANCHE Covid, Boccia: Sulla zona rossa in Campania decideremo domani?Campania, domani il report degli ispettori del governo Le quattro regioni restano comunque in bilico, a rischio di passaggio dal giallo all'arancione o al rosso, nell'Italia divisa cromaticamente in tre dal Covid. E altre potrebbero vedersi riclassificate tanto che il Lazio è pronto a varare un'ordinanza che adotta in parte le limitazioni delle zone arancioni. Tutto dipenderà dall'analisi dei dati che sarà fatta domani dalla cabina di regia del ministero della Salute. È la sintesi di una giornata che ha visto Emilia, Veneto e Friuli emanare delle ordinanze restrittive della mobilità e del commercio, ma anche scendere in campo Luigi Di Maio, invocando l'impiego dell'esercito e della Protezione civile a Napoli e in altre aree della Campania. Un attacco del ministro degli Esteri M5S apparso diretto al governatore De Luca che accusa: 'ci hanno mandato solo sette medici'. Tocca al ministro Francesco Boccia mediare promettendo sostegno al governatore campano se adotterà misure più rigorose. E la risposta è di fatto l'annuncio in serata delle nuove misure da parte dell'Unità di crisi regionale. Arrivano immagini terribili dalla Campania - aveva attaccato in mattinata Di Maio, napoletano di Pomigliano d'Arco -: ieri una persona è morta al pronto soccorso (del Cardarelli, ndr), altre stanno sulle barelle in condizioni preoccupanti. Questa non è più un'opinione. Non è una gara di battute tra chi è più sceriffo. Abbiamo davanti strutture ospedaliere al collasso. Lo sceriffo è il presidente della Campania, che dopo aver minacciato il lockdown regionale, senza proclamarlo, continua a invocare da molti giorni quello nazionale. E che oggi ha rinfacciato nella videoconferenza con gli Enti locali a Boccia di aver avuto solo sette anestesisti a fronte di una richiesta di 1.400 sanitari in più, un mese fa. Dal 24 ottobre la Campania ha sul tavolo, attraverso la Protezione civile, la disponibilità di 2.236 operatori sanitari - risponde Boccia -, arruolateli e se avete bisogno di altri volontari facciamo un bando ad hoc solo per la Campania domani mattina, ma basta polemiche. Nessun ospedale da campo verrà in Campania, smentisce poi De Luca su un'ipotesi che pure circola da giorni. E anche il sindaco di Magistris, che annuncia imminenti misure, si dichiara contrario all'esercito. Lo scontro sulla Campania relega quasi in secondo piano le ordinanze emanate in Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia - per stringere le maglie di mobilità e commercio nel tentativo di arginare la diffusione del contagio. La decisione sul passaggio della Campania e delle altre regioni dal giallo a un grado maggiore di allerta, con restrizioni più dure, sarà presa domani dopo l'analisi settimanale dei dati, conferma Boccia, che oggi ha incontrato anche i rappresentanti dei sindaci e delle Province per un punto su sanità e Covid hotel. Ma, come sempre, alle Regioni verranno date - nel caso- almeno 24 ore di tempo per organizzarsi. E Boccia si è spinto anche fino a Natale invitando a passarlo con il nucleo familiare più stretto come misura anti-Covid, un segno forse che restrizioni potrebbero durare più a lungo. Del resto anche il premier Giuseppe Conte è tornato a parlare di sacrifici importanti richiesti ai cittadini. Intanto si muovono anche i sindaci, con ordinanze che vanno dalla chiusura a Roma delle fermate Spagna e Flaminio della metropolitana nel centro storico nel weekend al divieto di passeggio nelle zone più frequentate delle città in Veneto alla chiusura delle scuole dell'obbligo da lunedì a Palermo. Si va insomma verso la serrata light dell'Italia, soprattutto nei fine settimana, per cercare di frenare i contagi ed evitare il vero lockdown nazionale. Il bollettino di oggiGli oltre 4.000 nuovi contagi registrati in Campania nelle ultime 24 ore sono un netto balzo in avanti rispetto al dato di ieri (3.166). Aumentano i tamponi, sono

23.840 a confronto dei precedenti 18.446. 31 i morti, nei giorni dal 7 all'11 novembre. Il rapporto tra tamponi e positivi si attesta al 17 per cento. Sui 4.065 positivi del giorno, gli asintomatici sono 3.779 contro i 286 sintomatici. Il totale dei positivi è di 99.986 contro un complessivo di tamponi effettuati di 1.196. Con i 31 decessi dell'ultimo bollettino si arriva ad un totale in Campania di 927. Le persone guarite sono 645 su un totale di 19.000, I posti letto di terapia intensiva disponibili sono 656 mentre quelli occupati sono 192. I posti letto di degenza disponibili sono 3.160, quelli occupati: 1.944. Ad oggi - si ricorda - la dotazione dei posti letto di terapia intensiva della Regione Campania è costituita dalla somma dei 590 posti letto realizzati pre-emergenza e dei posti letto in più temporaneamente attivati per i Covid: 66 (Covid hospital). Ultimo aggiornamento: 21:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Regioni da gialle ad arancioni e da arancioni a rosse: tutte le restrizioni, dagli amici a bar e spostamenti

[Redazione]

Un lockdown leggero, è questa l'ipotesi sulla quale si sta lavorando. Anche se oggi sarà la giornata dei sindaci che stanno per firmare le ordinanze locali, ognuna calibrata a seconda dalla situazione del contagio sul territorio. E poi l'andamento della curva farà orientare anche le decisioni previste nel nuovo dpcm che dovrebbe arrivare domani. Insieme con i sindaci si stanno muovendo i governatori, anche loro con ordinanze mirate, per evitare di finire in zona rossa. Nelle prossime ore sono attese le decisioni dei presidenti di Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, per porre un freno a spostamenti e assembramenti, mentre il sindaco di Napoli Luigi De Magistris annuncia un "ampio provvedimento" che non si fermerà alla chiusura di singole strade. Ma sulla Campania, che da giorni ha una situazione ospedaliera sotto stress e difficoltà nella trasmissione dei dati, si muove ora anche il governo, che sta valutando di aprire nuovi Covid hotel e rafforzare la presenza di Esercito e Protezione Civile a partire proprio dal capoluogo campano.

APPROFONDIMENTI  
BOTTA E RISPOSTA  
Covid, Ricciardi: Il lockdown totale non è scongiurato...  
SALUTE  
Sileri: Molto improbabile un lockdown nazionale  
MONDO  
Danimarca, i vironi infetti dal Coronavirus mutato sepolti in una...  
REGNO UNITO  
Covid, esplose la bombola d'ossigeno in casa: muore donna.  
I...  
Vaccino antinfluenzale, Ricciardi: Lombardia non è in condizioni di darlo a chi ne ha necessità  
Speciale covid 19 - le disposizioni adottate da governo e regioni - 11 novembre 2020 from Paolo Ricci Bitti  
Uno degli aspetti che ha subito più modifiche durante questi mesi sono gli incontri con gli amici e con i congiunti in casa anche per festeggiare compleanni, feste di laurea o per delle semplici cene e le regole per i ristoranti. Assolutamente non ammessi per le regioni in zona rossa, sono limitati gli orari del coprifuoco (cioè dalle 22 alle 5 del mattino), in zona gialla e in zona arancione.

## **Emilia Romagna, l'ordinanza: negozi chiusi domenica: stop a ginnastica, canto e flauto**

[Redazione]

L'Emilia Romagna si dà nuove regole in attesa di ulteriori indicazioni dal Comitato tecnico scientifico nazionale. Il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, d'intesa con i colleghi di Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha firmato oggi l'ordinanza. Negozi chiusi la domenica, con le eccezioni di farmacie, parafarmacie, generi alimentari, tabaccherie e edicole. È la principale novità introdotta dall'ordinanza anti assembramenti dell' Emilia-Romagna. Rimangono aperti bar e ristoranti, con la limitazione imposta dal dpcm di chiusura alle 18. Sospese le lezioni di ginnastica, di canto e con strumenti a fiato, considerate a rischio elevato alle scuole elementari e medie.

APPROFONDIMENTI LA SVOLTA Veneto, Emilia e Friuli, l'ordinanza: negozi chiusi, limiti a... ITALIA Discoteche Sardegna, blitz della polizia in Regione: prelevati... LA SALA DEGLI ABBRACCI In Veneto c'è una casa di cura dove ci si può... LE NUOVE REGOLE Regioni da gialle ad arancioni e da arancioni a rosse: tutte le... Zona rossa, Luca Zaia: Abbiamo l'ordinanza, è un fallimento sociale: il buonsenso non è per tutti Entra in vigore da sabato la nuova ordinanza della Regione Emilia-Romagna, assunta d'intesa con Veneto e Lombardia, che introduce nuove misure anti-assembramenti. Ordinanza Emilia, i punti chiave Mascherina indossata sempreLa misura vale fin dal momento in cui si esce di casa. Nei giorni prefestivi e festivi chiuse le medie e grandi aree di vendita, compresi tutti i complessi commerciali, con l'aggiunta, nei festivi, dello stop ad ogni attività di vendita, anche gli esercizi di vicinato (farmacie, parafarmacie, generi alimentari, tabaccherie e edicole le sole eccezioni previste, e rimangono aperti gli esercizi di ristorazione pur nei limiti previsti dal Dpcm in vigore). Sempre, invece, nei negozi e in qualsiasi esercizio di vendita potrà entrare un solo componente per nucleo familiare, fatta salva la necessità di accompagnare persone con difficoltà o minori di 14 anni.

Ordinanza da sabato Sono le misure previste nell'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, valida in Emilia-Romagna da sabato 14 novembre e fino al 3 dicembre. Niente mercati in area pubblica o privata a meno che non vi siano Piani dei Comuni che prevedano regole di specifiche (perimetrazione, varchi di accesso e uscita distinti, sorveglianza pubblica e privata sull'applicazione delle regole di distanziamento e sicurezza). E ancora: la consumazione di alimenti e bevande è sempre vietata in area pubblica o aperta al pubblico, mentre dalle 15 alle 18 la somministrazione e consumazione può avvenire solo da seduti fuori e dentro i locali, e in posti regolarmente collocati (va ricordato che dalle 18 alle 5 di mattina l'attività è sospesa in base all'attuale Dpcm del Governo). La vendita con consegna a domicilio è invece sempre consentita e viene fortemente raccomandata.

Napoli, mancano ossigeno e vaccini antinfluenzali: Gestita male emergenza prevedibile Regioni convocate alle 16. Il ministro delle Autonomie Francesco Boccia ha convocato una riunione in videoconferenza per le ore 16 con Regioni, Comuni (Anci), Province (Upi), il commissario Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, secondo quanto si apprende. Temi dell'incontro, rafforzamento delle reti sanitarie e Covid Hotel.

Ultimo aggiornamento: 13:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Regioni rosse, Campania a rischio. I governatori: nei negozi fasce orarie per over 65

[Redazione]

ROMA Serve un segnale e per questo oggi ci sarà qualche incremento delle restrizioni. Il cambio di colore per alcune delle Regioni gialle è atteso nelle prossime ore. È inevitabile confidano dal Cts. A rischiare la stretta è soprattutto la Campania che dallo scenario 2 (quello giallo) potrebbe addirittura passare al rosso, saltando a piè pari il limbo della zona arancione. Vale a dire nella sfumatura intermedia in cui potrebbero finire oggi Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Si tratta delle 3 Regioni che ieri, proprio cercando di evitare il declassamento, hanno approvato delle ordinanze restrittive.

APPROFONDIMENTI POLITICA  
 Covid, Arcuri: Colpito un italiano su sessanta, ...  
 IL FENOMENO  
 Covid, malati da Napoli nel Lazio con la bombola ossigeno....  
 LA SCOPERTA  
 Covid, torna positivo un guarito su 5: lo studio del Gemelli  
 LA GIORNATA MONDIALE  
 Covid e diabete, allarme per i pazienti: rischiano effetti molto...  
 PERSONE  
 Matteo Salvini a Porta a Porta  
 LEGGI ANCHE  
 Covid, torna positivo un guarito su 5: lo studio del Gemelli  
 Misure, molto simili tra loro, che vanno dall'ingresso nei negozi di generi alimentari consentito ad una sola persona per famiglia, alle piazze chiuse o ai bar che dalle 15 alle 18 possono servire solo clienti seduti, fino - e qui sta la differenza, perché questa restrizione non sarà in vigore in Emilia Romagna - alle fasce orarie riservate agli over 65 per la spesa. Iniziativa peraltro lanciata ieri anche dalla Liguria che però vorrebbe imporre sconti in determinati orari per i più anziani. Tuttavia, come fanno sapere fonti vicine al governatore emiliano Bonaccini, Anche se in questi giorni abbiamo condiviso ogni passaggio con il ministero della Salute e abbiamo ricevuto un sostanziale ok, non è stata una rassicurazione al 100%. Il tema di un nostro passaggio ad un colore diverso da quello attuale è sul tavolo. Anche se a decidere saranno i dati, a quanto si apprende, nel corso di una riunione tenuta ieri sera e convocata dal ministro Boccia con Regioni, Comuni e Province, il governo ha invitato i governatori a seguire l'esempio di Friuli, Emilia e Veneto perché, in caso di misure concordate con la Salute, i ristori saranno garantiti anche senza interventi di carattere nazionale. Al netto delle buone intenzioni però, seltalia passerà dall'essere in gran parte gialla all'essere in gran parte arancione, lo diranno i numeri. E i numeri, con il consueto appuntamento del venerdì, saranno aggiornati dall'Iss proprio oggi. Unica certezza per ora, come trapela da ambienti governativi, è che il Lazio non sarà interessato da ulteriori provvedimenti.

La Campania  
 A tenere banco è poi la situazione della Campania, dove applicazione di nuove restrizioni appare inevitabile. È da decidere solo se si vorrà interessare intero territorio oppure lavorare sulle province, risparmiando quelle meno colpite. Per il momento, ieri sera, forse nel tentativo di imitare le 3 regioni delle ordinanze, unità di crisi della Regione ha fatto sapere che non solo imporrà nuove zone rosse nel napoletano, a Giugliano e Castellammare, ma anche accessi contingentati sul lungomare di Napoli. A preoccupare, proprio come per il governo, è la tenuta del sistema sanitario. Punto su cui si è peraltro consumata l'ennesima polemica con il governatore Vincenzo De Luca che ieri sera, nel corso della riunione con cui Boccia ha messo i governatori attorno ad un tavolo per presentare le nuove risposte studiate (Covid Hotel e ospedali da campo), ha protestato contro le misure promosse dal governo. Per lo sceriffo esecutivo ha risposto alla sua richiesta, inoltrata un mese fa, di 1400 sanitari (600 medici e 800 infermieri), inviando appena 7 anestesisti. I Covid hotel  
 Intanto, proprio nel tentativo di sgravare il pronto soccorso di tutto il Paese, il governo ha dato incarico al commissario straordinario Domenico Arcuri, di individuare spazi alternativi agli ospedali sui territori: i Covid hotel e alla Protezione Civile di prepararsi ad allestire degli ospedali da campo. A spiegarlo ieri è stato lo stesso Arcuri che ha anche sottolineato come saranno le Regioni - alcune in realtà si sono già mosse autonomamente - a dover comunicare il fabbisogno per innescare la macchina che garantirà fino a 20 mila nuovi posti letto per trasferire in queste strutture quei degenti asintomatici che potrebbero lasciare gli ospedali ma non possono rientrare presso la propria abitazione. Ultimo aggiornamento: 00:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Covid Hotel in ogni provincia per allentare la pressione sugli ospedali. Arcuri: "Il vaccino non è più un miraggio. A gennaio le prime dosi"**

[Redazione]

E il rafforzamento delle reti sanitarie, anche con apertura di nuovi CovidHotel, il principale punto all'ordine del giorno della riunione in videoconferenza convocata oggi dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, a cui hanno partecipato i rappresentanti di Regioni, Comuni (Anci), Province (Upi), oltre al Commissario per emergenza, Domenico Arcuri e al capodella Protezione civile Angelo Borrelli. Nel corso della videoconferenza Boccia ha annunciato di aver incaricato il Commissario Arcuri di attivarsi immediatamente, d'accordo con le Regioni e i Comuni, per mettere a disposizione il più alto numero possibile di Covid Hotel che serviranno a ridurre la pressione sui reparti ospedalieri e a curare i contagiati senza sintomi gravi che hanno difficoltà a restare in isolamento domiciliare. Ipotesi avanzata anche questa mattina da Boccia è che si possano aprire punti di accoglienza in tutte le province dove ospitare malati a bassa intensità, ma anche asintomatici impossibilitati a rimanere in quarantena in abitazioni troppo piccole. Serve allentare la pressione del pronto soccorso, e oggi il governo mi ha chiesto di individuare nuovi spazi al di fuori degli ospedali, come il CovidHotel ha detto il Commissario Arcuri nel corso di una conferenza stampa confermando che il governo si sta muovendo in questa direzione. Sul fronte dei vaccini, Arcuri, che dovrà occuparsi di organizzare la distribuzione delle dosi (leggi articolo), ha detto che la ricerca e la certificazione richiedono qualche tempo, ma confidiamo di poter vaccinare i primi italiani alla fine di gennaio. Partiremo con la prima fase vaccinando 1,7 milioni di cittadini ha aggiunto il Commissario -, poi passeremo a una platea più ampia. Per la prima volta in questa prima traversata ancora incerta più di 1 milione di italiani sono stati colpiti dal virus, ma per la prima volta abbiamo una certezza, abbiamo iniziato a pensare come distribuire i vaccini. Nella seconda ondata ha aggiunto Arcuri riusciamo a intercettare il virus, abbiamo più strumenti e quando avremo una quantità di vaccini sufficienti per tutti potremo dire che abbiamo iniziato ad anticipare il virus. Quel giorno non è più un miraggio. Coronavirus

## Covid, boom di contagi al pronto soccorso di Palermo: 14 positivi tra medici e infermieri

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il focolaio rischia di mettere in ginocchio una struttura vitale per la sanità siciliana: ottocento posti letto, con tutte le specialità. Sono quattordici, tra medici e infermieri. Tutti positivi. Un focolaio Covid nel pronto soccorso dell'ospedale più grande della Sicilia, il Civico di Palermo, dove si trovano oltre cinquanta pazienti colpiti dal virus, alcuni in condizioni critiche e ventilati. La preoccupazione cresce al ritmo del via vai di ambulanze del 118 che varcano la cancellata dell'ospedale. Pazienti Covid e pazienti non Covid, in percorsi separati e dedicati: perché il pronto soccorso dell'ospedale, che di fronte alla seconda ondata tre settimane fa aveva chiuso le porte a tutti gli altri malati, poi le ha riaperte cautamente a tutti. Adesso questo focolaio rischia di mettere in ginocchio una struttura vitale per la sanità siciliana: ottocento posti letto, con tutte le specialità. Leggi anche: Covid, come si controlla l'epidemia nelle Regioni e perché si potrà evitare il lockdown a Natale  
giampiero maggio  
In otto mesi di emergenza dice il primario del pronto soccorso, Massimo Geraci - avevamo avuto soltanto tre casi tutti subito rientrati, evidentemente qualcosa è successo ma prima di capire la causa si deve fare il punto della situazione. Oggi avremo un vertice con la direzione per rianalizzare tutti i percorsi organizzativi di accesso e rivederli in chiave più restrittiva. I medici e gli infermieri positivi sono il dieci per cento del totale e stanno tutti bene, sono asintomatici, ma è una percentuale critica, per questo proporrò alla direzione sanitaria esecuzione di tamponi ogni tre giorni aggiunge. Si alza il livello di allarme, mentre vengono sottoposti al tampone in queste ore tutti gli operatori sanitari in servizio, molti dei quali già risultati per fortuna negativi. Ma èennesima tegola su un sistema provato dalla crescita dei casi, con i posti letto che al Civico cominciano a scarseggiare, e assessorato alla Salute impegnato a trasformare tutti i reparti dell'ospedale Cervello dall'altra parte della città per fare posto ai degenti Covid. Leggi anche: Calano i ricoveri, ma Cirio valuta una nuova stretta  
lidia catalano  
Tutto mentre in Sicilia il numero dei contagi cresce: ieri 1400 nuovi casi, 28 ricoveri di cui 7 in terapia intensiva, 27 morti. Sono 202 i pazienti ricoverati al momento in terapia intensiva, il 26 per cento del totale dei posti disponibili, un dato che non ha comunque evitato alla Sicilia di essere regione arancione. E altri 581 devono essere realizzati secondo il piano straordinario di Protezione civile elaborato la scorsa estate, quando sola si godeva le vacanze in quasi serenità (e qualche sconsideratezza) dopo essere stata solo lambita dalla prima ondata. Invece adesso è colpita in pieno: la campagna di tamponi rapidi effettuata al drive in di Palermo dice che il 10 per cento degli esaminati è positivo. Statistica alla buona, ma significa che nel capoluogo potrebbero esserci oltre 60 mila positivi. Una bomba pronta a esplodere. Tanto che il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, dopo avere imposto il divieto di stazionamento dalle 16 alle 22 in tutto il centro città (e nei weekend anche sulle spiagge e sui litorali), ha chiesto lumi all'ufficio scolastico regionale sui contagi nelle scuole. Oggi si deciderà se da lunedì far passare alla didattica a distanza anche i bambini delle elementari e delle medie. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Il governatore Cirio nominato commissario straordinario per l'alluvione in Piemonte**

*Preioni (Lega): Ora il Governo stanzi anche i soldi che servono per la ricostruzione. Replica Borghi (Pd): L'ordinanza stanZIA fondi ad hoc*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Preioni (Lega): Ora il Governo stanzi anche i soldi che servono per la ricostruzione. Replica Borghi (Pd):ordinanza stanZIA fondi ad hoc  
I danni lasciati dal torrente Strona in via IV novembre a Omegna al capo del dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli ha nominato il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio commissario straordinario per il Piemonte nella gestione della fase post alluvione che a inizio ottobre ha colpito con forza anche il Verbano Cusio Ossola. Grazie a questo provvedimento, Cirio potrà attuare i provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza, nonché la messa in sicurezza dei territori e delle strutture danneggiate. Il governo ha fatto sua una proposta che la Lega aveva avanzato per prima - commenta Alberto Preioni, capogruppo della Lega in Regione -, Ora però il Governo deve trasferire le risorse necessarie per avviare la ricostruzione e dare ristoro ai privati che nell'alluvione di inizio ottobre hanno perso aziende, investimenti, greggi e mezzi di trasporto. Tutto questo senza lungaggini burocratiche. A fronte di una stima complessiva dei danni che ha raggiunto la cifra di un miliardo di euro, la speranza è che da Roma arrivino adeguati stanziamenti non appena Cirio avrà terminato la propria ricognizione degli interventi necessari. aiuto al Piemonte non può e non deve limitarsi a quella manciata di pochi milioni di euro annunciata nelle scorse settimane. Leggi anche: Domenica nelle chiese della diocesi la colletta pro alluvionati di Ossola e Cusio  
Luca Bilardo La replica arriva dal deputato ossolano del Partito democratico Enrico Borghi: Come avevamo promesso commenta il parlamentare Dem - non abbiamo fatto nessuna valutazione di natura politica, ma abbiamo deciso di seguire le vie istituzionali evitando commissari imposti dallo Stato. Una scelta di rispetto del territorio. L'ordinanza dispone anche l'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione per gli sfollati, l'asportazione dei materiali nei corsi d'acqua ostruiti dalle piene alluvionali (in deroga alle normative), una serie di deroghe per evitare impedimenti burocratici, la sospensione dei mutui relativi a fabbricati danneggiati o resi inagibili. Viene anche disciplinata la procedura per l'approvazione dei progetti per le opere pubbliche legate ai ripristini. Leggi anche: Formazza, gli sfollati di Valdo ricevono i primi rimborsi dopo 16 mesi e un'altra frana  
Maria Grazia Varano Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Report del Consiglio Grande e Generale del 10 novembre - pomeriggio

*Alle preoccupazioni sullo stato di sicurezza dell'Aula rispetto al rischio di contagio da Covid-19, si aggiungono riflessioni sulle conseguenze dell'esito della Commissione d'inchiesta sul caso Cis, discussa nella precedente sessione consiliare*

[Redazione]

Il Consiglio Grande e Generale prosegue e conclude nel pomeriggio il dibattito delle comunicazioni. Alle preoccupazioni sullo stato di sicurezza dell'Aula rispetto al rischio di contagio da Covid-19, si aggiungono riflessioni sulle conseguenze dell'esito della Commissione d'inchiesta sul caso Cis, discussa nella precedente sessione consiliare. In particolare, nel pomeriggio intervengono i Segretari di Stato Elena Tonnini e Roberto Ciavatta che replicano alle critiche per non aver autorizzato tamponi a tutti i consiglieri. Tonnini liquida le polemiche come strumentalizzazioni politiche: Si guarda al dito e non alla luna per interessi di partito, pur di non guardare alle cose importanti. Infatti sui test e sulla sicurezza dei lavori consiliari, mi chiedo se si stia facendo un'azione di strumentalizzazione - manda a dire il Segretario agli Affari interni - per distrarre da certi temi di rilevanza politica molto più scomodi di cui si dovrebbe parlare in aula, ovvero le responsabilità che emergono a seguito della relazione della Commissione d'inchiesta. Tornano ai tamponi, Tonnini spiega poi che nei precedenti Uffici di presidenza era d'accordo da parte di tutti i capigruppo sulle misure di sicurezza predisposte per il Consiglio: Evidentemente Rf ha cambiato idea - puntualizza - e nell'ultimo Udp chiede tamponi e dice che non valgono le indicazioni del Dipartimento Prevenzione Isp e della Protezione civile e vorrebbe addirittura mandare all'Oms foto delle disposizioni dell'Aula. Il Sds Ciavatta conferma di ritenere più che sufficienti le valutazioni sulla sicurezza di Palazzo Pubblico da parte del Dipartimento prevenzione Isp e della Protezione civile. Il tampone non lo faccio se non all'interno di una richiesta diagnostica - chiarisce - se c'è effettivo rischio che sono entrato in contatto con qualcuno, ma lo deve richiedere un medico, non un consigliere dello Stato. Nel corso del dibattito in comma Comunicazioni, si arriva anche a uno scambio di accuse pesanti all'interno di Npr, da parte del capogruppo Denise Bronzetti che tira in ballo tre suoi colleghi citati nella relazione della Commissione Fincapital. Si danno sempre letture politiche a seconda di quello che si vuole dimostrare - lamenta - e di chi si vuole colpire in un determinato momento. Concluso il comma comunicazioni, dopo un dibattito in cui emerge soddisfazione bipartisan, l'Aula approva al comma 3 l'avvio delle procedure di reclutamento di 2 giudici appello e di 2 commissari della legge con 34 voti a favore, zero contrari e 8 astenuti. Segue una serie di nomine e sostituzioni, quindi si passa all'esame dei decreti. Approvati quelli non incorporati, viene poi discusso e approvato il n. 157, (Procedura speciale di riscossione esattoriale per i titolari di obbligazioni emesse ai sensi del Decreto Legge 27 luglio 2017 n.89). La seduta si interrompe e l'esame dei decreti verrà ripreso nella seduta di domani. Di seguito un estratto degli interventi del pomeriggio al comma 1. Comma 1. Comunicazioni Alessandro Bevitori, Libera Il gruppo di Libera aveva già chiesto nella precedente sessione consiliare di poter lavorare in sicurezza, abbiamo adottato misure un po' estemporanee, è cosa importante, non solo per la nostra salute, ma anche per tutti i contatti che abbiamo. E anche per il ruolo che ha l'Ecc.ma Reggenza, che presiede ogni organismo istituzionale, sarebbe grave farle correre rischi. Ho sentito motivazioni stucchevoli, sui privilegi dei consiglieri. Noi abbiamo prenotato privatamente come gruppo di Libera i tamponi, ma come disponibilità non abbiamo trovata prima di domani. Li facciamo a spese nostre e non facciamo speculazioni su questo. Sono contento che dei gruppi di maggioranza li hanno fatti spontaneamente. Si vuole cercare di fare le cose in sicurezza. Adesso il Sds Ciavatta ha detto no e tutti supini dobbiamo accettarlo, ma siamo un'Aula consiliare, non trovo opportuno che dobbiamo seguire quanto detto dal Segretario Ciavatta che esprime il suo parere legittimo, ma dobbiamo lavorare in autonomia, è una separazione dei poteri, tra legislativo ed esecutivo. Bisogna che ci facciamo carico delle nostre responsabilità. Sappiamo che qui dentro ci sono una decina di positività anche dei dipendenti di Palazzo pubblico, bisogna capire quanto si sia allargato il contagio con controlli. Siamo rimasti sconcertati dalla dichiarazione nell'ultima sessione consiliare del Segretario Ciavatta nel

dibattito sulla commissioneinchiesta. Ha dichiarato con serenita` che fino al 2016 frequentava abitualmente il giudice Buriani. E vi andava anche a prendere informazioni riservate in ambito giudiziario. Per poi dire che non ci e` piu` andato. Io su queste dichiarazioni vorrei qualche chiarimento in piu`, sul perche lei andava abitualmente dal giudice Buriani. Non puo` finire in una bolla di sapone. Veniamo all ultimo tema, mi pare non ci sia la presa di distanze auspicata, vedo anche una componente della maggioranza che non dice cosa vuole chiaramente, se un passo indietro dei ribelli grandoniani. Si esprima con chiarezza per evitareimbarazzo, se uno vuole fare un azione che faccia nomi e cognomi senza avvocati di ufficio, il paese ha bisogno di altro.Matteo Ciacci, LiberaSulle risultanze della commissioneinchiesta Cis, ritengo sia utile dover compiere da parte tutti i gruppi riflessioni da un punto di vista politico, non possiamo limitarci a prenderne atto. Mi riferisco agli odg e ad alcuni interventi non solo di consiglieri ma anche da Segretari di Stato. E abbastanza svilente il dibattito in Consiglio per chi come la nostra forza politica ha avuto capacita` di prendere le distanze, questo non avverra` in quest amaggioranza che resta silente e buona pur di restare attaccata alla poltrona. Delle risposte devono essere date: una risposta chiara rispetto a coloro che sono stati citati nella relazione Cis e non sono stati minimamente affrontati da un punto di vista politico dalla maggioranza cui ancora fanno parte. In aula Bronzetti mi aveva detto ti rispondero` nella scorsa sessione, mi piacerebbe finalmente sentire la sua versione dei fatti. Una componente di Npr e` stata chiara e ha chiesto che certe prese di distanze devono esserci e avere conseguenze. Credo pero` che la presa di distanze non debba venire solo da Psd e Md, ma da tutta la maggioranza. Credo poi cheintervento del Sds Ciavatta non possa cadere nel vuoto e limitarsi a essere etichettata come semplice pazzia di un Sds. Le sue affermazioni fatte in Aula sono gravi. Sui rapporti con un commissario della legge lasciano sbigottiti, nel 2015 Rete- che era il movimentodel cambiamento e della distinzione dei poteri- aveva un suo autorevole esponente che dialogava con un commissario della legge. Poi chi e` il Sds che tutti i giorni incontra Gabriele Gatti, come mai le dichiarazioni di Ciavatta si innestano nell ambito di procedimenti giudiziari, inviterei la maggioraza a fare riflessioni invece che spingere bottoni su conto mazzini, caso titoli e tavolucci.Pretendiamo risposte.ElenaTonnini, Sds per gli Affari InterniDal dibattito mi pare si guardi al dito e non alla luna per interessi di partito, pur di non guardare alle cose importanti. E il caso sui test e la sicurezza dei lavori consiliari, per carita` legittimo, ma mi chiedo se si stia facendo un azione di strumentalizzazione politica per distrarre da certi temi di rilevaza politica molto piu` scomodi di cui si dovrebbe parlare in aula.Oggi Rf dice che vuole i tamponi preventivi, nell ufficio di presidenza del 26 ottobre scorso il capogruppo Renzi fa presente di non essersi mai addentrato nella richiesta di esami diagnostici. Sento oggi la loro contrarieta` di restare in questo Palazzo, che e` stato riorganizzato per permettere il lavoro non con la garanzia di sicurezza, perche la sicurezza totale non esiste se non chiudendosi in casa. Abbiamo pero` riorganizzato il lavoro di questa sala attraverso la verifica del dipartimento Prevenzione e da parte della Protezione civile. E considero favorevolmente le indicazioni del consigliere Guidi quando invita a trovare soluzioni comuni. E proprio nell Udp del 27 ottobre si era trovata`unanimita` e il compiacimento dei capigruppo per la soluzione individuata. Evidentemente Rf ha cambiato idea e nell ultimo Udp chiede tamponi e dice che non valgono le indicazioni del Dipartimento Prevenzione e della Protezione civile e vorrebbe addirittura mandare all Oms foto delle disposizioni dell Aula.Vorrei tornare ai temi importanti, smettere di guardare al dito per guardare alla luna. La cerficiazione da parte della relazione della Commissioneinchiesta dell esistenza di una associazione a delinquere che ha sottratto risorse al paese e influenzato organi dello Stato tra cui anche il Tribunale.e` una relazione che fa emergere elementi preoccupanti della facilita` con cui il gruppo Confuorti si e` infiltrato nel cuore delle istituzioni di un Paese, nella politica, dentro lo scorso governo e nel tribunale.Odg approvato in aula parla di censura politica a chi nella passata legislatura ha protetto nel tempo il disegno messo in atto da proprieta` a dirigenza di Banca Cis in collegamento al gruppo Confuorti e con il sostegno del giudice Buriani.e` chi punta il dito per pura opportunita` politica e non per una sincera volonta` di aiutare il paese nel liberarsi da grandoniani o da altri elementi che non devono spostareattenzione rispetto ai veri problemi. Libera oggi attacca solo solo i ribelli grandoniani, significa che sta facendo gli interessi del paese o sta ancora portando avanti gli interessi di

Grandoni? Denise Bronzetti, NprCapisco il livore del collega Ciacci, a lui dico che non intervengo quando lo decide e lo vuole lui. Forse sta cavalcando quello che politicamente è facile cavalcare. Rispetto nonostante quanto scritto dalla stessa commissione, di cui anche lei faceva parte, va detto per chiarezza che quando nel 2017, cioè guarda caso in corrispondenza a certe questioni e certi fatti accaduti all'interno della commissione Affari di giustizia, la sottoscritta comincia ad essere ricattata. La sottoscritta informa subito i propri colleghi della commissione Affari di giustizia, rende nota la questione rimasta inerme, che nulla ha prodotto in termini di ritorno economico, e tace tutto per 13 anni e puntualmente poi si cominciano a prendere posizioni all'interno della commissione Affari di giustizia e ricominciano i ricatti. E una questione tanto nota anche ai miei cari di colleghi di lista che, nel momento in cui decido di ricandidarmi, Npr mi accorda la fiducia come capogruppo pur essendo a conoscenza di quanto stava succedendo. Per correttezza rispetto a ricostruzioni piuttosto fantasiose, i colleghi Psd e Ssd non si ricordano chi erano i ribelli grandoniani. I ribelli nascono come moto di contestazione interna al Psd di allora e veniamo definiti ribelli, ma non erano solo Berardi, Bronzetti e Ottaviani. Erano tanti di più e i nomi sono stati forniti alla commissione e non entravano nulla con Grandoni ma con un moto di insofferenza con allora dirigenza che ha dato avvio al così detto Conto Mazzini. Sono stata in consiglio 15 anni e solo una volta ho fatto la Reggente. Fossi stata vicina ai poteri forti pensate che non avrei fatto forse una carriera politica diversa rispetto quella che ho oggi in curriculum? Su chi può rivestire incarichi e chi non lo può fare, cito la commissione Fincapital, il capitolo lotti Valdragone. Nella scrittura era scritto che le aree dovevano diventare edificabili per intercessione di Stolfi, gli altri sottoscrittori si impegnavano a portare voti per lui e ai candidati della sua cordata. Si ricorda di Iro Belluzzi?. Due anni dopo è diventato Segretario di Stato per il Lavoro. Il Psd questi passaggi non se li ricorda. Nella stessa relazione si cita Federico Pedini Amati il mio collega Mancini, però si danno sempre letture politiche a seconda di quello che si vuole dimostrare e di chi si vuole colpire in un determinato momento. Iro Belluzzi, Npr fatti riportati nella relazione Fincapital sono riportati da un teste che doveva narrare un certo tipo di racconto. Ricordo che i fatti di Valdragone si verificano in un periodo antecedente al 2000, periodo in cui militavo all'interno d

el partito di riferimento, facevo parte della corrente all'interno del partito socialista, tant'è che dopo le elezioni del 2001 fui chiamato a ricoprire il ruolo di segretario particolare e con allora politico Stolfi non ci si frequentava. Feci rimarcare che non credo che nessuno, tanto meno Stolfi per giungere all'obiettivo che poi non ha avuto seguito, nella vicenda dei lotti di Valdragone, raccogliesse voti per me a mia insaputa. Infatti non ci fu nessun tipo di conseguenza da quanto riportato all'interno di quella relazione, non ho mai firmato contratti che mi avrebbero concesso il 5% di ritorno in conseguenza dell'affiliazione politica. Guerrino Zanotti, Liberaln coda al comma comunicazioni la discussione ha abbandonato al tema della sicurezza in aula e del covid. Il Segretario Tonnini ci invita a guardare la luna anziché il dito, io invito il Segretario Tonnini a scendere dalla luna e a rimettere i piedi sulla terra. Sentenzione è quella di riscrivere le 200 e passa pagine della commissione inchiesta lasciamo a Segretario, governo e maggioranza questo piacere. Credo vada letta bene la relazione che per fortuna ha fatto chiarezza su una vicenda che per lunghi anni ha attraversato il paese in virtù di un potere economico appoggiato sulle spalle dello Stato e che ha creato i problemi che oggi ci troviamo di affrontare. E sono felice che il lavoro della relazione sarà giudicato non da questo governo e maggioranza ma dal tribunale, se ci saranno conseguenze di carattere penale, le deciderà il tribunale. Se oggi in Aula si vuole dare alla relazione - che è molto chiara sulle responsabilità - e sulle vicende accadute una rilettura, riteniamo che sia assolutamente fuorviante e si cerca invece di coprire invece vicende che dalla relazione emergono in tutta la loro chiarezza. Su quel materiale il tribunale potrà fare il proprio lavoro. Ci interessa questo e basta. Non ci sono interessi politici di parte. Roberto Ciavatta, Sds per la Sanità In tanti hanno affrontato il tema di come l'Iss debba considerare in Consiglio tamponi e distanziamenti, un po' come li devono considerare i bar. Un po' si è detto che si devono applicare i protocolli pensati per le scuole ma è una differenza sostanziale. Un bambino delle elementari è difficile che abbia una responsabilizzazione come una persona adulta. E questo deve fare l'Iss: valutare dove è un gruppo di adulti distanziati, che sanno che devono tenere mascherine e certi atteggiamenti, se è un caso e questo

non mette a repentaglio gli altri o meno. Il consigliere Guidi ha detto che non si devono considerare i consiglieri come bambini, ma solo poco fa tre del suo gruppo hanno parlato vicini tra loro senza mascherina. Inutile fare profili diagnostici se non si rispettano regole di base e non credo si possa essere tutti dei sanitari. Io nei giorni scorsi, visto che sono stati richiesti approfondimenti su ammanchi dei fondi pensione, ho dato indicazioni fin dove potevo, poi ho detto a Guidi: se hai bisogno di info piu` tecniche mettiti in contatto con il direttore amministrativo Iss. Allo stesso modo, non mi permetto di pensare che sbagli chi fa i protocolli all'interno dell'Iss e dice quali sono le condizioni per stare qui- dipartimento prevenzione e protezione civile- se abbiano verificato idoneita` dell'Aula. Non e` che se i consiglieri per paura ritengono non sia adeguatamente ampia la sala allora o non e` adeguatamente ampia. Qui come altrove. Consigliere Guidi che ci ha dato oggi un grande insegnamento, le chiedo ufficialmente se vuole affiancarsi al dipartimento della Prevenzione dell'Iss. Siamo abituati ad avere tutto subito e gratis. Quando ci chiamano per dirci che si e` stati due ore al telefono per una visita, io rispondo: mi auguro non abbiate parenti a Rimini con problemi, in caso chiedete a loro come funziona il tracciamento li`. Oggi se dovessimo fare un tracciamento, come indicate voi, con sintomi inferiori all'influenza, in un momento in cui ancora fortunatamente possiamo andare al bar e ristorante, vorrebbe dire fare 30 mila tracciamenti. Sapete cosa si

gnifica se si trova un solo positivo in una classe? Spesso vi lamentate del brodo grasso e alimentate la lamentela della cittadinanza. Il tampone non lo faccio se non all'interno di una richiesta diagnostica se e` effettivo rischio che sono entrato in contatto con qualcuno, ma lo deve richiedere un medico non un consigliere dello Stato. Il resto del comma comunicazioni: aspettativa dei propri interventi non e` piu` aspettativa politica, ormai gli interventi nel Consiglio sono orientati ai like sui social. Quando ci sono domande retoriche: Ciavatta risponda chi fa quella domanda sa gia` due cose, che e` un'interpellanza depositata e che rispondero` nei 30 giorni previsti per legge. La domanda serve solo a mettere questa cosa su Fb. Certo che rispondero`, Ciacci. Ognuno fara` i conti con quello che ha nella coscienza al di la` delle proprie responsabilita`. Noi siamo passati per tre anni in cui il Paese e` stato sfaciato e quella cricca li` stava per prendere tutti i gangli del potere. Matteo Ciacci, Liberalo sono in Aula per dir la mia opinione, non per prendere i like, come ha fatto per anni il suo movimento politico che oggi sui social e` molto piu` silente di prima. Ancora non ha risposto alla domanda che facciamo da tempo, dovrebbe avere un po` di rispetto per chi in aula pone interrogativi, fa proposte e mette in evidenza anche alcune contraddizioni che stanno emergendo. Nella relazione emergono responsabilita` politiche ed emerge anche chi ad un certo punto ha detto no ad un certo sistema, e lei era con noi quando lo si e` detto. Grazie Zafferani, Rete Nella scorsa sessione consiliare durante tutto il dibattito dell'esito dei lavori della commissione inchiesta, e anche oggi negli ultimi interventi in comma comunicazione, abbiamo ben compreso cosa ha fatto emergere il lavoro della commissione. Nulla purtroppo di diverso da altre relazioni di commissioni di inchiesta, non solo, da numerose indagini e sentenze accumulate negli anni. Fattori comuni: corruzione, corrotti e corruttori, associazioni a delinquere e sistema mafioso. Ancora oggi e` molto difficile inseguire i velocissimi mutamenti e trasformazioni, i nomi cambiano ma il sistema mafioso resta. Oggi e` piu` di ieri comprendiamo quanto e` mortale da tutti i punti di vista: economico, sociale, culturale e giuridico.

## **Covid, Di Maio: "Campania al collasso, zona rossa se ospedali fuori controllo"**

*"Come governo dovremo prendere delle decisioni" sostiene Luigi Di Maio in una diretta Facebook*

[Redazione]

ROMA Come governo dovremo prendere delle decisioni, fare zone rosse dove gli ospedali sono fuori controllo. La Campania è al collasso, abbiamo visto numeri e immagini che ci preoccupano. **LEGGI ANCHE: Covid, De Luca: In Campania nessun ospedale dell'Esercito, mandino medici DI MAIO: MEDICI ESERCITO E DPC RINFORZINO I PRONTO SOCCORSO** Se ora i pronto soccorso non stanno funzionando penso che i medici dell'Esercito e della Protezione Civile dovrebbero andare in rinforzo dei nostri medici che sono allo stremo. **LEGGI ANCHE: Covid, De Luca: In Campania nessun ospedale dell'Esercito, mandino medici**

## **Campania, De Luca: "In Regione non ci sarÃ alcun ospedale da campo". Sequestrata la salma del paziente morto al Cardarelli**

[Redazione]

Si alzano i toni dello scontro tra la Campania e il governo, dopo che ieri il video di un paziente con sospetta infezione da Covid-19 deceduto nell'ospedale Cardarelli di Napoli ha fatto il giro del web. Palazzo Chigi ha fatto sapere di essere al lavoro per inviare esercito e la Protezione civile nella Regione, in modo tale da aumentare i presidi anti-Covid e alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie. Ma ora il governatore Vincenzo De Luca sostiene che la notizia Ã del tutto falsa: Nessun ospedale da campo verrÃ in Campania. L'Ãunica nostra richiesta Ã da tempo l'invio di medici, ribatte all'esecutivo, e da questo punto di vista le risposte non sono arrivate. Il resto Ã sciacallaggio. Secondo De Luca, quindi, prosegue una intollerabile campagna contro la sanitÃ della Campania. Iniziata, a suo dire, dopo che il ministero della Salute ha messo in dubbio i dati su cui si basa il monitoraggio settimanale della pandemia. Vedi Anche Morto nel bagno del Cardarelli, parla il direttore dell'ospedale di Napoli: Pronti a chiarire, afflussi sostenuti non vuol dire abbandono dei pazienti La decisione definitiva sull'eventuale slittamento della Regione in zona arancione o rossa verrÃ presa venerdÃ, nel frattempo vanno avanti le indagini sull'uomo trovato senza vita nel bagno del pronto soccorso del Cardarelli. Dal primo esame appare verosimile che possa essere stato colto da infarto. Gli inquirenti, perÃ, coordinati dal pm Liana Esposito e dal procuratore aggiunto Simona Di Monte, hanno deciso di sottoporre a sequestro la salma per un eventuale esame autoptico che potrÃ chiarire in maniera inequivocabile quale siano state le cause del decesso. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno inoltre acquisito la documentazione clinica della struttura dopo che i familiari della vittima hanno presentato una denuncia. Agli atti sono finite anche le testimonianze delle persone presenti nell'ospedale, il video diffuso sui social e le immagini dei sistemi di videosorveglianza. Vedi Anche Covid, a Napoli paziente muore nel bagno del pronto soccorso del Cardarelli: il consigliere regionale Borrelli pubblica il video A girare le immagini nell'ospedale, che hanno provocato indignazione della politica e la reazione dell'esecutivo, Ã stato un 30enne di Marianella, Rosario La Monica. Quel video e anche altri li ho girati e anche messi su Fb per far capire che lÃ ci trattano come appestati, anziani abbandonati e lasciati soli, come Ã successo a quel vecchio morto in bagno, che era vivo quando sono entrato, ha dichiarato all'Ansa. Era in stanza con me, dice ancora Rosario non usciva dal bagno e quindi sono entrato. Non riusciva a respirare perchÃ aveva il Covid. Gli ho buttato dell'acqua in faccia e poi ho chiesto aiuto, ma nessuno mi dava retta. Sono arrivati dopo mezz'ora ed era giÃ morto. Non riesco a sopportarlo. Poi aggiunge: Ho girato quelle immagini perchÃ volevo far vedere quello schifo: quando ho chiesto aiuto nessuno mi dava ascolto, Ã stato pure chi mi ha detto fatti i fatti tuoi'. Una ricostruzione diversa da quella dei vertici dell'ospedale: ÃTutti i pazienti vengono, sin dall'ingresso, seguiti, valutati, sottoposti a esami diagnostici e terapie Ã spiega Longo Ã in questo caso il paziente autonomamente dalla zona Sospetti dove era ricoverato Ã andato in bagno e lÃ ha trovato purtroppo la morte, ha dichiarato in un videomessaggio il direttore generale Giuseppe Longo. Ho disposto che la direzione sanitaria esegua un'indagine interna per poter accertare tutti i momenti, dalla fase assistenziale alla fase anche della eventuale raccolta di informazioni (compreso il video) sul paziente ormai deceduto. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISC

RIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo

minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CampaniaCoronavirusRegione CampaniaVincenzo De Luca Articolo Precedente Covid, Bassetti ammette su La7: Forse le mie previsioni sono state sbagliate. E sul lockdown generalizzato: Non devono stabilirlo i medici

## **Coronavirus, il sindaco di Arcisate (Varese): "Molti contagi causati dai transfrontalieri, in Svizzera regole diverse"**

[Redazione]

Molti dei contagi che ci sono in questa zona sono dovuti anche ai transfrontalieri. In Svizzera le regole sono diverse rispetto alla Regione Lombardia. Cos'è il sindaco di Arcisate (Varese), Gianluca Cavalluzzi. Il primo cittadino ha anche spiegato che grazie all'aiuto della Protezione civile, il Comune riesce a sostenere i cittadini che si trovano in isolamento per sospetta o conclamata positività: I volontari vanno a fare la spesa, in farmacia e rendono un servizio alla comunità. Comunità che come tutto il Varesotto è stata duramente colpita dalla seconda ondata. Vedi Anche Coronavirus, parla il sindaco di Varese: La situazione è critica, pazienti trasferiti in altri ospedali. Vanno evitate situazioni come Alzano Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusProvincia di VareseSvizzeraVarese Articolo Precedente Coronavirus, la procura di Cosenza indaga sui ritardi dell'Asp nel processare i tamponi Articolo Successivo Coronavirus, il commissario Arcuri in conferenza stampa: la diretta alle 18.30

## **Campania, De Luca: "Non ci sarÃ alcun ospedale da campo. Dal governo 7 sanitari sui 1.400 richiesti". Boccia: "Basta polemiche"**

[Redazione]

Si alzano i toni dello scontro tra la Campania e il governo, dopo che ieri il video di un paziente con sospetta infezione da Covid-19 deceduto nell'ospedale Cardarelli di Napoli ha fatto il giro del web. Palazzo Chigi ha fatto sapere di essere al lavoro per inviare esercito e la Protezione civile nella Regione, in modo tale da aumentare i presidi anti-Covid e alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie. Ma ora il governatore Vincenzo De Luca sostiene che la notizia Ã del tutto falsa: Nessun ospedale da campo verrÃ in Campania. L'Ãunica nostra richiesta Ã da tempo l'invio di medici, ribatte all'esecutivo, e da questo punto di vista le risposte non sono arrivate. Il resto Ã sciacallaggio. Secondo De Luca, prosegue una intollerabile campagna contro la sanitÃ della Campania. Iniziata, a suo dire, dopo che il ministero della Salute ha messo in dubbio i dati su cui si basa il monitoraggio settimanale della pandemia, rinviando la decisione sull'eventuale slittamento della Regione in zona arancione o rossa a venerdÃ. Nel corso del pomeriggio il presidente ha rincarato la dose: durante la riunione con il ministro Francesco Boccia, i Comuni, le province, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ha protestato contro la sproporzione tra la richiesta della sua Regione di 1.400 sanitari (600 medici e 800 infermieri chiesti un mese fa) e quelli effettivamente inviati dal governo che secondo quanto da lui affermato ammonterebbe a circa sette anestesisti. Un'accusa che perÃ lo stesso Boccia rimanda al mittente: Il Governo Ã totalmente al fianco di tutta la comunitÃ campana e ha sempre garantito il massimo aiuto alla Regione. Dal 24 ottobre la Campania ha sul tavolo, attraverso la Protezione civile, la disponibilitÃ di 2.236 operatori sanitari, arruolateli. Poi tende la mano: Se avete bisogno di altri volontari facciamo un bando ad hoc solo per la Campania domani mattina, ma basta polemiche. Qualora De Luca decida di varare una nuova stretta in Regione, inoltre, il ministro si dice pronto ad appoggiarla. Se vuoi adottare misure piÃ rigorose dice rivolto a De Luca ti sosteniamo cosÃ come abbiamo sostenuto oggi Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia con l'Ãntesa data dal ministro della Salute. Vedi Anche Morto nel bagno del Cardarelli, parla il direttore dell'ospedale di Napoli: Pronti a chiarire, afflussi sostenuti non vuol dire abbandono dei pazienti Nel frattempo vanno avanti le indagini sull'uomo trovato senza vita nel bagno del pronto soccorso del Cardarelli. Dal primo esame appare verosimile che possa essere stato colto da infarto. Gli inquirenti, perÃ, coordinati dal pm Liana Esposito e dal procuratore aggiunto Simona Di Monte, hanno deciso di sottoporre a sequestro la salma per un eventuale esame autoptico che potrÃ chiarire in maniera inequivocabile quale siano state le cause del decesso. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno inoltre acquisito la documentazione clinica della struttura dopo che i familiari della vittima hanno presentato una denuncia. Agli atti sono finite anche le testimonianze delle persone presenti nell'ospedale, il video diffuso sui social e le immagini dei sistemi di videosorveglianza. A girare le immagini nell'ospedale, che hanno provocato indignazione della politica e la reazione dell'esecutivo, Ã stato un 30enne di Marianella, Rosario La Monica. Quel video e anche altri li ho girati e anche messi su Fb per far capire che lÃ ci trattano come appestati, anziani abbandonati e lasciati soli, come Ã successo a quel vecchio morto in bagno, che era vivo quando sono entrato, ha dichiarato all'Ansa. Era in stanza con me, dice ancora Rosario non usciva dal bagno e quindi sono entrato. Non riusciva a respirare perchÃ aveva il Covid. Gli ho buttato dell'acqua in faccia e poi ho chiesto aiuto, ma nessuno mi dava retta. Sono arrivati dopo mezz'ora ed era giÃ morto. Una ricostruzione diversa da quella dei vertici dell'ospedale: ÃTutti i pazienti vengono, sin dall'ingresso, seguiti, valutati, sottoposti a esami diagnostici e terapie in questo caso il paziente autonomamente dalla Ãzona SospettiÃ dove era ricoverato Ã andato in bagno e lÃ ha trovato purtroppo la morte, ha dichiarato in un videomessaggio il direttore generale Giuseppe Longo. Il primario delle emergenze, Fiorella Paladino, sostiene che Ã difficile e doloroso commentare le dichiarazioni di Rosario La Monica, piÃ volte le nostre infermerie hanno dovuto chiedere a quell'uomo di allontanarsi dalla

strumentazione medica e dai monitor di sorveglianza di altri pazienti. Un uomo disturbato aggiunge Paladino che nel breve tempo nel quale è stato ricoverato ha tenuto un comportamento ossessivo. Vedi Anche Covid, a Napoli paziente muore nel bagno del pronto soccorso del Cardarelli: il consigliere regionale Borrelli pubblica il video Sul caso è tornato anche a parlare il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che ieri aveva definito scioccanti le immagini arrivate dal Cardarelli. È un' emergenza nell' emergenza e sono le immagini che arrivano dagli ospedali della Campania. Ora bisogna intervenire, ha dichiarato in diretta Facebook. Poi è tornato a chiedere che esercito e protezione civile siano mandati in rinforzo ai nostri medici ed infermieri al Sud, nonostante De Luca abbia smentito ipotesi. Il ministro Speranza ha la mia fiducia, ma se ci sono file di 30 ore fuori dagli ospedali si devono dichiarare le zone rosse. Non so se regionali o provinciali ma decidiamo, conclude ex leader M5s. Servono zone rosse dove ci sono situazioni negli ospedali fuori controllo, e poi esercito e protezione ma anche collaborazione istituzionale. Un messaggio condiviso anche dai parlamentari napoletani Sandro Ruotolo e Paolo Siani, che in una nota scrivono: Non c'è più tempo da perdere. Napoli e la Campania vanno messe in sicurezza. Le aree metropolitane e quelle a maggiore densità di popolazione vanno indicate come zone rosse. Prima che sia troppo tardi. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. <br/> Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CampaniaCoronavirusRegione CampaniaVincenzo De Luca Articolo Precedente Covid, Bassetti ammette su La7: Forse le mie previsioni sono state sbagliate. E sul lockdown generalizzato: Non devono stabilirlo i medici Articolo Successivo Coronavirus, ascoltare gli scienziati fa la differenza. Ma che siano esperti, non consulenti prestati

## **Centro Operativo Comunale in collaborazione con la Protezione Civile e i volontari del Comune**

[Redazione]

(AGENPARL) TRAVACÒ SICCOMARIO (PV), gio 12 novembre 2020 12 novembre 2020 Il C.O.C si rivolge:-Agli over 65,-Ai soggetti in condizione di particolare fragilità-Ai soggetti isolamento preventivo da covid-19 Obiettivo:-Gestione in stato di emergenza ai fini del contenimento della diffusione del Coronavirus e tutela delle fasce della popolazione più esposte numero dedicato:348/Servizi offerti:(agli over 65 soli e alle persone che risultano in isolamento preventivo da covid-19),-Approvvigionamento e consegna di generi alimentari-Approvvigionamento e consegna farmaci-Ritiro presso i medici curanti delle ricette farmaceutiche.Le prenotazioni vanno effettuate dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 Ricordiamo che è un servizio di emergenza, si invita all'utilizzo solo in caso di reale necessità Fonte/Source: <https://www.comune.travacosiccomario.pv.it/it-it/avvisi/2020/centro-operativo-comunale-in-collaborazione-con-la-protezione-civile-e-i-volontari-del-comune-175576-1-418574e89298b2f8d86f69a39f800ce3> Listen to this

## Rete dei servizi potenziata e più interventi per senza fissa dimora e famiglie in emergenza abitativa

[Redazione]

(AGENPARL) TORINO, gio 12 novembre 2020 Quest anno il periodo invernale, in cui aumentano i rischi per la sicurezza e le difficoltà per chi non ha una casa, diventa ulteriormente difficile per le persone senza dimora a causa della recrudescenza dell'epidemia da Covid-19. La Città ha sviluppato, fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, nella scorsa primavera, un piano di trasformazione della rete dei servizi e degli interventi rivolti alle persone senza dimora, al fine di continuare ad assicurare accoglienza e tutela, anche in un periodo di particolare emergenza sanitaria come quello attuale. Oggi per il periodo novembre 2020 aprile 2021 la disponibilità di accoglienza notturna per le persone senza dimora e in condizione di elevata fragilità sarà aumentata a oltre 800 posti disponibili. Un obiettivo raggiunto grazie al coinvolgimento di tutte le realtà del Terzo settore (volontariato e cooperazione sociale), con un importante ruolo della Caritas Diocesana e della FioPSD, all'interno del percorso di coprogettazione avviato, a partire dal 2018, dal Piano di Inclusione Sociale della Città e mediante il nuovo assetto della rete dei servizi in affidamento per il prossimo triennio. Peraltro molte delle risorse attivate nello scorso inverno sono state stabilizzate, garantendone la fruibilità senza soluzione di continuità. Quest'anno, anche in relazione alle difficoltà dovute all'acuirsi dell'emergenza sanitaria, abbiamo assicurato la realizzazione di un piano adeguato di accoglienza notturna e di tutela per le persone senza dimora e in condizioni di elevata fragilità aumentando anche il numero di posti a disposizione. Un importante risultato raggiunto con lo sforzo congiunto dell'Amministrazione Comunale che ha predisposto un piano di trasformazione e potenziamento della rete dei servizi e degli interventi per questa fascia di cittadini e del volontariato e della cooperazione sociale, da sempre al nostro fianco in un percorso che, con il Piano di Inclusione Sociale, si è rafforzato attraverso la coprogettazione di azioni e progetti. In particolare la rete dei servizi e degli interventi destinati alle persone senza dimora prevede numerose azioni. Il potenziamento dell'accoglienza: apertura h.24, tutti i giorni dell'anno, delle Case di ospitalità dell'Amministrazione Comunale e, per il periodo invernale, di altre Case di ospitalità in convenzione o a progetto; gli ospiti avranno la possibilità di permanere per più tempo nella stessa Casa per permettere la continuità dei percorsi personali di inclusione; aumento delle misure di prevenzione e di tutela sanitaria assicurando procedure di ingresso e di tamponamento, il distanziamento e la fornitura di DPI nelle strutture; incremento del numero delle strutture di accoglienza attivate, in collaborazione con il Terzo Settore, per sopperire alla contrazione dei posti disponibili a causa della riduzione del numero di ospiti per assicurare il distanziamento. Il potenziamento dei Servizi di prossimità e di primo contatto: attivazione di un polo di accesso unificato cittadino dedicato ad accogliere le persone senza dimora, conoscerle e orientarle rispetto alla rete dei servizi cittadini e a predisporre interventi e percorsi di inclusione. Opererà in stretto rapporto con Ambulatorio sociosanitario R. Gamba, gestito in integrazione con ASL Città di Torino; rafforzamento dei Servizi di Strada diurni e notturni, che hanno il compito di monitorare e intercettare, tempestivamente, le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e di favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in difficoltà del Comune di Torino. Lo sviluppo dei progetti di autonomia abitativa e sociale attraverso: la messa a sistema del Servizio Housing First (50 percorsi, con obiettivo di arrivare a 70); incremento di opportunità abitative di autonomia assicurate dal Terzo Settore nell'ambito del Piano di Inclusione della Città (circa 60 percorsi). Accanto agli interventi a sostegno dei bisogni fondamentali e primari, il Piano di Inclusione Sociale prevede percorsi di reinclusione (attraverso tirocini e laboratori) e di avvicinamento ai Servizi sociali e sanitari. Anche quest'anno verrà assicurato l'allestimento del sito temporaneo umanitario gestito da Croce Rossa Italiana, in collaborazione con i Servizi dell'area Inclusione e con la Polizia Municipale, in un'area individuata dalla Città, in via Traves 15, che garantisce spazi riservati. Inoltre, in caso di condizioni climatiche emergenziali che possano comportare un

aggravamento delle condizioni di vita per le persone che vivono in strada, è previsto l'allestimento, in collaborazione con i Servizi della Protezione Civile della Città, di un ulteriore sito di accoglienza notturna collocato in una zona cittadina facilmente accessibile. Le risorse di accoglienza per emergenza abitativa L'emergenza abitativa e l'assenza di un'abitazione richiedono interventi urgenti, sostegno e accompagnamento, in particolare quando interessano nuclei familiari e mamme sole con bambini. Le strutture di ospitalità temporanea destinate all'emergenza sfratti sono passate da 187 nel 2017 a circa 260 nel 2020, prevalentemente con progetti avviati nell'ambito del Piano di Inclusione Sociale. Inoltre sono state approvate iniziative che hanno permesso e consentiranno, a breve, di avviare accoglienze e percorsi di inclusione sociale per circa 280 persone. Anche le strutture attivate per ospitalità temporanea dei migranti accolti in seguito al superamento delle palazzine dell'area ex Moi, circa 357 posti, sono progressivamente destinate ai percorsi di inclusione delle persone in condizioni di disagio abitativo e fragilità sociale. Fonte/Source: <http://www.torinoclick.it/?p=93325> Listen to this

## Aggiornamento C.O.C. San Benigno Canavese giovedì 12 nov. 2020

[Redazione]

(AGENPARL) SAN BENIGNO CANAVESE (TO), gio 12 novembre 2020 12 novembre 2020C.O.C. SAN BENIGNO CANAVESE Unità di Crisi EMERGENZA COVID-19 Aggiornamento C.O.C. San Benigno CanaveseSi comunicano i dati del Centro Operativo Comunale (COC) aggiornati a giovedì 12 novembre: persone attualmente positivi; 138 persone in quarantena e isolamento fiduciario; 165 persone decedute positive al Covid-19; 5Si ricorda che: Attivazione Centro Operativo Comunale C.O.C.: Ordinanza nr. 44 del 20/10/2020 I numeri comunali da contattare per informazioni sono: centralino comunale 011. int. 216; polizia municipale 011. int. 209; 112 (per emergenze).L attività del COC è delegata alla verifica delle posizioni segnalate da Protezione Civile e ASL per fornire il necessario supporto; in tale ambito, è stata data attuazione alle misure decise dal Governo e dalla Regione Piemonte per contenere il diffondersi del contagio da Coronavirus.Si raccomanda di attenersi alle disposizioni vigenti e di uscire di casa soltanto in caso di necessità.Fonte/Source: <https://www.comune.sanbenignocanavese.to.it/it-it/avvisi/2020/avviso-alla-cittadinanza/aggiornamento-c-o-c-san-benigno-canavese-giovedi-12-nov-2020-175505-1-717726f56aa5124a55691883cbddc0fd> Listen to this

## Nessun "Covid-Hotel" nella Bat, D`Alberto: "Dimenticanza o scelta?"

[Redazione]

(AGENPARL) gio 12 novembre 2020 Nessun Covid-Hotel nella Bat, Alberto: Dimenticanza o scelta? Il segretario generale della Cgil Bat chiede immediati interventi per colmare l'assenza. Tutte le regioni italiane si stanno attrezzando per affrontare la seconda ondata di contagio appoggiandosi anche sugli alberghi nei quali saranno ospitati pazienti che non necessitano di ricovero. La Protezione Civile della Puglia ha provveduto a definire la rete regionale dei Covid-Hotel ma nella mappa manca la Bat. Scorrendo l'elenco dei luoghi dove sono state definite intese con i gestori di alberghi si ritrovano le città di Bari, Altamura, Conversano, Lecce e Brindisi. Non è nulla che riguardi la Bat. Non sappiamo se si tratti di una dimenticanza, di un rinvio o anche di una scelta strategica. Ma siamo certi che l'assenza di questo territorio nell'indicare un riferimento alberghiero vada rapidamente colmata. Al di là del campanile, i numeri ci dicono che in queste settimane la Bat si sta rivelando, insieme a Bari e Foggia, tra le province a più alto indice di contagio, dice Biagio Alberto, segretario generale Cgil Bat. Riteniamo che sia fondamentale indicare strutture che erogino un servizio dedicato ai positivi asintomatici ed agli operatori della sanità, rafforzando contemporaneamente il sistema di assistenza domiciliare perché gran parte dei malati di Covid deve essere curata a casa. In questo percorso la ricettività alberghiera è centrale, così da mettere a disposizione stanze per chi non può affrontare la malattia da asintomatico in casa o per chi lavorando negli ospedali trova difficoltà a tornare in famiglia nei turni di riposo. Ribadiamo la nostra convinzione: curare a casa significa anche ridurre la moltiplicazione dei contagi e soprattutto concludere Alberto alleggerire la presenza dei malati nelle corsie degli ospedali, che mai come in questa fase stanno vivendo il punto di massima criticità. Listen to this

## Calabria, emergenza Coronavirus, Di Natale (IriC): esercito per allestire ospedali da campo

[Redazione]

REGGIO CALABRIA Conavanzare dell emergenza epidemiologica in Calabria, non potendo restare inerme dinnanzi ai calabresi che patiscono anche le inadempienze del sistema sanitario, mi sono prontamente operato affinché si possano attuare soluzioni rapide ed efficaci. Lo afferma il segretario-questore dell Assemblea regionale, Graziano Di Natale, annunciando: Premetto che sulla sanità non esistono divisioni politiche. Proprio in quest ottica ho appena concluso un vertice con il presidente f.f. della Giunta regionale, onorevole Spirli, invitandolo a contattare il Comitato Tecnico Scientifico per emergenza Coronavirus, presso la Protezione Civile, al fine di allestire gli ospedali da campo anche in Calabria come avviene in altre regioni Italia. Il vicepresidente della commissione regionale contro la Ndrangheta, prosegue: In questo momento di forte pressione per i presidi che devono contrastare il coronavirus garantendo il diritto alla salute dei calabresi, sono fermamente convinto che allestimento degli ospedali da campo possa comportare una boccata ossigeno al sistema sanitario stesso che in questi giorni è in difficoltà e non riesce ad accogliere le richieste dei pazienti. Abbiamo realmente bisogno di contrastare con ogni mezzo la diffusione del Coronavirus. La proposta del consigliere regionale eletto nella lista Io Resto In Calabria è detta nella nota formulata conseguentemente a precisi dialoghi istituzionali tenuti con gli addetti ai lavori, passa ora al vaglio della giunta regionale, non prima però dell ennesimo appello. Auspico che questa soluzione possa essere messa in atto il prima possibile. Attivando gli ospedali da campo conclude dando un supporto alle strutture, saremo nelle condizioni dignitose di dimostrare vicinanza ai tanti cittadini che stanno passando ore angosciose in attesa di un ricovero. La Calabria ha bisogno di misure drastiche attuabili nel minor tempo possibile. Per questo motivo, da rappresentante delle istituzioni, consapevole del mio ruolo in assise regionale, rinnovo la mia disponibilità ad affrontare emergenza tutelando finalmente la salute pubblica. (News&Com) Listen to this

## I dati che il governo divulga non bastano a combattere il Covid

[Andrea Presbitero]

GESTIRE LA PANDEMIA AL BUIO ANDREA PRESBITERO vanta le migliori competenze e nell'immortale di ANDREA PRESBITERO economista o U" la recente ricerca condotta da un team di ricercatori della Stanford University, e pubblicata su Nature, ha tracciato i movimenti di quasi cento milioni di persone che abitano nella maggiori città statunitensi. Grazie alla capacità di identificare le singole visite a ristoranti, palestre, supermercati e altre destinazioni popolari e all'utilizzo di un modello epidemiologico, il team è stato in grado di identificare i luoghi di maggiore contagio e di misurare e visualizzare l'effetto di diverse restrizioni su mobilità e contagi. Ne emerge un quadro ricco di informazioni, utili a disegnare politiche pubbliche mirate e potenzialmente in grado di limitare i contagi minimizzando i costi economici. Per esempio, i ristoranti risultano essere i luoghi più rischiosi, fino a quattro volte più di bar e palestre. Inoltre, i contagi sono maggiori nelle aree più svantaggiate dal punto di vista socio-economico, dove i negozi sono genere più affollati, dato che molti individui hanno lavori che difficilmente possono essere svolti in remoto. I dati utilizzati nella ricerca sono raccolti, aggregati e resi anonimi da SafeUrban, una impresa californiana che li rende disponibili a ricercatori, università e enti pubblici per facilitare la ricerca sul Covid-19. Al di là degli specifici risultati di questo studio, il modo in cui è stato condotto mostra alcuni degli aspetti più virtuosi che consentono alla comunità scientifica di avanzare le nostre conoscenze, cosa quanto mai cruciale nella fase storica che stiamo vivendo. In particolare, la condivisione di dati e informazioni all'interno di una comunità il più ampia possibile consente di trarre vantaggio da maggiori competenze e capacità. Purtroppo, poiché in Italia permangono ostacoli per il rapido raggiungimento di questo obiettivo, l'informazione sulla diffusione del Covid-19 è spesso limitata e pertanto di scarsa utilità ne abbiamo scritto recentemente su queste pagine. Nel corso dell'ultima conferenza stampa, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha espresso la volontà di rendere accessibili alla comunità scientifica gli indicatori e i dati alla base del monitoraggio regionale dell'epidemia Covid-19; per questo, ha continuato, ha chiesto al ministero della Salute e al direttore dell'Istituto superiore di sanità (Iss) di condividere queste informazioni. A distanza di una settimana, tuttavia, la comunità scientifica non ha quasi nulla con cui lavorare. Cosa divide il ministero Sul sito del ministero della Salute sono disponibili solo gli indicatori previsti dal decreto del 30 Aprile per il monitoraggio regionale, oltre ad alcuni documenti che riportano anche informazioni sul numero dei casi giornalieri rilevati per provincia un livello di aggregazione che rende impossibili analisi e raccomandazioni mirate a precise aree: questi dati sono di fatto inutili per condurre analisi che possano fornire una qualche indicazione per gli interventi di sanità pubblica. Nel frattempo è arrivata la notizia che l'Istituto superiore di sanità ha siglato un accordo annuale con l'Accademia dei Lincei per mettere a disposizione dei suoi membri i dati raccolti dall'Iss. Il presidente dei Lincei, Giorgio Parisi, ha sottolineato che serve un grande sforzo coordinato della comunità scientifica per arrivare a una maggiore comprensione della diffusione del virus; a sua volta, il presidente dell'ISS Silvio Brusaferrò ha dichiarato che di credere "firmamente nell'importanza di rendere disponibili i dati alla comunità scientifica. Tuttavia, l'accordo non sembra rispecchiare Queste parole, perché i dati (non è dato sapere quali) non servono a rispostizzare la comunità scientifica, ma solo di un ristretto gruppo di accademia, alcuni dei quali non attivi nella ricerca da anni. In un contesto come quello attuale, in cui c'è un disperato bisogno di dati e evidenze, accordi di questo tipo non hanno alcuna ragione di esistere, se non quella di limitare la trasparenza e il controllo sulle decisioni pubbliche. Forse il modello di collaborazione fra università e imprese che ha reso possibile lo studio di Stanford non è facilmente replicabile in tempi rapidi. ma un approccio simile, su scala ridotta, potrebbe essere avviato con accordi con i operatori di telefonia mobile. Ricercatori ed eccellenze non mancano al nostro paese. Ma senza dati utili, le competenze a loro volta servono a poco. in questa fase, il ruolo del governo non è (solo) pubblicare qualche indicatore regionale, ma anche e soprattutto coordinare e incentivare gli operatori del

settore privato a rendere disponibili i dati esistenti, nel rispetto della privacy. RIPriQQIJ; OW RISERVt.TA La promessa Conte aveva promesso di rendere accessibili i dati del monitoraggio I dat; del bullet quotidiano e ĀÉ/ĪĪ è ĩ in ĩãñòà ri vogioiia melile!/t)rmo;iuni(fti Stviì pam csĪli iKUWW/CUJĪU iUvulynr -tit\_org-

## Le informazioni che mancano spiegate alla sottosegretaria

[Stefano Feltri]

SANDRA ZAMPA DICE CHE È TUTTO PUBBLICO. MA NON È VERO STEFANO FELTRI ROMA Molte persone pensano, in buona fede, che tutti i dati sulla pandemia siano a disposizione, non siamo forse sommersi ogni giorno tra bollettini, indici di contagio, monitoraggi delle terapie intensive? La sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa lo ha assicurato direnza tv l'altro sera, a Otto e Mezzo, su La7: i dati ci sono, tutto è trasparente, "dai numeri dei tamponi, ai ricoverati, alle percentuali dei ricoverati in terapia intensiva". Ma non è vero. Prendiamo i dati sulle terapie intensive, che Zampa invita a consultare sul sito di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali: sappiamo che l'11 novembre era occupato il 34 per cento dei posti letto, contro il 33 per cento del giorno prima e abbiamo questo dato per ogni regione. Ma un posto letto in terapia intensiva si può liberare per due ragioni perché il paziente si sente meglio o perché muore. Se in media ci sono 100 posti di terapia intensiva disponibili e oggi ce ne sono 80 occupati e tra una settimana ce ne sono ancora 80, questa informazione non mi dice nulla. Il numero potrebbe essere rimasto costante perché quegli 80 pazienti hanno avuto bisogno di cure per una settimana e nessun altro si è presentato al pronto soccorso oppure perché dei primi 80 pazienti ne sono morti 30, sostituiti da altri 30 bisognosi. Ma noi non lo possiamo sapere, perché i dati raccolti dalle regioni - ammesso che siano precisi - non vengono divulgati dal governo con questo dettaglio. Il governo poi ha scelto come indicatore di riferimento per decidere chiusure e aperture Rt, che misura la velocità di diffusione del contagio. Come osserva la fondazione Cimbe (per la medicina basata sull'evidenza) in una recente audizione parlamentare, la sua attendibilità dipende da come vengono comunicati i dati dalle regioni: più la pandemia si allarga, maggiori i ritardi. E non è chiaro se e come il governo tenga conto di questi ritardi nel calcolo di Rt. Quando sono 10 morti non abbiamo neppure informazioni sull'apparenza ovvia quanta gente muore di Covid? Ci sono i morti comunicati ogni giorno dall'ospedale. Ma questo non è il conto di chi ha avuto un tampone ed è deceduto da "positivo". Ormai il sistema di tracciamento esaltato da molte persone non riesce ad avere un tampone, alcune moriranno a casa. Altre moriranno perché non riescono ad avere in tempo utile diagnosi e cure per altre malattie. Per fare questi calcoli bisognerebbe avere i dati sui decessi giornalieri di ogni comune, aggregati insieme, ma dall'inizio della pandemia il governo non ha messo piedi un sistema di raccolta dati. Cosa ce ne facciamo di tutte queste informazioni? E chi le deve elaborare? Le tecniche di analisi dei dati, in presenza di un numero sufficiente di osservazioni in una certa zona, possono permettere di individuare interventi mirati che le istituzioni italiane di ogni livello non sono riuscite a introdurre in questi mesi di pandemia. Il governo e il ministero della Salute continuano a prendere decisioni sulla base del bollettino quotidiano della Protezione civile e sulla base di quei numeri adottano provvedimenti restrittivi, anche se ormai sappiamo che ci vogliono settimane per vederne gli effetti. Cento accademici dell'Istituto Linceo avevano contestato esattamente queste cose, non al governo ma addirittura al presidente dell'Istituto Sergio Manacorda, con una lettera a prima firma del fisico Giorgio Parisi. È finita che il governo ha concesso solo a loro il pieno accesso ai dati disponibili, con un protocollo firmato dall'Istituto superiore di sanità di cui ancora non conosciamo i dettagli. Una mossa che avrà il sicuro effetto di tacere le critiche dei prestigiosi accademici, ma che impedisce al resto della comunità scientifica di fare analisi indipendenti (per un accademico i dati valgono molto più dei soldi, perché determinano prestigio, carriera e, anche, soldi: ma se il ministero avesse dato qualche milione ai Lincei per silenziarli si sarebbe sollevato un grande scandalo). Con questo approccio ai dati da parte dell'esecutivo, quindi, non ci si può stupire che in tv la sottosegretaria Zampa si avventuri a suggerire regole per il cenone di Natale riservato ai soli parenti di primo grado, senza porsi neppure il problema se questi vivono in regioni o stadi diverse e se sono più pericolosi, per esempio, dei vicini del piano di sotto. Per stabilirli ci vorrebbero, indovinare un po', dei dati. -tit\_org-

## **I contagi in carcere salgono, il Dap prova a rimediare Il tabù misure alternative = Covid, casi in aumento Il Dap prova a rimediare Misure alternative tabù**

[Damiano Aliprandi]

SCIOPERO DELLA FAME DI RITA BERNARDINI I contagi in carcere salgono, il Dap prova a rimediare Il tabù misure alternative 11 Covid 19 ha contagiato centinaia di detenuti. Secondo gli ultimi dati, oramai risalenti a una settimana fa, risultano 537 detenuti e 728 agenti penitenziari positivi. Numeri che sono nel frattempo lievitati. Alcuni detenuti sono finiti in terapia intensiva, anche quelli al 41 bis del carcere milanese di Opera. Dato, quest'ultimo ancora non reso noto dal Dap, ma che Il Dubbio ha potuto rivelare grazie alle testimonianze dei familiari. Covid, con un aumento il Dap prova a rimediare Misure alternative tabù DAMIANO AUPRANDI 11 Covid 19 ha contagiato centinaia e centinaia di detenuti, in alcune carceri ci sono focolai importanti che destano preoccupazione. Secondo gli ultimi dati, oramai risalenti a una settimana fa, risultano 537 detenuti e 728 agenti penitenziari positivi, Ma sono numeri che ovviamente sono nel frattempo lievitati, così come d'altronde accade nel mondo fuori le sbarre. Tanti sono i detenuti anziani e con patologie pregresse dove il virus può essere letale. Di fatto, alcuni sono finiti in terapia intensiva, e riguardano anche i reclusi al 41 bis del carcere milanese di Opera, Dato, quest'ultimo ancora non reso noto dal Dap, ma che Dubbio ha potuto rivelare grazie alle testimonianze dei familiari. Da quattro giorni che il giornale ha segnalato, ad oggi - secondo fonti penitenziarie risulterebbero ben sei i reclusi positivi al carcere duro di Opera. Alcuni sindacati di polizia penitenziaria parlano, a torto, di mancate indicazioni circa il monitoraggio dei detenuti positivi. In realtà il Dap, con una circolare del 10 novembre, ha disposto un monitoraggio di casi di Covid e nuove misure da adottare. Attenzione, nessun cenno per le misure alternative nei confronti delle persone più vulnerabili, ma tutte disposizioni che rimangono dentro il perimetro penitenziario. Chiedere di segnalare alle autorità giudiziarie i casi più a rischio oramai è tabù. Tutti dentro il carcere, senza sé e senza ma, La cultura carcerocentrica oramai è diventata una sovrastruttura materiale e mentale, Ma a tentare di scalfirla è ancora una volta il Partito Radicale attraverso Rita Bernardini che da alcuni giorni è in sciopero della fame per imbastire un dialogo con il governo. Amnistia, indulto, liberazione anticipata speciale, modifica del decreto Ristori, qualcosa deve essere fatto per ridurre la popolazione carceraria, chiede con forza la presidente Nessuno Tocchi Caino, Ma com'è detto, l'unico interesse - seppur importante - è quello di adottare misure tutte confinate all'interno del carcere. Quali? Il Dap ordina un piano di intervento che preveda l'individuazione, in ogni carcere, luoghi adeguati all'assegnazione delle tre tipologie di soggetti che devono essere necessariamente separati tra loro e dalla rimanente comunità penitenziaria: i detenuti posti in isolamento precauzionale poiché provenienti dalla libertà, da altro istituto, da pronto soccorso o da ricovero ospedaliero; detenuti posti in isolamento poiché contatti stretti di soggetti risultati positivi al test sars-cov-2; detenuti in isolamento positivi al test, anche diversificando, ove è utile e possibile, le soluzioni per gli asintomatici e i paucisintomatici, da un lato, e per i sintomatici, dall'altro. Poi il Dap chiede che nei centri clinici delle carceri si dispongano di specifiche sezioni detentive per assegnare temporaneamente i detenuti positivi per accertamenti controllo. Anche qui, però, sembrerebbe che nei centri clinici (Sai) ci siano spazi per tali soggetti, ma uno dei problemi più grandi è proprio il discorso dei tanti detenuti con gravi patologie, anche tumorali, che sono nei pochi centri clinici. Basti pensare quello del carcere di Parma, ad alta complessità sanitaria. Altre disposizioni riguardano altre misure finalizzate a prevenire che i focolai nelle carceri si estendano. Come? A seconda della soglia del contagio (tre soglie, dipende dalla percent

uale di positivi) si dispongono misure di isolamento e sospensione di ogni attività in attesa dei tamponi, di coloro che con primi abbiano avuto "contatti stretti". Per tutto il resto, quindi per tutti i detenuti ristretti nella medesima sezione detentiva (salvo se non si trattino di sezioni ove vi siano verificati casi sospetti) verranno garantite la socialità e attività in sicurezza. Per ogni cella, secondo quanto disposto dal Dap, dovrà essere assicurata per ciascun detenuto la

possibilità di igienizzare le mani al momento dell'ingresso e uscita, Oltre all'obbligo di mascherina quando si sta in spazi comuni. Altra misura è quella di limitare il più possibile i trasferimenti dei detenuti da un carcere all'altro. Tutte misure importanti, ma a causa della mancanza di spazi adeguati nelle carceri e centri cimiteri già affollati di malati, il rischio è che difficilmente potranno essere messe in pratica. Forse la nota circolare di marzo, revocata a causa delle polemiche, potrebbe essere l'unica speranza per evitare l'irreparabile. Oppure, ancora una volta, rimane che affidarsi alla fortuna. -tit\_org- I contagi in carcere salgono, il Dap prova a rimediare Il tabù misure alternative Covid, casi in aumento Il Dap prova a rimediare Misure alternative tabù

## Coronavirus: torna il reddito di emergenza

[Redazione]

**PRONTI PER LE DOIANDE** Da qualche giorno, le famiglie che non hanno usufruito del reddito di emergenza a settembre o ottobre possono chiederlo per il mese di novembre. A rassicurare chi deve fare domanda entro fine mese per questo tipo di supporto, importante per molte persone in questa difficile fase della pandemia, ci pensano gli esperti del patronato Inas Cisl: i requisiti per ottenere due mensilità di reddito di emergenza restano più o meno invariati. In sostanza, chi fa domanda deve risiedere in Italia e la famiglia deve avere Isee inferiore a 15.000, patrimonio mobiliare entro il limite stabilito dal decreto e reddito di settembre al di sotto dell'importo di Rem mensile spettante. Inoltre, è necessario che nessun membro del nucleo familiare sia titolare di pensione di retta o di rendita (a eccezione dell'assegno ordinario di invalidità), reddito di cittadinanza, bonus Covid-19 per lavoratori e stipendio da altro contratto di lavoro dipendente con retribuzione superiore al Rem. Istruzioni più dettagliate serviranno ai titolari del reddito di cittadinanza che, a novembre, hanno la sospensione della prestazione per aver raggiunto, a ottobre, i primi 18 mesi di utilizzo. In questo caso, le persone che vogliono ottenere entrambi gli aiuti possono attivarsi questo mese - anche con il supporto degli esperti Inas Cisl in tutta Italia - per inviare le domande, se sanno e se sono soddisfatti tutti i requisiti e le condizioni previste per il diritto al reddito di emergenza. -tit\_org-

CAOS COMMISSARI LA CARENZA DI MEDICI E INFERMIERI E LO SCONTRO REGIONE-COMMISSARI

**I soldi sono pochi e nemmeno spesi = I soldi sono pochi e neanche vengono spesi Negli ospedali calabresi non si assume personale**

[Valerio Panettieri]

CAOS COMMISSARI di Valerio Panettieri I soldi sono pochi e nemmeno spesi In Calabria le assunzioni per l'emergenza Covid sono un ginepraio. a pagina LA CARENZA DI MEDICI E INFERMIERI E LO SCONTRO REGIONE-COMMISSARI I soldi sono pochi e neanche vengono spesi Negli ospedali calabresi non si assume personale A AI VESCOVI: ZONA ROSSA SIGNIFICA CONDANNA A MORTE Nemmeno con gli ecobonus e gli altri incentivi del Governo si è ripartiti I piccoli comuni non sono attrezzati per lo smart working e avere un' autorizzazione diventa un' Odissea. Gli appalti sono tutti fermi di VALERIO PANETTIERI In Calabria le assunzioni. per l'emergenza Covid sono un ginepraio. Vuoi perché ad attuarlo sono diverse teste, i manager chiamati a gestire le varie aziende ospedaliere e le Asp di cui quelle prò vince, e anche perché su questo si è consumato l'ennesimo scontro tra struttura commissariale e Regione, Tra i tracciatori che non ci sono, i medici che vengono chiamati persino da altri reparti all'interno degli ospedali e persino dal privato per far fronte alle emergenze sempre più importanti nei Pronto soccorso e una marea di contratti precoci, a tempo determinato non rinnovabili, proroghe e stabilizzazioni interne passate per assunzioni vere e proprie, il contingente umano necessario a fronteggiare questa crisi sanitaria scarseggia. Basta vedere cosa sta accadendo in queste ore al Pronto soccorso di Cosenza, con oltre trenta pazienti ammassati all'interno della struttura di accoglienza e messi su barelle, Una situazione che ieri è esplosa con la protesta del personale sanitario in servizio al Ps. Non ci sono le possibilità di garantire un posto letto in reparti strapieni ai positivi rimasti intrappolati in attesa, E la situazione non è certamente migliore all'interno degli ospedali spoke della provincia: a Corigliano-Rossano regna sporcizia e incuria nelle aree di pretriage. È il disastro sul disastro. Sui 18 milioni a disposizione delle aziende fino ad oggi ne sono stati spesi soltanto 9, in una ricognizione della Regione ferma al sette di novembre la situazione è questa: Azienda ospedaliera di Cosenza: risorse assegnate 2,8 milioni, risorse utilizzate 557 mila euro; Asp di Reggio Calabria: 3,4 milioni di risorse assegnate, 1,4 milioni di risorse utilizzate; Gom di Reggio Calabria: 3,2 milioni di risorse assegnate, 1,3 milioni di risorse utilizzate; Azienda sanitaria provinciale di Cosenza: 2,4 milioni di risorse assegnate, 935 mila euro di risorse utilizzate; Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia: 1,2 milioni di risorse assegnate, 550 mila euro risorse utilizzate; Azienda sanitaria provinciale di Crotona: 1,1 milioni di risorse assegnate, 650 mila euro di risorse utilizzate; Azienda ospedaliera Pugliese di Catanzaro: 4,5 milioni di risorse assegnate, 1,5 milioni di risorse utilizzate; Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini: 2,3 milioni di risorse assegnate, 1 milione di risorse utilizzate. Nei principali ospedali della Regione si va avanti a piccole dosi, con situazioni anche dubbie. L'ospedale di Cosenza ha dichiarato 100 assunzioni in corso, ma i dati smentiscono la narrazione dei commissari che reggono l'azienda. Chi lavora al Pronto soccorso ci ha chiarito che si tratta per la maggior parte di stabilizzazioni di personale precario e non di nuovi ingressi, dei 2.850.500 euro disponibili ne sono stati spesi 557.349,68 per un totale di 6 medici, 36 infermieri, 3 tecnici e 4 biologi. Una cifra irrisoria. Chiaramente sono tutti ingressi a tempo determinato. Solo ieri è spuntato l'avviso per il reclutamento di medici a chiamata per fare fronte all'emergenza, una decisione partita dopo le denunce e l'ordinanza del sindaco Occhiuto a crisi del pronto soccorso in corso. Al Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria sono state autorizzate 809 assunzioni complessive, qui lo scontro con l'ex Cotticelli è stato chiarito in una precisazione della stessa dirigenza. La richiesta - scrive il Gom - era già stata inoltrata in data 7 ottobre al delegato per l'emergenza Covid senza alcuna interlocuzione con il Commissario ad acta con il quale resta, invece, ancora aperta la questione dell'immotivato sottodimensionamento del fabbisogno di personale a tempo indeterminato per tutte le esigenze del Gom che sta causando notevoli difficoltà all'attività assistenziale complessiva". Spulciando gli albi pretori dell'ospedale Pugliese-

Ciaccio di Catanzaro, invece spuntano avvisi solo per un dirigente medico e 15 operatori socio sanitari. L'Asp fa un po' meglio, chiamando 15 infermieri e 8 operatori sociosanitari. Poi ci sono i medici banditi dalla Protezione civile nazionale da assegnare come tracciatori all'interno delle Asp, la Calabria è una delle poche regioni che non ha mai proceduto ai nuovi ingressi, mancherebbe persino il personale per poter procedere alle selezioni necessarie. L'ultimo bando rimasto lettera morta è quello che riguardava gli infermieri da assegnare nelle scuole calabresi, anche quello è finito parte nel dimenticatoio e in parte riutilizzato per far fronte alla carenza di personale all'interno degli ospedali. E pensare che il piano Covid licenziato da Cotticelli (sì lo ha fatto e lo ribadiamo) prevedeva 84 medici 186 infermieri e 91 Operatori socio sanitari solamente per potenziare le terapie intensive regionali. I NUOVI INGRESSI La Calabria è una delle poche regioni che non ha mai proceduto -tit\_org- I soldi sono pochi e nemmeno spesi I soldi sono pochi e neanche vengono spesi Negli ospedali calabresi non si assume personale

EMERGENZA CORONAVIRUS/SECONDA ONDATA

## Speranza tentenna De Luca sbotta e aspetta Napoli nel limbo dei colori

[Michele Inserra]

EMERGENZA CORONAVIRUS/SECONDA ONDATA Speranza tentenna De Luca sbotta e aspetta Napoli nel limbo dei colori // report degli ispettori oggi al ministero mi giorno del monitoraggio sulla fascia da attribuir alle Regioni di MICHELE INSERRA E giunta l'ora di decidere. Cosa sarà della Campania da lunedì? Da zona gialla ad arancione con mini lockdown territoriali o rossa? Al ministro della salute finalmente toccherà decidere, dopo aver sprecato giorni e giorni a riflettere. Insomma, mentre il medico decide, il malato muore. Il report degli ispettori ministeriale arriverà oggi sul tavolo di Speranza, nel giorno del monitoraggio sulla fascia da attribuire alle diverse Regioni. Il report è stato stilato in seguito all'ispezione che quattro tecnici del ministero, accompagnati dai Nas, hanno effettuato per 48 ore negli ospedali campani. Nella giornata di oggi è prevista la riunione della cabina di regia nazionale che - secondo quanto ricordano dal ministero della Salute - si basa sul flusso dei dati settimanali inviati dalle Regioni. L'iter rimarrà invariato anche in questo caso e la cabina analizzerà i ventuno indicatori decisi per legge che vengono poi elaborati in base ad un algoritmo specifico. Ci sarà poi la valutazione del Comitato Tecnico Scientifico sull'esito del monitoraggio e verrà inviato il parere al ministero della Salute. A quel punto sarà Speranza a decidere ma questa settimana avrà un dato in più, l'esito del report, e resta quindi da capire che peso avrà questa relazione nella decisione finale su eventuali misure più restrittive per la Campania. Se oggi tutto l'iter si concluderà, la decisione sul colore per la Campania sarà resa nota in serata, altrimenti si attenderà la giornata di domani. Dal ministero ricordano sempre che viene concesso uno spazio temporale cuscinetto prima dell'entrata in vigore di un eventuale cambio di fascia e quindi un'eventuale mutamento potrebbe entrare in vigore da lunedì. Sempre oggi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, dovrebbe annunciare i provvedimenti per cercare di far fronte alla diffusione del virus in città. Si tratterà - come riferito dallo stesso primo cittadino - di un "provvedimento ampio" e per il quale de Magistris ha chiesto "una vasta istruttoria" al Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza. Istruttoria che è già pervenuta sulla scrivania del sindaco. A scaldare ancora gli animi ci pensa, ancora una volta, don Vicienzo De Luca che ieri ha fatto la voce grossa alla riunione del ministro Francesco Boccia con Regioni, Comuni (Anci), Province (Upi), a cui partecipano anche il commissario Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Si sta diffondendo la notizia che l'Esercito verrà a montare un ospedale da campo nella nostra regione. Nessun ospedale da campo verrà in Campania - ha scritto sulla pagina Facebook il presidente della giunta regionale della Campania - L'unica nostra richiesta è da tempo l'invio di medici, e da questo punto di vista le risposte non sono arrivate. Il resto è sciacallaggio. A bacchettare il governatore è il ministro degli Esteri. Ho tenuto il silenzio fino ad ora sbotta Luigi Di Maio - per rispetto di tutte le istituzioni coinvolte. Ma ora bisogna intervenire immediatamente e bisogna farlo soprattutto al Sud, che rischia di implodere", Poirincarladoso. Non è una gara di battute tra chi è più sceriffo. Abbiamo davanti strutture ospedaliere al collasso. Ed è inutile dire che il problema è solo Caserta, Salerno o Napoli: queste fanno due terzi della Campania e se non funzionano le strutture lì vuoi dire che la Campania è al collasso. Comunque a rendere sempre più preoccupante la situazione sono i dati dell'ultimo bollettino della Regione dai quali emerge un'impennata del numero dei positivi, Sono 4,065 rispetto al dato di mercoledì (3.166). Aumentano i tamponi, sono 23.840 a confronto dei precedenti 18.446. 31 i morti, nei giorni dal 7 all'1 novembre. Il rapporto tra tamponi e positivi si attesta al 17 per cento. L'ITALIA L'unica speranza per uscire da questo infinito tunnel si chiama vaccino. Confidiamo di poter vaccinare i primi italiani alla fine di gennaio. Un milione e 700mila nostri cittadini" ha sottolineato il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri. "U vaccino sarà disponibile non da domani né da subito per tutti ha aggiunto Arcuri, per il quale servono misure uniformi come quelle che sono state introdotte. È sono regioni dove si avvertono i primi segni di raffreddamento dell'epidemia e altre dove la situazione resta critica e bisogna intervenire ancora per contribuire a raffreddare la crescita dei focolai". Sull'arrivo dei vaccini in Italiao confidiamo di avere il target delle prime

persone da vaccinare e su questo aspettiamo il piano del ministero. Intanto sono 37.978 i nuovi contagi da coronavirus in Italia nelle ultime 34 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Le vittime sono 636. Il totale dei casi individuati da inizio epidemia sale così a 1.066.401, mentre i morti sono ora 43.589. È un singolo giorno non si registrava un numero così alto di vittime dal 6 aprile scorso, anche in quel caso furono 636. È ancora record sui tamponi in Italia: sono 234.672 quelli effettuati nell'ultimo giorno, circa novemila più di ieri. rapporto tra positivi e test risale al 16,18%, quasi il 2% in più rispetto a ieri. Aumentano di 89 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, Le persone in rianimazione sono ora 3.170,1 ricoverati con sintomi in reparti ordinari per Covid sono aumentati di 429 unità e sono ora 39.873. Isolamento domiciliare ci sono 602.011 persone (+21.178). Gli attualmente positivi sono 635.054 (-1-21.696), i guariti e dimessi sono 387.758 (+15,645). Resta la Lombardia la regione con il maggiore aumento di nuovi casi nelle ultime 34 ore che, secondo l'ultimo bollettino, sono 9.391. Seguono il Piemonte (4.787), la Campania (4.065), Veneto (3,564), il Lazio (3.686), l'Emilia Romagna (2.402) e la Toscana (1.932). Sul totale di 636 vittime nelle ultime 24 ore, 187 sono state registrate nella sola Lombardia. Da un monitoraggio effettuato da Federfarma, associazione che riunisce oltre 18.000 farmacie in Italia, "ci sono difficoltà di reperimento di bombole di ossigeno per le cure domiciliari di pazienti affetti da patologie respiratorie o connesse al Covid19, particolare in Abruzzo, Basilicata, Campania, Liguria, Valle d'Aosta e alcune zone del Piemonte e della Sicilia. BASILICATA Seppur heve, la Basilicata (regione zona arancione) deve fare i conti con un nuovo aumento di contagi da coronavirus: sono 388 i casi positivi sugli ultimi 1.615 tamponi analizzati, mentre 24 ore prima erano stati 189 su 1.456. quotidiano bollettino di aggiornamento diffuso dalla task force regionale ha dato notizia anche di altri tre decessi, che fanno salire a 73 il totale delle vittime lucane, molte delle quali provenienti da case di riposo. Intanto, dalla Prefettura di Potenza è stato reso noto che "verranno rimodulati i servizi di vigilanza e controllo connessi all'emergenza epidemiologica da parte delle forze di Polizia, con il concorso della polizia locale e dei militari dell'Esercito di "Strade Sicure". PUGLIA Ieri in Puglia sono stati analizzati 8.936 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 1.434 nuovi casi. Sono stati inoltre registrati 39 decessi. I nuovi casi sono stati rilevati 679 in provincia di Bari, 54 in provincia di Brindisi, 150 nella provincia BAT, 232 in provincia di Foggia, 131 in provincia di Lecce, 183 in provincia di Taranto, 15 residenti fuori regione. I decessi sono avvenuti 10 in provincia di Bari, 8 in provincia BAT, 4 in provincia di Brindisi, 13 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 631.030 test; 8.252 sono i pazienti guariti; 21.255 sono i casi attualmente positivi. Novità sul fronte dell'Istruzione. Il vicesegretario Michele Emiliano ha chiesto di "essere ascoltato in sede di interrogatorio libero" nell'udienza dinanzi al Tar Puglia fissata per il 18 novembre, nella quale si discuterà la sospensione dell'ordinanza con cui la Regione, da fine ottobre, ha interrotto le lezioni in presenza in tutte le scuole, tranne in quella per l'infanzia, a causa del Covid. Accogliendo l'istanza del Codacons Lecce e di alcuni genitori di alunni di scuola primaria, il Tar ha già sospeso d'urgenza l'ordinanza della Regione, rinviando la discussione al 18 novembre. LO SFOGO Di Maio attacca il governatore e riaccende le polemiche Virus, in Campania il primo servizio a domicilio -tit\_org-

## **"Non svuotare le carceri è folle" Bernardini digiuna = Covid, svuotate le celle o sarà una sentenza di morte**

*Disperati e delusi a Novara i detenuti scioperano dal lavoro (rinunciando ai pochi ma necessari soldi). Le famiglie sono angosciate per i cari in prigione con gravi patologie. Ecco i motivi del mio digiuno*

[Rita Bernardini]

id, svuotate le celle o sarà una sentenza di morte - Disperati e delusi a Novara i detenuti scioperano dal lavoro (rinunciando ai pochi ma necessari sole Le famiglie sono angosciate per i cari in prigione con gravi patologie. Ecco i motivi del mio digiune Rita Bernardini I tre 100 detenuti della casa circondariale di Novara mi mandano per conoscenza" una lettera che hanno indirizzato alla direzione del carcere, al magi i trato di sorveglianza e al provveditorato regionale. Preannunciano lo sciopero di tutti i lavoratori e la battitura due volte al giorno. Manifestano la loro disperazione e delusione per i provvedimenti varati dal Governo per fronteggiare il Covid-19 nelle carceri: l'ennesima presagio da parte delle istituzioni, un decreto ridicolo (il decreto Ristori, ndr) che se usciranno mille detenuti, è dire tanto. Noi abbiamo sbagliato ed è giusto che paghiamo per i nostri errori, ma non è giusto che paghino i familiari, bambini compresi. In poche parole, ci sono morti dappertutto perché siamo in piena pandemia globale, ma i nostri diritti vengono ancora una volta calpestati. In questo momento così delicato pensiamo che sarebbe opportuno approvare un'amnistia e un indulto per "smaltire" le carceri: cosa aspettano, che ei scappino i morii?. Poco tidueiosi nell'ascolto da parte dei destinatari, concludono:.. Altro che reinserimento sociale e rieducazione comportamentale, cercate di mettervi una mano sulla coscienza e vergognatevi die sollo pin di otto mesi che non riabbracciamo più i nostri cari e, per tantissimi di noi. non sappiamo se li riabbraceremo di nuovo." Comprendo lo sconforto di questi detenuti perché i numeri che circolano sul dilagare della pandemia negli istituti penitenziari sono davvero impressionanti; gli ultimi, aggiornati a tre giorni fa, ci dicono che i casi positivi tra i detenuti sono arrivati a 537 e fra gli operatori, agenti compresi, a 737. A fornirceli sono i sindacati di poli/la penitenziaria, anche loro fortemente preoccupati. Quasi 1.300 contagiati, infatti, per quanto posti in quarantena (e per i detenuti spazi di isolamento sono del tutto inadeguati causa sovraffollamento), sono una fonte formidabile di propagazione del virus. Parentesi: qualcuno al UAP e in grado di motivare il fatto che i dati ufficiali siano forniti in modo esclusivo alle rappresentanze sindacali e non a tutti i cittadini? Tornando ai detenuti di Novara e al loro sciopero, vorrei che si riflettesse sul fatto che per un detenuto rinunciare al lavoro significa non avere a disposizione quelle poche decine di euro mensili che gli consentono di poter acquistare beni essenziali per la vita quotidiana, beni spesso da condividere con i meno fortunati, visto che il carcere lavora non più del 25% dei reclusi. Martedì scorso a Radio Radicale/Radio Carcere, Riccardo Arena ha ricordato gli ultimi due suicidi per impiccagione: il 7 novembre a Verona è morto in cella di isolamento un detenuto maliano di soli 23 anni. mentre a Ivrea il 9 novembre scorso si è tolto la vita un detenuto rumeno di 39 anni, anche lui in isolamento precauzionale perché febbricitante da alcuni giorni. In questo 2020 ben 51 detenuti hanno volontariamente posto fine alla loro vita; altri 79, invece, sono deceduti per malattia o per cause ancora da accertare. Non si possono contare, invece, le telefonate da parte di familiari disperati perché hanno parenti stretti detenuti affetti da gravissime patologie. Sanno queste mogli, queste madri, questi figli che se il loro congiunto fosse contagiato gli rimarrebbero ben poche chance di sopravvivere. L'ultimo caso è quello di una figlia che ha il padre diabetico e cardiopatico grave recluso al Lorusso-Cotugno di Torino e positivo ai Covid. La ragazza ha in mano un documento del responsabile sanitario del carcere indirizzato alla direzione e alla ASL in cui si fa presente l'urgenza di avvisare l'Autorità Giudiziaria sui rischi che corre non solo il detenuto ma anche la "sicurezza sanitaria" del penitenziario. L'obbiettivo. in una settimana. Sono quelle scritte in queste righe le ragioni del mio sciopero della fame iniziato la notte del 10 novembre. Governo e Parlamento hanno tutti gli strumenti a disposizione (alcuni dei quali predisposti dal Partito Radicale e da Nessuno l'occhio Caino) per

diminuire drasticamente la popolazione detenuta. Non farlo equivarrebbe a sentenze di morte in un sistema democratico aderente ai principi costituzionali non può essere in grado di sopportare. [www.ncssunotucaino.it](http://www.ncssunotucaino.it) Sì Il() ftllo \mnisli(i. iKiuKo. libeni/ione anticipata speciale, governo ciirlaiiK!it hanno Ht I ' U ' Wnl ili laper diminuire la popolazione (lcleiinta -tit\_org- "Non svuotare le carceri è folle" Bernardini digiuna Covid, svuotate le celle o sarà una sentenza di morte

## La Campania nel caos spacca i giallorossi = Di Maio vuole sigillare la Campania

[C.tar.]

Di Maio vuole sigillare la Campania La Regione nel caos spacca i giallorossi. Il M5s tuona: È al collasso. Mai 21 crite sono un dogma. Il ministro per gli Affari regionali: De Luca stringi e ti sosteniamo Scontro tra ministri sulla Campania: la collocazione della Regione in zona gialla o rossa manda in frantumi la maggioranza giallorossa. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, dopo la pubblicazione sui social di un video che ritrae un paziente morto nel bagno del pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli, va all'attacco: In Campania le strutture sanitarie sono al collasso, dice Di Maio in diretta Facebook, il momento di agire, è finito il tempo delle chiacchiere. Io rispetto le Regioni e i Comuni, ma quando sentiamo minimizzare, quando vediamo che la situazione è fuori controllo lo Stato centrale deve agire e lo faremo come sempre fatto. La sanità è in difficoltà in tutto il Centrosud, lo era anche prima del Covid, aggiunge Di Maio, ma se adesso il pronto soccorso non stanno funzionando, se le persone muoiono in ambulanza perché non sanno in quali ospedali portarli, allora l'esercito e la Protezione civile devono andare in rinforzo ai medici e agli infermieri campani, ormai allo stremo. Il ministro Speranza ha tutta la mia fiducia, aggiunge Di Maio, ma se vedo file di 30 persone fuori dagli ospedali e gente morire nei pronto soccorso allora si devono dichiarare le zone rosse dove gli ospedali sono fuori controllo. Le immagini terribili che arrivano dalla Campania spero possano servire a cambiare passo, ad applicare quelle misure adottate in altre parti d'Italia che hanno frenato la corsa del virus, conclude il ministro, inducendo ad adottare decisioni giuste per quel territorio. Il riferimento a Roberto Speranza da parte di Di Maio è tutt'altro che casuale: il ministro della Salute, infatti, non sembra disposto a cedere- Il motivo? Dichiarare la Campania zona rossa farebbe saltare il meccanismo dei 21 parametri utilizzati per stabilire in quale fascia collocare ogni regione italiana. I numeri, infatti, non sono da zona rossa. Non solo, ieri i ricoveri sono addirittura calati di oltre 100 unità (1.944, ovvero 133 in meno rispetto alle 24 ore precedenti). La Campania, dice a Porta a porta il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, ha una zona più sofferente, quella dell'area metropolitana di Napoli, e una pressione media negli altri territori, ma i numeri dicono che è da area gialla. Ci vorrebbe una sorta di provvedimento ad hoc, motivato dalla situazione critica che si registra negli ospedali napoletani. E tutto qui, il giallo della Campania gialla, che giallo non è: si tratta solo e soltanto di una falla che si è creata nel meccanismo ideato dal governo per collocare le regioni nelle varie fasce di rischio. Dati taroccati dalla Regione? I controlli dei carabinieri dei Nas e degli ispettori del ministero della Salute sui numeri inviati a Roma della Campania non sono ancora terminati, ma le immagini, le testimonianze dei parenti delle vittime non possono essere trascurati. Ieri, a Tagada, su La 7, due donne hanno raccontato le circostanze drammatiche della morte del padre, 79 anni, diabetico, cardiopatico, affetto da Covid. Inutile la chiamata al 118, che risponde alle donne di tenere l'anziano a casa. Il saturimetro, lo strumento che segnala il livello di ossigenazione del sangue, scende, impietoso, fino a sotto il 70 (sotto i 90 si è già ad altissimo rischio). Continuano a chiamare il 118, la risposta è sempre la stessa: Tenetelo a casa, tanto in ospedale non c'è posto, e aumentate l'ossigeno. Passano circa 20 giorni, le figlie chiamano un'ambulanza privata e portano il babbo al Cardarelli, dove lo ricoverano immediatamente. Dopo 24 ore muore. Un caso tra centinaia, tutti uguali, tutti drammatici. Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, parla di sciacallaggio mediatico e con una mossa a sorpresa annuncia di avere dato mandato ai suoi legali per procedere nei confronti di Walter Ricciardi, il superconsulente di Roberto Speranza. Un cortocircuito tutto interno ai giallorossi dalle conseguenze difficili da prevedere. Inutile, almeno per il momento, la mano tesa del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, che ieri in serata aveva lanciato una proposta per alzare le difese sul territorio senza far perdere la faccia al governo: De Luca se vuoi adottare misure più rigorose ti sosteniamo così come abbiamo fatto in Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia con l'intesa data dal ministro della Salute.   
 Ñ.Òãã. URIPIIOOZIONERISEHUATA ANSIA DA PRESTAZIONE Luigi Di Maio, ministro degli Esteri [Ansa] -tit\_org-

La Campania nel caos spacca i giallorossi Di Maio vuole sigillare la Campania